

# SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIII LEGISLATURA —————

## GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

—————

### 438° RESOCONTO

SEDUTE DI MERCOLEDÌ 7 APRILE 1999

—————

**INDICE****Commissioni permanenti**

1 <sup>a</sup> - Affari costituzionali .....	<i>Pag.</i>	8
3 <sup>a</sup> - Affari esteri .....	»	23
4 <sup>a</sup> - Difesa .....	»	31
5 <sup>a</sup> - Bilancio .....	»	35
6 <sup>a</sup> - Finanze e tesoro .....	»	40
7 <sup>a</sup> - Istruzione .....	»	43
8 <sup>a</sup> - Lavori pubblici, comunicazioni .....	»	53
10 <sup>a</sup> - Industria .....	»	56
11 <sup>a</sup> - Lavoro .....	»	69
13 <sup>a</sup> - Territorio, ambiente, beni ambientali .....	»	74

**Commissioni riunite**

1 <sup>a</sup> (Affari costituzionali) e 7 <sup>a</sup> (Istruzione) .....	<i>Pag.</i>	3
--	-------------	---

**Commissione speciale**

Materia d'infanzia .....	<i>Pag.</i>	79
--------------------------	-------------	----

**Giunte**

Affari Comunità europee .....	<i>Pag.</i>	81
-------------------------------	-------------	----

**Organismi bicamerali**

Questioni regionali .....	<i>Pag.</i>	85
Sul ciclo dei rifiuti .....	»	90
Schengen .....	»	95
Riforma amministrativa .....	»	96
Infanzia .....	»	102

**Sottocommissioni permanenti**

13 <sup>a</sup> - Territorio, ambiente, beni ambientali - Pareri .	<i>Pag.</i>	103
--	-------------	-----

---

<i>CONVOCAZIONI</i> .....	<i>Pag.</i>	104
---------------------------	-------------	-----

**COMMISSIONI 1<sup>a</sup> e 7<sup>a</sup> RIUNITE****1<sup>a</sup> (Affari costituzionali)****7<sup>a</sup> (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica  
spettacolo e sport)**

MERCOLEDÌ 7 APRILE 1999

**3<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente della 1<sup>a</sup> Commissione*  
VILLONE*La seduta inizia alle ore 14,15.**IN SEDE REFERENTE**(3366) Deputati CORLEONE ed altri. - Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche, approvato dalla Camera dei deputati**(167) SALVATO ed altri. - Norme di tutela della minoranza linguistica slovena del Friuli-Venezia Giulia**(424) BRUNO GANERI. - Tutela dei patrimoni linguistici regionali**(1207) MANCONI ed altri. - Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche**(2082) MARINI ed altri. - Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche**(2332) ZANOLETTI ed altri. - Norme in materia di tutela dei patrimoni linguistici regionali**(2750) ANDREOLLI ed altri. - Provvedimenti in favore delle popolazioni di lingua slovena delle province di Trieste, Gorizia e Udine**(3037) MONTELEONE. - Norme per la tutela delle minoranze etnico-linguistiche albanesi**(3311) MANFROI. - Norme a favore del gruppo linguistico ladino della provincia di Belluno**(3426) TAPPARO ed altri. - Norme in materia di minoranze linguistiche  
(Seguito dell'esame congiunto e rinvio. Disgiunzione dell'esame dei disegni di legge nn. 167, 2750 e 3311)**Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 24 novembre 1998.*

Il senatore BESOSTRI, relatore per la 1<sup>a</sup> Commissione, considera preferibile, all'eventualità di redigere un testo unificato, la scelta di operare direttamente sul testo approvato dalla Camera dei deputati, separando inoltre l'esame dei disegni di legge che riguardano specifiche minoranze linguistiche. In tal modo si potrebbero accelerare i tempi di trattazione, anche in ragione delle difficoltà obiettive connesse allo svolgimento dei lavori in sede di Commissioni riunite.

La senatrice PAGANO, relatrice per la 7<sup>a</sup> Commissione, condivide la proposta del senatore Besostri. In considerazione dell'urgenza del provvedimento, ritiene altresì che si potrebbe ipotizzare un'approvazione del disegno di legge n. 3366 senza modifiche. Ricorda tuttavia che in sede di discussione generale alcuni senatori avevano avanzato significative proposte emendative. In particolare per quanto riguarda la tutela delle minoranze slovene, segnala che il testo trasmesso dalla Camera dei deputati risulta peggiorativo rispetto alla normativa vigente, quanto meno per quanto riguarda gli aspetti di competenza della 7<sup>a</sup> Commissione.

Il senatore ANDREOLLI ritiene opportuno accantonare le disposizioni concernenti esclusivamente la minoranza di lingua slovena.

Il relatore per la 1<sup>a</sup> Commissione BESOSTRI condivide l'orientamento esposto dalla relatrice Pagano e sollecita le Commissioni riunite a pronunciarsi in proposito.

Il PRESIDENTE invita le Commissioni riunite ad orientare intanto la propria scelta limitatamente all'assunzione di un testo base.

Al riguardo il senatore ANDREOLLI considera senz'altro preferibile il testo approvato dalla Camera dei deputati, che possiede anche un contenuto da apprezzare per la completezza di impianto: le questioni che vi sono affrontate e risolte, d'altra parte, investono direttamente il più ampio problema dell'ordinamento regionale e dei riflessi sul federalismo e sul decentramento amministrativo.

Secondo il presidente VILLONE, sembra largamente condivisa una impostazione diretta ad approvare una legge di principio.

La senatrice BRUNO GANERI conviene sulla proposta di adottare a base il disegno di legge già approvato dalla Camera dei deputati. Sottolinea tuttavia che esso non tiene conto delle difficoltà, fortemente avvertite nelle regioni meridionali, delle comunità albanofone: si tratta di situazioni linguistiche particolari, la cui lingua parlata differisce nettamente da quella insegnata nelle scuole. Non si tratta pertanto di minoranze linguistiche, ma di comunità che affidano alla mera tradizione orale e familiare la memoria storica della propria lingua. Per tali comunità, le procedure previste dall'articolo 3 del disegno di legge n. 3366 sono del tutto insufficienti a causa della loro eccessiva macchinosità. Auspica

quindi che il disegno di legge n. 3366 possa essere opportunamente integrato con disposizioni specifiche al riguardo.

Il presidente VILLONE considera quanto mai arduo adottare soluzioni specifiche per ciascuna minoranza linguistica, laddove appare senz'altro preferibile valutare la congruità del sistema individuato come quello più idoneo per la tutela di tutte le minoranze.

Anche il senatore MONTICONE si esprime in senso favorevole all'adozione del disegno di legge n. 3366 a base della discussione, convenendo con il presidente Villone sull'opportunità di orientarsi verso una legge-quadro. Con riferimento all'articolo 19 del suddetto disegno di legge, osserva tuttavia che compito precipuo della Repubblica dovrebbe essere quello di promuovere la lingua italiana all'estero, piuttosto che lo sviluppo delle lingue e delle culture di cui all'articolo 2 diffuse all'estero, nei casi in cui i cittadini delle relative comunità abbiano mantenuto e sviluppato l'identità di origine.

Il senatore TAPPARO conviene a sua volta sull'adozione del disegno di legge n. 3366 quale testo base. Ritiene tuttavia indispensabile intervenire sulla sua struttura, non solo nel senso di arricchirla con la tutela di ulteriori minoranze linguistiche. Esso dovrebbe invece essere armonizzato più attentamente con il disegno federalistico verso cui si va orientando lo Stato italiano. Condivide altresì le osservazioni del senatore Monticone sull'articolo 19.

Il presidente VILLONE precisa che non si tratta, nell'attuale fase dell'esame, di anticipare valutazioni di merito.

La relatrice per la 7<sup>a</sup> Commissione PAGANO prende atto dell'unanime consenso ad adottare il disegno di legge n. 3366 a base della discussione. Propone altresì di disgiungere l'esame dei disegni di legge nn. 167 e 2750, in considerazione del fatto che un disegno di legge specifico di tutela della minoranza linguistica slovena è attualmente all'esame della Camera dei deputati.

Il senatore RESCAGLIO rileva, con riferimento all'articolo 4 del disegno di legge n. 3366, che esso presuppone l'attuazione dell'autonomia organizzativa e didattica delle scuole. Sottolinea altresì l'importanza della previsione secondo cui gli istituti scolastici deliberano le modalità di svolgimento dell'insegnamento della lingua e delle tradizioni culturali delle comunità locali anche sulla base delle richieste dei genitori.

Il senatore MARINI conviene sull'opportunità di adottare a base un disegno di legge n. 3366, a condizione che siano introdotti alcuni elementi di chiarezza: non va infatti dimenticato che questa legge è particolarmente attesa dalla minoranza albanese residente in Italia, che rappresenta la terza minoranza del Paese. Si tratta peraltro di una minoranza atipica, caratterizzata da una ottima integrazione con il Paese ospitan-

te e che ha attivamente partecipato alle lotte di liberazione risorgimentali nonché alle rappresentanze parlamentari fin dal loro esordio. Occorre pertanto individuare adeguate forme di tutela delle loro tradizioni, tanto più che la trasmissione orale della memoria linguistica non è sufficiente se priva degli strumenti grammaticali di base. A tal fine, appare indispensabile riconoscere agli albanofoni il diritto a vivere nei loro paesi di origine, anche al fine di poter attivare le risorse comunitarie.

Il senatore PINGGERA considera il testo approvato dalla Camera dei deputati come una utile base di discussione, che prefigura anche un buon risultato di merito, sollecitando dunque le Commissioni a procedere speditamente, se possibile approvando senza modifiche lo stesso testo, o altrimenti introducendo quegli emendamenti minimi necessari, tali da non incontrare riserve da parte della Camera dei deputati. Il disegno di legge, infatti, contiene numerose misure importanti per la tutela delle minoranze linguistiche nei rispettivi territori, a prescindere da ogni valutazione specifica riferita a ciascuna minoranza. A un'obiezione del senatore MARINI, risponde che il testo in esame costituisce comunque un progresso rispetto alla situazione attuale, affermando infine che la tutela delle minoranze avvantaggia l'intera comunità nazionale.

Il PRESIDENTE dichiara quindi conclusa la discussione generale e propone di assumere come testo base il disegno di legge n. 3366, approvato dalla Camera dei deputati.

Accertato che le Commissioni sono in numero legale per deliberare, pone in votazione la proposta appena enunciata, che risulta accolta.

Il relatore per la 1<sup>a</sup> Commissione BESOSTRI propone di disgiungere l'esame dei disegni di legge nn. 167, 2750, 3037 e 3311, riguardanti specifiche minoranze linguistiche. Osserva che anche il disegno di legge n. 424 ha un impianto analogo, nonostante l'intitolazione.

La relatrice per la 7<sup>a</sup> Commissione PAGANO ricorda di aver già proposto la disgiunzione dei disegni di legge nn. 167 e 2750, motivata dal concomitante esame di analogo disegno di legge presso la Camera dei deputati. Accede peraltro alla proposta del senatore Besostri di disgiungere anche il disegno di legge n. 3311; non concorda invece con la disgiunzione dei disegni di legge nn. 3037 e 424.

La senatrice BRUNO GANERI, prima firmataria del disegno di legge n. 424, sottolinea che la formulazione del titolo del suddetto disegno di legge può indurre in errore, dal momento che esso non è volto alla mera tutela di una minoranza linguistica, bensì a quella di un patrimonio linguistico. Nel riconoscersi peraltro nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati, invita le Commissioni riunite a non disgiungere da questo il disegno di legge n. 424.

Si conviene quindi di disgiungere l'esame dei disegni di legge nn. 167, 2750 e 3311 e di fissare per le ore 14 di martedì 20 aprile il termine per la presentazione degli emendamenti, da riferire al disegno di legge n. 3366.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 15.*

**AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)**

MERCOLEDÌ 7 APRILE 1999

**391<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*  
VILLONE

*Intervengono il Ministro per gli affari regionali Bellillo e il sottosegretario di Stato per la Presidenza del Consiglio Bassanini.*

*La seduta inizia alle ore 15,10.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(3830) Disposizioni urgenti per l'adeguamento dei sistemi informatici e computerizzati al passaggio all'anno 2000**

**(3808) SELLA DI MONTELUCE ed altri. - Misure urgenti e sgravi fiscali per l'adeguamento dei sistemi informativi e computerizzati all'anno 2000**, fatto proprio dal Gruppo di Forza Italia, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento

(Esame congiunto).

Ha inizio l'esame congiunto con l'intesa di considerare acquisita la trattazione svolta in sede deliberante, compresi i pareri delle Commissioni consultate.

Si passa alla trattazione degli emendamenti riferiti al disegno di legge n. 3830, assunto quale testo base.

Dopo che il relatore BESOSTRI ha dato conto del parere della 5<sup>a</sup> Commissione contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione sull'emendamento 1.0.4 e di nulla osta sui restanti emendamenti, interviene il senatore SELLA DI MONTELUCE che illustra gli emendamenti 1.1, 1.2, 1.3, 1.4 e 1.0.2. Quanto all'emendamento 1.0.1, il senatore SELLA DI MONTELUCE segnala come questo sia volto a fornire ulteriori risorse finanziarie per l'attività di informazione e comunicazione al pubblico; l'emendamento 1.0.3 mira invece a fornire un'adeguata tutela per gli acquirenti di sistemi informatici computerizzati. Si sofferma infine sull'emendamento 1.0.4, che contiene forme di incentivazione in fa-

vore delle aziende che si trovano a dover adeguare i propri sistemi informatici in vista dell'anno 2000. Si tratta a suo avviso di misure necessarie per sostenere le imprese danneggiate dall'ingiustificato ritardo con cui si il Governo si è mosso.

Il relatore BESOSTRI, dopo aver illustrato l'emendamento 1.5 a sua firma teso a chiarire le competenze dei comitati previsti al comma 2 dell'articolo 1, replicando all'ultimo rilievo mosso dal senatore Sella di Monteluca, segnala come vi sia contraddizione tra l'accusa di un ritardo e la decisione di rimettere alla sede referente l'esame dei disegni di legge in titolo. Venendo a considerare gli altri emendamenti, esprime un parere contrario sull'emendamento 1.1, ritiene essenziale che il Comitato possa acquisire informazioni anche da soggetti privati. Sull'emendamento 1.2, come anche sugli emendamenti 1.2 e 1.4, si rimette alla Commissione. Esprime invece parere contrario sull'emendamento 1.3. Quanto all'emendamento 1.0.1, esprime una valutazione favorevole come anche sull'emendamento 1.0.3. Formula invece avviso negativo sull'emendamento 1.0.2, ritenendo comunque eccessiva la cadenza bimestrale della relazione che il Comitato dovrebbe trasmettere al Parlamento, e sull'1.0.4 che, pur evidenziando un problema reale, lo affronta con uno strumento, quello del credito di imposta, che dovrebbe più correttamente essere disciplinata nell'ambito di una complessiva revisione dei sistemi di incentivazione.

Il sottosegretario BASSANINI, nel condividere i rilievi del relatore, ribadisce la contraddizione fra l'esigenza di intervenire rapidamente e la decisione di trasferire alla sede referente l'esame delle iniziative in titolo. Auspica a questo proposito una revisione di tale decisione e comunque una trattazione tempestiva dei provvedimenti in esame.

Quanto agli emendamenti, esprime un avviso negativo sull'emendamento 1.1, rilevando come sia essenziale garantire al Comitato la possibilità di acquisire le informazioni e i dati necessari anche dai soggetti privati oltre che da quelli pubblici; formula invece un parere favorevole sugli emendamenti 1.2 e 1.5, mentre si esprime negativamente sull'emendamento 1.3 e si rimette alla Commissione sull'emendamento 1.4. Formula un avviso contrario sull'emendamento 1.0.1, rilevando come l'accantonamento relativo alla Presidenza del Consiglio dei ministri del fondo speciale rechi fondi insufficienti per le finalizzazioni già previste. Sull'emendamento 1.0.2 si rimette alla valutazione della Commissione proponendone una riformulazione tesa a rendere meno onerosa l'attività del Comitato di informazione al Parlamento. Propone altresì una riformulazione dell'emendamento 1.0.3 sul quale esprime un parere favorevole. Formula invece un avviso contrario sull'emendamento 1.0.4 del quale, pur apprezzandone le finalità, rileva l'assenza di una chiara indicazione della copertura finanziaria.

Si passa quindi alle votazioni.

Dopo una dichiarazione di voto favorevole del senatore PASTORE sull'emendamento 1.1, al quale replica il sottosegretario BASSANINI

che ribadisce la necessità per il Comitato di poter acquisire dati e informazioni anche da soggetti privati (ad esempio quelli gestori di servizi pubblici a rete) ferme restando le garanzie poste dalla legge a tutela della riservatezza, l'emendamento 1.1, accertata la presenza del numero legale, è respinto dalla Commissione.

Posti separatamente ai voti, sono invece approvati gli emendamenti 1.2 e 1.5 e respinto l'emendamento 1.3.

Il presidente VILLONE si sofferma quindi sull'emendamento 1.4, che potrebbe essere letto a suo avviso come limitato alle sole banche dati; il senatore SELLA DI MONTELUCE non condivide il rilievo ma riformula formalmente l'emendamento. L'emendamento 1.4 (nuovo testo), posto ai voti, viene approvato dalla Commissione.

La Commissione approva quindi l'articolo 1 come modificato.

Sull'emendamento 1.0.1, per dichiarazione di voto favorevole, interviene il senatore SELLA DI MONTELUCE il quale ribadisce l'esigenza di garantire ulteriori risorse per l'attività di informazione e comunicazione al pubblico; risorse le cui modalità di reperimento dovrebbero essere, a suo avviso, indicate dal Governo, stante la generale condivisione della iniziativa. A quest'ultimo proposito, il presidente VILLONE segnala come la questione possa essere oggetto di un'ulteriore riflessione in vista dell'esame in Assemblea, mentre il sottosegretario BASSANINI pur apprezzando le finalità dell'emendamento, ribadisce l'assenza di disponibilità finanziarie che potrebbero essere reperite solo sottraendo risorse ad altri provvedimenti dei quali è in corso l'esame parlamentare. Messo quindi ai voti, l'emendamento 1.0.1 è respinto dalla Commissione.

L'emendamento 1.0.2, riformulato dal senatore SELLA DI MONTELUCE in conformità alle indicazioni del rappresentante del Governo, posto ai voti viene approvato dalla Commissione.

Il senatore SELLA DI MONTELUCE riformula altresì, sempre secondo le indicazioni del Governo, l'emendamento 1.0.3, lamentando comunque la mancata attenzione fino a oggi riservata dal Ministero dell'industria ai problemi dei consumatori e degli utenti.

L'emendamento 1.0.3 come riformulato viene quindi approvato dalla Commissione.

Sull'emendamento 1.0.4 interviene, per dichiarazione di voto favorevole, il senatore SELLA DI MONTELUCE che ricorda gli ingiustificati ritardi del Governo nell'affrontare un problema la cui urgenza era da tempo segnalata dalla migliore pubblicistica e da numerosi atti di sindacato ispettivo presentati dal suo Gruppo. Quanto al merito dell'emendamento, ritiene essenziale rispondere alle esigenze degli im-

prenditori sostenendoli nell'azione di adeguamento dei sistemi informatici. A tal fine ritiene che il Governo dovrebbe farsi carico del reperimento delle necessarie risorse finanziarie.

Ricorda in conclusione come proprio dalla mancata accettazione di queste ultime modifiche discenda la decisione della propria parte politica di chiedere le rimessione delle iniziative in titolo alla discussione dell'Assemblea, rinunciando alla sede deliberante.

Posto quindi ai voti, l'emendamento 1.0.4 viene respinto dalla Commissione, che infine conferisce invece al relatore mandato a riferire favorevolmente sul disegno di legge n. 3830, come modificato dalla Commissione, e a proporre il conseguente assorbimento del disegno di legge n. 3808.

**(3308) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Modifiche allo Statuto speciale della regione Trentino-Alto Adige in materia di valorizzazione delle minoranze ladina e di lingua tedesca,** approvato, in prima deliberazione, dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge costituzionali d'iniziativa dei deputati Zeller ed altri; Detomas ed altri; Boato ed altri; Detomas ed altri e del disegno di legge d'iniziativa del Consiglio regionale del Trentino-Alto Adige

**(2073) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – CONSIGLIO DELLA REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE. – Modifiche allo Statuto di autonomia, ai sensi degli articoli 35 e 103 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, concernente la valorizzazione delle minoranze ladina e di lingua tedesca del Trentino.**

**(2440) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – TAROLLI. – Modifica dello Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, a favore delle minoranze di lingua ladina delle province di Trento e di Bolzano e della minoranza di lingua tedesca della provincia di Trento**

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta pomeridiana del 9 marzo 1999, con il seguito della trattazione degli emendamenti riferiti al disegno di legge n. 3308, assunto come testo base.

Il relatore MARCHETTI, dopo aver riassunto lo stato del dibattito, esprime un parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 7, eccetto l'emendamento 7.100 (nuovo testo), sul quale si riserva di formulare la propria valutazione.

Il ministro BELLILLO esprime un parere conforme a quello del relatore.

Interviene quindi il senatore TAROLLI per il quale l'articolo 7, nel testo approvato dalla Camera dei deputati, non assicura la rappresentanza del gruppo linguistico ladino in seno alla Giunta provinciale di Bolzano, ma solo la sua eventualità, affidata, peraltro, ad una scelta della

maggioranza. L'emendamento 7.2 a sua firma mira invece a garantire comunque una tale rappresentanza.

Quanto alla possibilità di cooptare nella Giunta componenti non membri del consiglio, ma rappresentativi della minoranza ladina, la soluzione proposta dall'emendamento 7.100 (nuovo testo) crea a suo avviso una inammissibile dissociazione tra la rappresentanza del gruppo etnico ladino come risultante dall'esito elettorale e la rappresentanza, sempre dei ladini, in seno all'organo esecutivo. Ritiene invece più equilibrata la soluzione prefigurata nell'emendamento 7.3 a sua firma.

Il senatore PINGGERA illustra quindi la nuova formulazione dell'emendamento 7.100 (nuovo testo), a sua firma, che contempera il diritto della minoranza ladina ad essere rappresentata in seno alla Giunta provinciale di Bolzano con le esigenze di omogeneità politica e funzionalità della Giunta medesima.

Ad avviso della senatrice PASQUALI l'emendamento 7.100 (nuovo testo), prevedendo la nomina quale componente della Giunta di un cittadino non eletto nel Consiglio provinciale, realizza un anomalo sistema di cooptazione di ladini «germanizzati», senza alcun vaglio della rappresentatività dei medesimi in seno alla comunità ladina; rappresentatività che potrebbe invece essere a suo avviso garantita con l'approvazione degli emendamenti 7.1 e 7.2 di identico contenuto.

Il senatore ROTELLI, dopo aver rilevato come la rappresentanza delle minoranze debba essere garantita nell'organo consiliare ma non necessariamente negli organi esecutivi, si sofferma criticamente sull'emendamento 7.100 (nuovo testo), che prevede, non già una forma di elezione ma di mera cooptazione, privando a suo avviso di compattezza la composizione della Giunta provinciale. Occorre dunque piuttosto, a suo avviso, prevedere una adeguata rappresentanza della minoranza ladina nel Consiglio provinciale di Bolzano, in analogia a quanto disposto – all'articolo 2 del testo in esame – per il Consiglio provinciale di Trento.

All'obiezione del senatore FISICHELLA, che rileva la incongruenza dell'articolo 7 come modificato dall'emendamento 7.100 (nuovo testo) con quanto disposto dal medesimo articolo 7 nella parte non toccata da tale emendamento, replica il relatore MARCHETTI che rileva come le incompatibilità previste nell'ultimo periodo dell'articolo 7 del disegno di legge in titolo siano comunque applicabili nel caso in cui il Consiglio elegga, quali componenti della Giunta, consiglieri appartenenti alla minoranza ladina.

Il senatore FISICHELLA segnala che con l'approvazione dell'emendamento 7.100 (nuovo testo) si potrebbe determinare comunque una ingiustificata sovrarappresentazione della minoranza ladina.

Il presidente VILLONE, riassumendo i termini del dibattito, rileva come questo verte sulla possibilità di prescrivere la integrazione della

Giunta provinciale con un assessore appartenente alla minoranza ladina eletto tra i componenti del Consiglio, ammettendo la possibilità di una Giunta politicamente eterogenea, ovvero di prevederne l'elezione da parte del Consiglio anche al di fuori dei membri di tale organo, nella preoccupazione di assicurare comunque l'omogeneità politica della Giunta.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

*ANTICIPAZIONE DELL'ORARIO DELLA SEDUTA DI DOMANI GIOVEDÌ 8 APRILE*

Il presidente VILLONE avverte che la seduta della Commissione già convocata domani 8 aprile 1999 alle ore 15 è anticipata alle ore 14,30.

*La seduta termina alle ore 16,30.*

**EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 3830****Art. 1.**

*Al comma 1, dopo le parole: «Le pubbliche amministrazioni» sopprimere le seguenti: «, le imprese ed i soggetti privati».*

**1.1**

SELLA DI MONTELUCE

*Al comma 1, dopo le parole: «Le pubbliche amministrazioni» inserire le seguenti: «le autorità amministrative indipendenti, l'Autorità per l'informatica nella Pubblica Amministrazione, la Banca d'Italia, la Consob, le imprese e le associazioni di categoria rappresentate nel Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro».*

**1.2**

SELLA DI MONTELUCE

*Dopo il comma 2, inserire il seguente:*

*«2-bis. I Comitati di cui ai precedenti commi in collaborazione con Istituti universitari e Centri di ricerca pubblici procedono 1) alla scelta di interventi finalizzati e controllabili; 2) alla identificazione delle interconnessioni fra i sistemi, in particolare dei rischi derivanti dalla complessità; 3) alla elaborazione di piani di contingenza per i diversi livelli delle possibili interruzioni dei servizi e dei possibili rischi derivanti».*

**1.5**

IL RELATORE

*Al comma 3, dopo le parole: «attività di rilevazione» sopprimere le seguenti: «informazione e comunicazione».*

**1.3**

SELLA DI MONTELUCE

*Al comma 3, dopo le parole: «attività di rilevazione» inserire la seguente: «dati».*

**1.4**

SELLA DI MONTELUCE

*Al comma 3, dopo le parole: «attività di rilevazione» inserire la seguente: «di dati».*

**1.4** (Nuovo testo)

SELLA DI MONTELUCE

*Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:*

**«Art. 1-bis.**

*(Attività di informazione e comunicazione al pubblico)*

1. È autorizzata la spesa di lire 10 miliardi per l'anno finanziario 1999 per il finanziamento degli oneri relativi alle attività di informazione e comunicazione al pubblico e sensibilizzazione alle problematiche derivanti dal cambio di data dell'anno 2000, attraverso acquisizione di spazi su giornali e riviste specializzate, per via telematica, nonché attraverso convegni, seminari e campagne pubblicitarie. I progetti di comunicazione sono finanziati dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento per l'informazione e l'editoria, e possono essere attuati anche dai soggetti indicati al comma 1 articolo 1, previa valutazione del Comitato anno 2000.

2. Agli oneri derivanti dal presente articolo, pari a 10 miliardi per l'anno 1999, si provvede mediante riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1999-2001, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno finanziario 1999, parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo alla Presidenza del Consiglio dei ministri».

**1.0.1**

SELLA DI MONTELUCE

*Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:*

**«Art. 1-bis.**

*(Relazione al Parlamento)*

1. Il Comitato di studio e di indirizzo per l'adeguamento dei sistemi informatici e computerizzati all'anno 2000 trasmette al Parlamento della Repubblica con cadenza bimestrale i verbali delle riunioni ed una relazione su elementi acquisiti, proposte individuate, direttive emanate ed effetti di tali direttive».

**1.0.2**

SELLA DI MONTELUCE

*Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:*

**«Art. 1-bis.**

*(Relazione al Parlamento)*

1. Il Comitato di studio e di indirizzo per l'adeguamento dei sistemi informatici e computerizzati all'anno 2000 trasmette al Parlamento, con cadenza trimestrale, una relazione su elementi acquisiti, proposte individuate, direttive emanate ed effetti di tali direttive».

**1.0.2** (Nuovo testo)

SELLA DI MONTELUCE

*Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:*

**«Art. 1-bis.**

*(Tutela dei consumatori e degli utenti)*

1. Il Ministro dell'Industria, del commercio e dell'artigianato può acquisire dal Comitato di studio e di indirizzo per l'adeguamento dei sistemi informatici e computerizzati all'anno 2000 tutti i dati e tutte le informazioni connessi alle attività relative alla sicurezza dei prodotti e di tutela dei consumatori ai sensi della legge 30 luglio 1998, n. 281, per ciò che attiene i sistemi informatici e computerizzati».

**1.0.3**

SELLA DI MONTELUCE

*Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:*

**«Art. 1-bis.**

*(Tutela dei consumatori e degli utenti)*

1. Il Ministro dell'Industria, del commercio e dell'artigianato può acquisire dal Comitato di studio e di indirizzo per l'adeguamento dei sistemi informatici e computerizzati all'anno 2000 tutti i dati e tutte le informazioni, in possesso del Comitato medesimo, connessi alle attività relative alla sicurezza dei prodotti e di tutela dei consumatori ai sensi della legge 30 luglio 1998, n. 281, per ciò che attiene all'adeguamento all'anno 2000 dei sistemi informatici e computerizzati».

**1.0.3** (Nuovo testo)

SELLA DI MONTELUCE

*Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:*

**«Art. 1-bis.**

*(Credito d'imposta per l'adeguamento dei sistemi informatici e computerizzati all'anno 2000)*

1. Ai titolari di redditi d'impresa o di lavoro autonomo, che realizzano investimenti in *hardware* o *software* o sostengono spese, incluse quelle relative a consulenza, assistenza, formazione e certificazione, per l'adeguamento dei sistemi informatici e computerizzati all'anno 2000 è attribuito, nei limiti degli stanziamenti di cui al comma 5, un credito d'imposta nella misura del 50 per cento del volume degli investimenti realizzati e delle spese sostenute a tal fine nel periodo d'imposta in corso alla data di entrata in vigore della presente legge e per l'anno successivo. Il credito d'imposta spetta fino ad un volume d'investimenti realizzati e di spese sostenute non eccedente in ciascun periodo d'imposta la somma di lire 25 milioni.

2. Il credito d'imposta di cui al comma 1 spetta a condizione che gli investimenti realizzati e le spese sostenute risultino strettamente connessi all'adeguamento dei sistemi informatici e computerizzati all'anno 2000.

3. Il credito d'imposta, che non concorre alla formazione del reddito imponibile ed è comunque riportabile nei periodi di imposta successivi, può essere fatto valere ai fini del versamento dell'Irpef, dell'Irpeg e dell'Iva anche in compensazione ai sensi del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, e successive modificazioni, per i soggetti nei confronti dei quali trova applicazione tale normativa. Il credito d'imposta non è rimborsabile; tuttavia, esso non limita il diritto al rimborso di imposte ad altro titolo spettante. Il credito d'imposta deve essere indicato, a pena di decadenza, nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel quale gli investimenti sono stati realizzati o le spese sono state sostenute. A tal fine fa fede la dichiarazione del responsabile legale dell'azienda, da allegare alla dichiarazione dei redditi medesima, attestante che gli investimenti realizzati e le spese sostenute sono strettamente connessi all'adeguamento dei sistemi informatici e computerizzati all'anno 2000.

4. Le agevolazioni previste dal presente articolo non sono cumulabili con gli incentivi fiscali previsti dall'articolo 11 della legge 27 dicembre 1997, n. 449, e dall'articolo 53 della legge 23 dicembre 1998, n. 448.

5. Agli oneri derivanti dal presente articolo, pari a lire 200 miliardi per l'anno finanziario 1999 e a lire 150 miliardi per l'anno finanziario 2000, si provvede mediante riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1999-2001, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.

6. La dichiarazione per l'accesso ai benefici previsti dal presente articolo è presentata agli uffici delle Camere di commercio, industria,

artigianato ed agricoltura, secondo lo schema approvato ed entro i termini stabiliti dal Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato. Il medesimo Ministro rende nota la data dell'accertato esaurimento dei fondi di cui al presente articolo con un comunicato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*. A decorrere dalla stessa data non possono essere presentate dichiarazioni per ottenere i benefici di cui al presente articolo.

7. Ove si rendano disponibili ulteriori risorse finanziarie, il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato può, con proprio decreto, stabilire nuovi termini per la presentazione delle dichiarazioni».

**1.0.4**

SELLA DI MONTELUCE

**EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 3308****Art. 7.**

*Al comma 1, premettere i seguenti commi:*

«01. Il primo comma dell'articolo 50 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670 è sostituito dal seguente:

“La Giunta provinciale di Trento è composta dal Presidente, che la presiede, e da assessori effettivi e supplenti eletti nella prima seduta ed a scrutinio segreto. Il presidente e almeno un terzo degli assessori effettivi sono eletti in senso al Consiglio provinciale”.

02. Al secondo comma dell'articolo 50 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670 sono aggiunte in fine le seguenti parole: “scegliendolo in ogni caso tra quelli eletti nel suo seno”.

03. Il terzo comma dell'articolo 50 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, è sostituito dal seguente:

“Nella provincia di Bolzano la Giunta provinciale è composta dal Presidente, da due Vice presidenti e da assessori effettivi e supplenti eletti dal Consiglio Provinciale nel suo seno, a scrutinio segreto e a maggioranza assoluta. Il presidente, i due Vice presidenti e almeno uno degli assessori effettivi sono eletti in seno al Consiglio provinciale”».

**7.3**

TAROLLI

*Al comma 1, premettere i seguenti commi:*

«1. Il primo comma dell'articolo 50 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670 è sostituito dal seguente: “La Giunta provinciale di Trento è composta dal Presidente, che la presiede, dal vice Presidente e da assessori effettivi e supplenti. Il Presidente è eletto a suffragio universale diretto, contestualmente all'elezione del Consiglio regionale, secondo la normativa recata, anche distintamente per i due collegi provinciali, dalla legge regionale di cui al primo comma dell'articolo 25, in modo che sia assicurata la scelta, da parte degli elettori, della coalizione di governo e del programma. La legge regionale disciplina anche gli effetti della eventuale cessazione anticipata dalla carica del Presidente e le modalità per la sua sostituzione per la residua durata

in carica del rispettivo consiglio provinciale. Il vice Presidente e gli assessori effettivi e supplenti sono nominati dal presidente, anche fra persone non appartenenti al Consiglio medesimo”.

2. Il secondo comma dell’articolo 50 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, è abrogato.

3. Il terzo comma dell’articolo 50 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670 è sostituito dal seguente: “La Giunta provinciale di Bolzano è composta dal Presidente, che la presiede, da due vice Presidenti e da assessori effettivi e supplenti. La legge di cui al primo comma disciplina, oltre a quanto ivi previsto, l’elezione diretta a suffragio universale anche dei due vicepresidenti. Gli assessori effettivi e supplenti sono nominati dal Presidente della Giunta provinciale, anche fra persone non appartenenti al Consiglio stesso”.

4. Il quarto comma dell’articolo 50 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, è sostituito dal seguente: “La composizione della Giunta provinciale di Bolzano deve adeguarsi alla consistenza dei gruppi linguistici quali sono rappresentati nel Consiglio della Provincia. Il Presidente sceglie il vice Presidente chiamato a sostituirlo in caso di assenza o impedimento”».

**7.4**

ANDREOLLI, ROBOL

*Al comma 1, sostituire le parole: «può essere» con la seguente: «è».*

**7.1**

GUBERT

**7.2** (Identico all’em. 7.1)

TAROLLI

*Al comma 1, in fine, aggiungere il seguente periodo: «Con le modalità di cui al comma 3, il candidato appartenente al gruppo linguistico ladino che abbia ottenuto il maggiore numero di voti di preferenza nei comuni ladini del collegio provinciale di Bolzano può comunque essere eletto assessore per chiamata esterna.».*

**7.100**

PINGGERA, THALER AUSSEHOFER

*Al comma 1, sostituire le parole: «Al gruppo linguistico ladino può essere riconosciuta la rappresentanza nella Giunta provinciale anche in deroga alle rappresentanze proporzionali» con le seguenti parole: «Il Consiglio elegge quale membro della Giunta provinciale, anche in deroga alle rappresentanze proporzionali e anche al di fuori dei componenti dello stesso Consiglio, un cittadino appartenente al gruppo linguistico ladino ai sensi della legislazione vigente.».*

**7.100** (Nuovo testo)

PINGGERA, THALER AUSSEHOFER

*Dopo il comma 1, inserire il seguente:*

«1-bis. All'articolo 50 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, è inserito il seguente comma:

“In deroga a quanto disposto dai commi primo e terzo, la legge di cui al primo comma dell'articolo 25 può disciplinare altresì, ove approvata dalla maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio regionale, l'elezione diretta a suffragio universale, contestualmente all'elezione del Consiglio regionale, del Presidente della Giunta provinciale. In tal caso la legge regionale disciplina anche gli effetti della cessazione anticipata dalla carica del Presidente della Giunta provinciale e le modalità per la sua sostituzione per la residua durata in carica del rispettivo consiglio provinciale”».

**7.5**

TAROLLI

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

**«Art. 7-bis.**

*(Integrazione all'articolo 62 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670)*

1. Nell'articolo 62 del testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo Statuto speciale della Regione Trentino-Alto Adige, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, dopo le parole: “organi collegiali”, sono inserite le seguenti: “della Provincia di Bolzano e”».

**7.0.1**

GUBERT

**7.0.2** (Identico all'em. 7.0.1)

TAROLLI

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

**«Art. 7-bis.**

1. L'articolo 62 dello statuto speciale è sostituito dal seguente:

“Art. 62 – Le leggi sulle elezioni del Consiglio regionale e del Consiglio provinciale di Bolzano nonché le norme sulla composizione degli organi collegiali della provincia autonoma di Bolzano e degli enti pubblici locali in provincia di Bolzano garantiscono la rappresentanza del gruppo linguistico ladino”».

**7.0.3**

TAROLLI

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

**«Art. 7-bis.**

*(Modifica all'articolo 51 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670)*

1. L'articolo 51 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670 è sostituito dal seguente:

“Art. 52. Le disposizioni di cui agli articoli 37 e 38 si applicano, in quanto compatibili, al Presidente, ai vice Presidenti e agli assessori provinciali”».

**7.0.4**

ANDREOLLI

**AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3<sup>a</sup>)**

MERCOLEDÌ 7 APRILE 1999

**191<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*

MIGONE

*Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri Ranieri.**La seduta inizia alle ore 15,10.***COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE**(A008 000, C03<sup>a</sup>, 0013<sup>o</sup>)

Il presidente MIGONE comunica che le Commissioni affari esteri e difesa della Camera e del Senato saranno convocate per una seduta congiunta venerdì mattina, con la partecipazione dei Ministri degli esteri e della difesa, i quali riferiranno sugli sviluppi nei Balcani, anche in vista della riunione del Consiglio Atlantico che si terrà lunedì prossimo. Tale seduta, che fa seguito a quella svoltasi mercoledì 31 marzo, è stata sollecitata dalla Conferenza dei Capi Gruppo del Senato e si inserisce nell'attività di monitoraggio del conflitto in corso.

Aggiunge poi che è stata reiterata la richiesta, già avanzata dalle Commissioni esteri e difesa, di un dibattito sulla revisione del concetto strategico della NATO, da tenersi in Assemblea, prima del vertice di Washington.

Segue un breve dibattito di carattere procedurale, in cui intervengono i senatori ANDREOTTI, GAWRONSKI, SERVELLO, VOLCIC e VERTONE GRIMALDI.

Il presidente MIGONE ribadisce che si terrà venerdì mattina la prevista seduta congiunta delle Commissioni esteri e difesa dei due rami del Parlamento. Per quanto riguarda la revisione del concetto strategico della NATO, le Commissioni 3<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> riunite potranno approfondire tale questione, ove necessario, in vista del dibattito in Assemblea.

*IN SEDE REFERENTE*

**(3773) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Ministero della difesa della Repubblica italiana ed il Ministero della difesa della Repubblica ceca sulla reciproca cooperazione, fatto a Praga il 7 dicembre 1996**, approvato dalla Camera dei deputati

(Esame)

Il relatore, senatore GAWRONSKI, illustra il significato dell'accordo di cooperazione militare tra l'Italia e la Repubblica ceca, che s'ispira ai principi della Carta dell'ONU, dell'Atto di Helsinki e della Carta di Parigi per una nuova Europa, sottoscritta nel 1990: il suo obiettivo è infatti di contribuire alla creazione di un'area di sicurezza e di stabilità in Europa centrale, consolidando i legami con i paesi di nuova democrazia anche nel settore della difesa. La successiva adesione della Repubblica ceca alla NATO, perfezionata nelle ultime settimane, inquadra poi l'accordo in esame in un contesto di più stretta cooperazione politica e militare.

I settori della cooperazione, indicati nell'articolo 2 dell'accordo, sono molteplici e diversificati, includendo anche la collaborazione tecnologica e industriale, nonché attività di addestramento, scambi di esperienze e assistenza giuridica. L'articolo 6 prevede poi la protezione delle informazioni classificate e specifica i gradi di segretezza per lo scambio di dati, documenti e materiale classificati. L'onere previsto per l'attuazione dell'accordo è limitato a 21 milioni di lire per l'invio di cinque funzionari nella Repubblica ceca ad anni alterni.

In conclusione, il Relatore raccomanda l'approvazione del disegno di legge.

Il senatore SERVELLO rileva che nel preambolo dell'accordo si riscontrano affermazioni fin troppo ottimistiche, come quelle concernenti la sicurezza e la stabilità in Europa, con particolare riguardo al ruolo stabilizzatore delle forze armate. Quanto poi allo scambio delle informazioni classificate, è evidente che ogni accordo bilaterale deve essere compatibile con gli impegni assunti dall'Italia in ambito NATO.

Il presidente MIGONE avverte che le Commissioni 1<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> hanno espresso parere favorevole sul disegno di legge. Rileva poi che, nell'attuazione dell'accordo in esame, non va dimenticata l'esistenza nel territorio ceco di un cimitero militare in cui sono sepolti 2.000 soldati italiani morti nel corso della prima Guerra mondiale per gli stenti subiti durante la prigionia. Si tratta di una circostanza poco conosciuta, che dovrebbe però essere recuperata alla memoria storica della nazione.

Il sottosegretario RANIERI si associa alle considerazioni del Relatore.

Il presidente MIGONE, verificato il numero legale, propone di dare mandato al relatore Gawronski di riferire all'Assemblea in senso favorevole.

Concorda la Commissione.

**(3780) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Lituania sulla regolamentazione reciproca dell'autotrasporto internazionale di viaggiatori e merci, fatto a Roma il 18 maggio 1998**

(Esame)

Il relatore VERTONE GRIMALDI dà conto dell'accordo italo-lituano sull'autotrasporto internazionale, del tutto simile ad analoghi accordi stipulati con altri Stati. La regolamentazione prevista si riferisce sia al trasporto di viaggiatori sia a quello delle merci, ivi comprese le spedizioni postali. Anche in questo caso sono previste missioni di alcuni funzionari, da cui deriverà un onere di 17 milioni di lire, ad anni alterni.

Il Relatore ritiene in conclusione che si debba procedere a una rapida approvazione del disegno di legge.

Il senatore BASINI trova assurdo che il Parlamento debba essere investito di accordi di limitata importanza, spesso solo perchè è previsto un onere finanziario, sia pure insignificante.

Il presidente MIGONE ricorda che la Commissione ha più volte invitato il Governo a prevedere la copertura di tali oneri negli ordinari capitoli di bilancio riguardanti le missioni dei funzionari dei Ministeri interessati.

Il senatore ANDREOTTI fa presente di aver tentato inutilmente di risolvere tale problema, nei sei anni trascorsi alla Farnesina. Peraltro tale questione potrebbe essere sottoposta al Ministro del tesoro.

Il sottosegretario RANIERI si associa alle conclusioni del Relatore.

Il presidente MIGONE avverte che le Commissioni 1<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> hanno espresso parere favorevole sul disegno di legge. Verificato il numero legale, propone poi di dar mandato al relatore Vertone Grimaldi di riferire all'Assemblea in senso favorevole.

La Commissione concorda.

**(3779) Ratifica ed esecuzione del Memorandum d'intesa tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Regno del Nepal in materia di cooperazione scientifica e tecnologica, fatto a Kathmandu il 30 marzo 1998**

(Esame)

Il relatore CORRAO sottolinea l'importanza dell'accordo in esame, in ragione delle caratteristiche geografiche e geologiche del Nepal, che

consentono la realizzazione di importanti ricerche scientifiche e tecnologiche. Inoltre l'antica civiltà nepalese e, in particolare, l'esistenza di edifici monumentali nella valle di Kathmandu attirano l'interesse degli studiosi di archeologia e di etnologia, nonché di storia delle religioni. Sono in corso attualmente ricerche dell'IsIAO, nonché delle università di Firenze e di Roma-Tor Vergata.

Peraltro la lettura della relazione tecnica allegata al disegno di legge desta qualche dubbio circa la congruità degli stanziamenti relativi al restauro di alcuni monumenti del patrimonio archeologico nepalese. A tal fine è prevista una spesa di 150 milioni di lire, ma non è chiaro se si tratti di uno stanziamento *una tantum* o di una spesa annuale.

Il sottosegretario RANIERI assicura che si tratta di una spesa di 150 milioni di lire annue, a decorrere dal 1999. Dichiarò comunque che il Governo accoglie la sollecitazione del Relatore e presterà la necessaria attenzione agli interventi nel settore archeologico e per il restauro dei beni culturali.

Il presidente MIGONE avverte che le Commissioni 1<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> hanno espresso parere favorevole sul disegno di legge. Verificato il numero legale, propone poi di dar mandato al relatore Corrao di riferire all'Assemblea in senso favorevole.

La Commissione concorda.

**(3801) *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica argentina sul riconoscimento dei titoli e dei certificati di studio a livello elementare e medio o delle loro denominazioni equivalenti, con allegati, fatto a Bologna il 3 dicembre 1997***, approvato dalla Camera dei deputati  
(Esame)

Riferisce alla Commissione il senatore CORRAO illustrando l'accordo stipulato con l'Argentina sul riconoscimento dei titoli di studio elementari e medi, volto pragmaticamente a una comparazione ai fini dell'ammissione ai corsi di studio successivi. Segnala una perplessità circa l'istituzione di una commissione di funzionari incaricata di monitorare eventuali modifiche apportate nel corso dell'anno scolastico per accettarne la conformità al modulo riconosciuto: per un'eventualità così minima basterebbe incaricare l'addetto culturale dell'ambasciata italiana e mantenere un contatto tramite l'ufficio per i rapporti internazionali all'interno del Ministero della pubblica istruzione.

Con questa annotazione di carattere estetico-legislativa segnala al Governo l'opportunità di una diversa organizzazione di questo tipo di problemi, raccomandando comunque l'approvazione del provvedimento.

Il senatore SERVELLO ritiene invece utile il contatto diretto tra le persone che lavorano negli stessi settori, temendo al contrario gli effetti dell'isolamento dai problemi concreti. Ritiene altresì importante anche la

forma esplicita del trattato internazionale in quanto accordi semplificati, anche su problemi così circoscritti, a volte mortificano l'impegno soprattutto dei piccoli paesi.

Il sottosegretario RANIERI dichiara di comprendere ambedue le considerazioni.

Il presidente MIGONE ricorda che sono stati trasmessi i pareri favorevoli della 1<sup>a</sup>, della 5<sup>a</sup> e della 7<sup>a</sup> Commissione e pertanto, constatata la presenza del prescritto numero di senatori, pone ai voti il mandato al relatore Corrao di riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge in esame.

La Commissione approva.

#### **IN SEDE DELIBERANTE**

**(2544-B) *Concessione di un contributo volontario all'Agenzia internazionale per l'energia atomica (AIEA)***, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Discussione e approvazione)

Riferisce alla Commissione il senatore BASINI, raccomandando l'approvazione del disegno di legge già esaminato a suo tempo dal Senato; ricorda che l'Agenzia internazionale per l'energia atomica (AIEA) è un istituto che ha dato prova di buon funzionamento e che persegue scopi sociali importantissimi. Avverte infine che le modifiche della Camera dei deputati non hanno cambiato la sostanza del disegno di legge.

Il sottosegretario RANIERI si associa alle considerazioni del Relatore.

Il presidente MIGONE ricorda che è pervenuto il parere favorevole della 5<sup>a</sup> Commissione. Constatata la presenza del prescritto numero di senatori, pone ai voti l'articolo 1, nel testo modificato dalla Camera, che risulta approvato; pone quindi ai voti l'articolo 2, nel testo modificato dalla Camera, che risulta approvato; pone infine ai voti il disegno di legge nel suo complesso, che risulta approvato.

**(3342) *Istituzione dei Consigli degli italiani all'estero***, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Dameri ed altri; Tremaglia ed altri

(Seguito della discussione e approvazione con modificazioni)

Riprende la discussione, sospesa nella seduta del 24 marzo scorso.

Il presidente MIGONE ricorda che sono stati approvati i primi 10 articoli del disegno di legge e che gli emendamenti sono stati pubblicati nel resoconto della seduta del 24 marzo scorso. Avverte poi che la 1<sup>a</sup> Commissione ha trasmesso parere favorevole sull'emendamento 11.3 del Relatore.

Il sottosegretario RANIERI esprime parere favorevole.

Senza discussione sono approvati l'emendamento 11.3 e l'articolo 11 nel testo modificato.

Il relatore LAURICELLA riformula l'emendamento 12.1 nel senso di sostituire alla parola «anziano» la seguente: «votato».

Posto ai voti, l'emendamento 12.1 è approvato. È altresì approvato l'articolo 12 nel testo modificato.

Senza discussione sono approvati gli articoli 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27 e 28.

Posti ai voti, risultano approvati l'emendamento 29.1 e l'articolo 29 nel testo modificato.

Senza discussione è approvato l'articolo 30.

Viene infine approvato il disegno di legge nel suo complesso.

**(3729) Concessione di un contributo ordinario al Servizio sociale internazionale  
- Sezione italiana, con sede in Roma**

(Seguito della discussione e rinvio)

Riprende la discussione, sospesa nella seduta del 18 febbraio scorso.

Il relatore VOLCIC ricorda il dibattito sin qui svolto e le perplessità emerse in occasione di un precedente disegno di legge, che hanno portato alla sospensione dei finanziamenti al Servizio Sociale Internazionale. La Commissione ha proceduto all'audizione del direttore dell'istituto, dott. Ciuffa, nel corso della quale è emerso chiaramente l'assorbimento totale del contributo pubblico nelle spese di funzionamento e, in particolare, per il personale, restando poco o niente per i programmi da svolgere, soprattutto nel campo delle adozioni internazionali che già sono disciplinate da diversa normativa; anche gli studi e le pubblicazioni sono apparsi poco significativi e i convegni organizzati non molti rilevanti. In appoggio alla concessione di un contributo pubblico a questo istituto sono state inviate molte lettere di apprezzamento, prima fra tutte quella del sindaco di Roma, Rutelli. Ricorda che anche il sottosegretario Toia aveva espresso giudizi positivi e, pertanto, ritiene di rimettere al Governo il quesito chiaro se esso ritenga veramente utile ai suoi fini istituzionali mantenere il finanziamento proposto.

La senatrice SALVATO, nel dichiarare la propria volontà di prendere le distanze da ipotesi come quella all'esame, esprime netta contra-

rietà perchè non sono stati fugati i dubbi circa la natura giuridica e la funzionalità concreta di questo istituto. Contributi dello Stato andrebbero piuttosto indirizzati a sostegno di quelle iniziative che sono in corso, soprattutto nell'America centrale e meridionale, per assistere tanta infanzia abbandonata e sostenere in tal senso l'opera dei volontari che lavorano con pochissimi mezzi.

Il senatore CORRAO sottolinea che occorre distinguere l'esigenza di una sanatoria della situazione finanziaria dell'ente dal contributo ordinario a carico del Ministero degli affari esteri, per un'attività che andrebbe collocata altrove, in quanto si svolge in forma parallela ad altri istituti, quali la Croce Rossa, di ben altro impatto ed efficacia. Invita quindi il Governo a formulare proposte concrete di liquidazione del Servizio Sociale Internazionale e di indirizzo dell'attività in modo da convogliare le risorse altrove.

Il senatore VERTONE GRIMALDI, malgrado l'autorevole appoggio del sindaco Rutelli, sollecita il Governo a chiarire i dubbi non risolti.

Il senatore SERVELLO ricorda che a margine dell'audizione svolta furono emessi giudizi preoccupati e sostanzialmente negativi e quindi, dichiarandosi sorpreso per l'atteggiamento possibilista del relatore, ritiene necessario un rinvio per gli approfondimenti necessari.

Il senatore PIANETTA concorda nel ricordare l'impressione negativa emersa dall'audizione degli amministratori di questo ente e conviene con le proposte avanzate, per un approfondimento di problemi o per proporre emendamenti che individuino una qualche soluzione.

Il senatore LAURICELLA chiede al Governo di chiarire la natura giuridica di questo istituto qualificato come sezione italiana di un organismo internazionale, inquadrato fra le organizzazioni non governative, che però vive del solo contributo statale. Concorda con l'ipotesi di eventuale sanatoria dei rapporti pendenti e invita il Governo a formulare proposte concrete.

Il senatore BIASCO ritiene che, malgrado molta buona volontà e attenzione dedicata dalla Commissione all'esame di questo provvedimento, la sostanza emersa è irrilevante e il Servizio Sociale Internazionale si presenta come una struttura finanziata dallo Stato italiano per svolgere compiti paralleli ad altri enti internazionali, con strani collegamenti con la massoneria francese, come dichiarato dal presidente della Sezione italiana. A questo punto il Ministero degli affari esteri dovrà dare un chiaro segnale di responsabilità per le scelte future.

Il senatore ANDREOTTI ricorda di avere espresso giudizi positivi in relazione ad attività passate di questo istituto, che ora va riconsiderato per l'avvenire sia per quanto riguarda il problema del

personale dipendente, sia per stabilire l'opportunità di un eventuale finanziamento.

Il sottosegretario RANIERI ringrazia gli intervenuti e, tenendo conto dei suggerimenti emersi, si farà carico di avviare le riflessioni necessarie.

Il relatore VOLCIC, confortato dalle opinioni dei colleghi, si rimette alle valutazioni del Governo, che dovrà chiarire se intende utilizzare questa struttura anche nell'attuale contesto di tragici avvenimenti internazionali.

Il presidente MIGONE prende atto delle perplessità espresse da più parti e ricorda che il Governo rischia di utilizzare due pesi e due misure, in quanto si dichiarò contrario all'approvazione di sgravi fiscali per contributi a favore dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati, mentre sostiene un contributo di notevole entità ad un organismo scarsamente rilevante per la politica estera. Raccogliendo quindi i segnali emersi dal dibattito, rinvia il seguito della discussione a quando il Governo vorrà fornire i chiarimenti e le motivazioni ancora mancanti.

*La seduta termina alle ore 16,50.*

**DIFESA (4<sup>a</sup>)**

MERCOLEDÌ 7 APRILE 1999

**152<sup>a</sup> seduta (1<sup>o</sup> pomeridiana)***Presidenza del Vice Presidente*  
AGOSTINI*Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Brutti.**La seduta inizia alle ore 15,15.*

*SULLA VISITA DI UNA DELEGAZIONE DELLA COMMISSIONE ALLA BASE MILITARE DI S. DAMIANO (PIACENZA)*  
(A007 000, C04<sup>a</sup>, 0114<sup>o</sup>)

Il presidente AGOSTINI rende noto che nel pomeriggio di ieri una delegazione della Commissione Difesa, composta dai senatori Agostini, Di Benedetto, Dolazza, Loreto, Manca e Palombo si è recata, su invito del Ministro della Difesa e previo il doveroso assenso del Presidente del Senato, a visitare i piloti del 50° Stormo, dotati di Tornado ECR. Esprime profondo apprezzamento per l'alta professionalità che è stato possibile riscontrare dal personale militare.

Il senatore PALOMBO lamenta in primo luogo che scarsi sono stati gli elementi informativi acquisiti nel corso della visita di ieri da parte delle due delegazioni delle Commissioni Difesa del Senato e della Camera dei Deputati e in secondo luogo che l'opposizione non ha potuto esprimere in presenza del Ministro le sue valutazioni politiche.

Il senatore SEMENZATO argomenta le ragioni che hanno determinato la sua assenza, motivata dall'ambiguità della visita, che si connotava per un verso dalla legittima azione di controllo del Parlamento e, per altro verso, dalla discutibile operazione mediatica di sostegno al governo. Invita la Commissione a non partecipare ulteriormente a visite di tal fatta.

Il senatore MANCA esprime apprezzamento per la visita effettuata a San Damiano – che ha permesso di rendere omaggio all'Arma azzurra

– ma dissente con il collega Semenzato, che si è dissociato – per facendo parte della maggioranza – dall’iniziativa del ministro. Lamenta che nel corso della conferenza-stampa l’opposizione non ha avuto modo di esprimere le sue tesi.

Il senatore LORETO ricorda per esattezza storica che durante la conferenza stampa con il Ministro erano intervenuti due parlamentari, entrambi dell’opposizione.

Il senatore DOLAZZA protesta per l’interpretazione da taluni data nell’incontro di ieri, secondo la quale l’opposizione avrebbe una voce unitaria: fa presente che diverse sono le voci dell’opposizione all’interno dello schieramento parlamentare. La visita di ieri è stata ad uso e consumo degli organi d’informazione, e non è stato possibile esercitare la doverosa funzione di controllo parlamentare.

Il senatore UCCHIELLI ritiene preferibile, in occasione di sopralluoghi, evitare di mostrare le divaricazioni fra le varie parti politiche e auspica per l’avvenire la sottolineatura del profilo istituzionale di tali visite. Pertanto, è sufficiente la presa di posizione del Capo-delegazione, proprio perchè il Parlamento è la sede naturale della dialettica fra i Gruppi.

#### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

(A007 000, C04<sup>a</sup>, 0115°)

Il presidente AGOSTINI rende noto che i Presidenti delle Commissioni Difesa ed Esteri del Senato e della Camera dei deputati hanno convenuto di riunire a Montecitorio nella mattina di venerdì prossimo le quattro Commissioni, al fine di permettere al Parlamento il massimo livello di conoscenza sugli eventi nei Balcani.

Tale riunione fa seguito a quella già svoltasi il 31 marzo scorso a Palazzo Madama e permetterà al Governo di acquisire i necessari elementi valutativi, in relazione agli sviluppi diplomatico-militari degli avvenimenti.

Il senatore PELLICINI invita il Presidente a sollecitare la Presidenza della Commissione Affari Costituzionali a riprendere l’esame del provvedimento sulla riforma dell’Arma, della Guardia di Finanza e della Polizia di Stato, però dopo aver incontrato sia pur informalmente le rappresentanze sindacali non ancora ascoltate.

Il presidente AGOSTINI reputa che i due relatori potranno informalmente audire, quando vorranno, quelle rappresentanze.

Il senatore JACCHIA auspica la presenza dei presidenti delle Commissioni parlamentari competenti alla cerimonia del prossimo mese a Washington (D.C.) in occasione dei 50 anni dall’istituzione della NATO.

*PROCEDURE INFORMATIVE*

**Seguito dell'indagine conoscitiva sul comportamento del contingente militare italiano in Somalia nell'ambito della missione ONU «Restore Hope»**  
(R048 000, C04<sup>a</sup>, 0003<sup>o</sup>)

Il Presidente AGOSTINI illustra una bozza di relazione che egli ha redatto al termine dei soggetti auditi, e precisamente: il cons. Intelisano, i componenti della Commissione Gallo, il Ministro e il Sottosegretario alla Difesa, i genitori della giornalista scomparsa Ilaria Alpi e il gen. Francesco Vannucchi.

Auspica il varo in tempi rapidi della relazione conclusiva.

Il senatore PELLICINI fa presente come –attesa la delicatezza della vicenda, che ha ingiustamente colpito l'onore di un prestigioso reparto– la ristrettezza dei tempi impedisca un'attenta disamina delle tematiche.

In senso adesivo intervengono il senatore CONTESTABILE e il senatore MANCA.

Il senatore RUSSO SPENA condivide la proposta di rinviare l'inizio della discussione generale. In senso analogo si esprime il senatore SEMENZATO, che però ipotizza l'eventualità di differire l'inizio della discussione a un momento successivo alla conclusione delle operazioni militari nei Balcani.

Il seguito dell'esame è pertanto rinviato.

*La seduta termina alle ore 16.*

**153<sup>a</sup> seduta (2<sup>o</sup> pomeridiana)**

*Presidenza del Vice Presidente*  
AGOSTINI

*indi del Presidente*  
DI BENEDETTO

*La seduta inizia alle ore 16.*

*ELEZIONE DEL PRESIDENTE*  
(R027 000, C04<sup>a</sup>, 0003<sup>o</sup>)

La Commissione procede alla votazione per l'elezione del Presidente. Accertata la presenza del numero legale da parte del presidente AGOSTINI. Risulta eletto.

È il senatore DI BENEDETTO, che – assunta la Presidenza – rivolge un breve indirizzo di saluto ai commissari.

*La seduta termina alle ore 16,15.*

**BILANCIO (5ª)**

MERCLEDÌ 7 APRILE 1999

**186ª Seduta***Presidenza del Presidente*  
COVIELLO

*Intervengono i sottosegretari di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica Giarda e Macciotta.*

*La seduta inizia alle ore 15,15.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(2793-B-ter) Disposizioni in materia finanziaria e contabile**, risultante dallo stralcio, deliberato dalla Camera dei deputati, dell'articolo 43, commi 2 e 3, del disegno di legge d'iniziativa governativa, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame rinviato nella seduta del 3 febbraio 1999.

Il relatore MORANDO ricorda brevemente l'ampia e approfondita discussione svolta sul tema delle riforme delle procedure di bilancio e dei documenti contabili nell'ambito dell'Ufficio di Presidenza, anche congiuntamente con la Commissione bilancio della Camera. Dagli incontri era emerso un articolato elenco di proposte, condivise in termini generali da tutti i Gruppi parlamentari, riguardanti interventi particolarmente innovativi sui documenti di bilancio; in particolare, si prospettava la soppressione del provvedimento collegato di sessione, il rafforzamento dei collegati esaminati fuori dalla sessione – previamente definiti nel DPEF e di contenuto omogeneo – e l'ampliamento del contenuto proprio della legge finanziaria. Ricorda, peraltro, che l'ulteriore riflessione sollecitata dal Governo, soprattutto in relazione alla possibilità di realizzare in tempi certi gli interventi considerati necessari per la realizzazione del proprio programma, ha suggerito di limitare le proposte di modifica agli aspetti meno controversi delle questioni discusse. Tali proposte

sono contenute negli emendamenti da lui presentati, riguardanti, in particolare lo spostamento della data di presentazione del DPEF e del bilancio a legislazione vigente, la presentazione a giugno di una versione sintetica del bilancio, una nuova definizione degli andamenti tendenziali proposti nel DPEF, interventi sulle tabelle della legge finanziaria.

Ricorda, inoltre, che nell'ambito della discussione erano state avanzate proposte per il rafforzamento della capacità del Parlamento di effettuare analisi e valutazioni autonome dei documenti di bilancio e dei dati di finanza pubblica e per una più puntuale informazione al Parlamento da parte del Governo. Si sofferma, infine, sulla possibilità di prevedere, eventualmente attraverso la predisposizione di un ordine del giorno, che nel caso di modifica del quadro macroeconomico e degli obiettivi di finanza pubblica sia previsto il coinvolgimento preventivo del Parlamento sul Piano di stabilità presentato in sede europea.

Il sottosegretario GIARDA, nell'esprimere apprezzamento per il lavoro svolto, si sofferma sulle proposte illustrate dal relatore, sottolineando l'opportunità di introdurre ulteriori modifiche, quale ad esempio la previsione dell'inserimento nel DPEF dei dati relativi all'aggregato delle Pubbliche Amministrazioni; tenuto conto che i tempi di presentazione prospettati per la versione sintetica del bilancio comportano rilevanti difficoltà attuative per gli uffici, fa presente che sarebbe più opportuno fissare al 15 luglio il termine per la presentazione.

Rileva peraltro che vi è una disponibilità a prendere in considerazione l'iniziale proposta di sopprimere il collegato di sessione ed estendere il contenuto proprio della finanziaria, che risulterebbe quindi sottoposto, in base ai regolamenti parlamentari, in via preliminare alla valutazione presidenziale sul contenuto stesso.

Si apre, quindi, un dibattito sulle dichiarazioni del rappresentante del Governo.

Il senatore VEGAS sollecita il Governo ad assumere una posizione definitiva, auspicando che siano presi in considerazione gli emendamenti già predisposti; a tale scopo appare prioritario verificare con la Camera dei deputati la disponibilità a completare il percorso di riforma.

Il senatore FERRANTE, dopo aver evidenziato che il complessivo consenso sulle proposte sembra consentire di completare l'esame nei tempi richiesti per la prossima sessione di bilancio, ritiene che occorrerebbe valutare attentamente tutte le implicazioni dell'allargamento del contenuto della finanziaria; ritiene inoltre che debba essere meglio precisata la definizione di legislazione vigente introdotta nel DPEF.

Il sottosegretario MACCIOTTA, nel fare presente l'opportunità di non prevedere in via generale la triennializzazione del rifinanziamento delle leggi di spesa, ritiene opportuno mantenere una differenziazione tra possibilità di rifinanziamento annuale e triennale, prevedendo in tale ultimo caso un rinvio esplicito nella legislazione sostanziale. L'interven-

to sulla tabella C della legge finanziaria richiede peraltro un attento e complesso lavoro di ricognizione delle leggi di spesa, in relazione al quale auspica una collaborazione fra le strutture del Parlamento e del Tesoro.

Il presidente COVIELLO evidenzia la necessità di conciliare il completamento dell'esame dei temi esposti con i tempi richiesti dalla sessione di bilancio per l'esercizio in corso; appare comunque necessario definire alcuni aspetti delle questioni emerse, in particolare in relazione alla acquisizione della versione sintetica del bilancio dello Stato. Ritiene, inoltre, opportuno valutare se introdurre una modifica legislativa in relazione al coinvolgimento del Parlamento in caso di modifiche del quadro macroeconomico e degli obiettivi di finanza pubblica nel Piano di stabilità presentato in sede europea.

Propone, infine, di fissare per Mercoledì 14 aprile, alle ore 14 il termine per la presentazione di eventuali ulteriori emendamenti.

Convieni la Commissione e il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 16,20.*

**EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 2793-B-TER****Art. 2.**

*Inserire, prima del comma 1, il seguente comma:*

«01. All'art. 1-bis, comma 1, lettera a), della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni e integrazioni, sostituire le parole "15 maggio" con le altre "30 giugno"».

**2.8**

IL RELATORE

*Inserire, prima del comma 1, il seguente comma:*

«02. All'art. 1-bis, comma 1, lettera b), della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni e integrazioni, sostituire le parole "31 luglio" con le altre "15 settembre"».

**2.9**

IL RELATORE

*Inserire, prima del comma 1, il seguente comma:*

«02. All'art. 3, comma 2, lettera a), della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni e integrazioni, sostituire le parole da "a politiche invariate" fino alla fine con le altre "a legislazione vigente"».

**2.10**

IL RELATORE

*Inserire, prima del comma 1, il seguente comma:*

«01. All'art. 3, comma 2, lettera a), della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni e integrazioni, sostituire le parole da "a politiche invariate" fino alla fine con le altre "a legislazione vigente, con l'esposizione di una versione sintetica dei bilanci di cui agli art. 2 e 4"».

**2.11**

IL RELATORE

*Il comma 3 è così sostituito:*

«All'art. 11, comma 3, lettera *f*), della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni e integrazioni, sostituire le parole “, per non più di un anno,” con le altre “, per ciascuno degli anni considerati dal bilancio pluriennale”».

**2.12**

IL RELATORE

*Al comma 4 sopprimere le parole: «le leggi vigenti da definanziare ai sensi dell'articolo 11, comma 3, lettera e), e le leggi vigenti rifinanziabili per un periodo pluriennale ai sensi dell'articolo 11, comma 3, lettera f),» e sostituire la parola: «1999» con la seguente: «2000».*

**2.13**

IL RELATORE

**FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)**

MERCOLEDÌ 7 APRILE 1999

**251<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*

ANGIUS

*Interviene il sottosegretario di Stato per le finanze Vigevani.**La seduta inizia alle ore 15,10.**IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO***Schema di decreto legislativo recante riforma del servizio di riscossione in attuazione dell'articolo 1, comma 1, lettere a), b), d), e), h), nn. da 6 a 8, l), m), e p), della legge 28 settembre 1998, n. 337 (n. 413)**

(Parere al Ministro delle finanze, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 28 settembre 1998, n. 337: seguito e conclusione dell'esame; parere favorevole con osservazioni)

(R139 b00, C06<sup>a</sup>, 0026<sup>o</sup>)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta del 31 marzo scorso.

Il relatore CASTELLANI illustra uno schema di parere favorevole con osservazioni, dichiarando preliminarmente che appaiono pienamente condivisibili gli obiettivi di riordino della disciplina della riscossione, al fine di conseguire un miglioramento dei risultati della riscossione stessa mediante ruolo e di rendere più efficace ed efficiente l'attività dei concessionari e dei commissari governativi provvisoriamente delegati alla riscossione. Egli rileva, inoltre, che lo schema di decreto, completando la riforma già avviata con l'emanazione dei decreti legislativi nn. 37 e 46 del 1999, corrisponde ai principi e criteri direttivi recati dalla legge di delega e che, in particolare, per quanto riguarda la determinazione del nuovo sistema dei compensi, lo schema di decreto attua il criterio recato dalla lettera e) del comma 1 dell'articolo 1 della legge di delega.

Le osservazioni riguardano prima di tutto l'articolo 2, in merito al quale occorre specificare che la disposizione del comma 1 va riferita, in analogia con quanto previsto nei citati decreti legislativi

nn. 37 e 46 del 1999, alla riorganizzazione del servizio nazionale della riscossione mediante ruolo.

All'articolo 3, che disciplina la procedura di affidamento in concessione del servizio di riscossione, appare opportuno specificare che il decreto del Ministro delle finanze, di cui al comma 4, determina esclusivamente il termine entro cui deve essere stipulata la concessione accessoria tra gli enti locali e il concessionario della riscossione, lasciando necessariamente alla libera determinazione delle parti i contenuti della convenzione stessa, che non potrà non tener conto anche dei costi aggiuntivi a carico del concessionario derivanti dall'esplicito obbligo di legge a stipulare detta convenzione nei casi previsti dal comma 6; a tale proposito, appare opportuno specificare, inoltre, che l'obbligo per i concessionari del servizio nazionale della riscossione coattiva dei comuni e delle province riguarda esclusivamente il caso in cui tali enti non esercitino le facoltà previste dagli articoli 52 e 59 del decreto legislativo n. 446 del 1997.

Per ciò che riguarda, invece, l'articolo 12, in ragione della natura esplicitamente provvisoria dell'incarico di commissario governativo delegato, egli suggerisce di prevedere un limite al rinnovo dell'incarico.

In merito all'articolo 22, anche in considerazione delle osservazioni svolte dal senatore D'Alì in discussione generale, appare opportuno sollecitare il Governo ad approfondire i possibili effetti negativi sulla organizzazione del lavoro dei concessionari, nonché degli stessi entipositori, della modifica dei termini per il riversamento delle somme riscosse.

Relativamente al meccanismo di salvaguardia del risultato economico delle singole gestioni dell'ultimo biennio, previsto dall'articolo 58, comma 2, egli fa presente che la corresponsione di una somma pari all'eventuale differenza tra la media delle remunerazioni erogate negli anni 1997 e 1998, ai sensi della normativa previgente, e quelle erogate in applicazione dell'articolo 17 dello schema di decreto in esame, potrebbe risultare non sufficiente a raggiungere le finalità, previste nella legge di delega, di salvaguardia del risultato economico.

Per ciò che concerne le misure di riqualificazione e sostegno dell'occupazione di cui all'articolo 63, come osservato dal senatore Albertini, appare opportuno chiarire il carattere permanente degli interventi di formazione e riqualificazione del personale, soprattutto in vista di una strutturazione più ampia e articolata dei corsi di formazione; per ciò che concerne le misure a sostegno dei livelli occupazionali dei concessionari della riscossione, data la natura di norma permanente della disposizione recata dal comma 4, che riproduce in sostanza la norma recata dall'articolo 23, comma 1, del D.P.R. n. 43 del 1988, non appare logico inserirla tra le disposizioni transitorie: risulta preferibile pertanto collocare in un Capo diverso tale disposizione; analogamente, non appare opportuno considerare transitorie le disposizioni recate dal comma 6 dell'articolo 63.

Da ultimo, il relatore ritiene opportuno rimettere alla valutazione del Ministro delle finanze, d'intesa con il Ministro del lavoro, la possibilità di dare attuazione alle disposizioni di delega di cui al n. 3 della

lettera q) del comma 1 della legge n. 337 del 1998, per quanto concerne l'eventuale utilizzo, previo accordo tra le parti, dell'avanzo patrimoniale del Fondo di previdenza di cui alla legge 2 aprile 1958, n. 377.

Il relatore conclude, dichiarando che la proposta di parere illustrata tiene conto sia di alcune osservazioni svolte nel corso della discussione generale, sia di suggerimenti e sollecitazioni avanzate dai soggetti interessati dalla riforma della riscossione.

Interviene il senatore ALBERTINI, il quale preannuncia il proprio voto favorevole sul parere testè illustrato, anche se avrebbe preferito una ulteriore differenziazione e specificazione della natura dei corsi di formazione e riqualificazione del personale dei concessionari, di cui all'articolo 63.

A giudizio del senatore COSTA il parere illustrato dal relatore, che appare per molti versi condivisibile, andrebbe modificato in quella parte relativa alle garanzie da offrire al personale attualmente dipendente dei concessionari della riscossione, in modo tale da assicurare con certezza la continuità del rapporto di lavoro, evitando possibili effetti negativi della riforma della riscossione sugli attuali livelli di occupazione.

Accertato che la Commissione è in numero legale per deliberare, ai sensi del comma 2 dell'articolo 30 del Regolamento, il PRESIDENTE pone in votazione la proposta di parere favorevole con osservazioni illustrate dal relatore Castellani.

La Commissione approva.

#### *SCONVOCAZIONE DELLE SEDUTE DI DOMANI*

Il presidente ANGIUS, poiché la Commissione non è in grado di iniziare o proseguire l'esame dei provvedimenti all'ordine del giorno della corrente settimana, avverte che le sedute, già convocate per domani, Giovedì 8 aprile, alle ore 9 e alle ore 15, non avranno più luogo.

*La seduta termina alle ore 15,30.*

**ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)**

MERCOLEDÌ 7 APRILE 1999

**291<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
OSSICINI

*Intervengono i sottosegretari di Stato per i beni e le attività culturali Loiero e per l'università e la ricerca scientifica e tecnologica Cuffaro.*

*La seduta inizia alle ore 15,15.*

**IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO****Schema di regolamento in materia di dottorato di ricerca (n. 411)**

(Parere al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, ai sensi dell'articolo 4, comma 2, della legge 3 luglio 1998, n. 210: seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole condizionato e con osservazioni)  
(R139 b00, C07<sup>a</sup>, 0042°)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 23 marzo scorso.

Il relatore MASULLO presenta il seguente schema di parere:

«La Commissione, esaminato, ai sensi dell'articolo 4, comma 2, della legge 3 luglio 1998, n. 210, lo schema di regolamento in materia di dottorato di ricerca,

osservato:

che tra i due possibili modelli di dottorato (consistenti il primo nell'attivazione di un corso in senso proprio con la partecipazione in gruppo dei dottorandi, almeno in una prima fase del corso, allo svolgimento di regolari insegnamenti disciplinari e il secondo in una attività individuale diretta, sostenuta e guidata dalle predisposte competenze del corso) lo schema di regolamento non sembra compiere, come del resto già il decreto del Presidente della Repubblica n. 382 del 1980 non compiva, una scelta precisa;

che da ciò deriva, nella definizione di una coerente ed efficace struttura del dottorato di ricerca, la mancata distinzione tra: *a*) la formazione di professionalità utilizzabili nelle istituzioni di ricerca pura e *b*) la formazione di professionalità utilizzabili in organismi interessati alla ricerca applicativa; perciò nell'articolo 2, comma 2, si prescrivono nella finalizzazione dei corsi «tematiche scientifiche sufficientemente ampie ...», il che è perfettamente funzionale al tipo *b*) di formazione, mentre al tipo *a*) sarebbe congrua una finalizzazione al conseguimento di un primo, ma già fortemente specializzato e ben definito risultato innovativo;

che, di conseguenza, all'articolo 4, comma 1, al dottorato di ricerca si assegna la finalità dell'«acquisizione della metodologia della ricerca scientifica, comprendendo l'utilizzo delle nuove tecnologie ad essa applicate», il che è perfettamente coerente con una formazione sopra indicata come tipo *b*), mentre per una formazione sopra indicata come tipo *a*) sarebbe invece necessario assegnare come finalità «la comprensione critica dei problemi di fondazione epistemologica e della metodologia della ricerca scientifica in funzione di un ben definito e puntuale obiettivo euristico»;

che, per ulteriore e inevitabile conseguenza, mentre alla formazione del tipo *b*) si adatta perfettamente il limite di almeno cinque dottorandi per corso, come lo schema in esame prevede, la formazione di tipo *a*) logicamente escluderebbe qualsiasi numero minimo, o quanto meno – come successivamente indicato tra le condizioni per il parere positivo – consiglierebbe la riduzione a tre;

raccomandato che lo schema di decreto sia perfezionato nello spirito delle suesposte osservazioni;

esprime parere favorevole a condizione che alla lettera dello schema siano apportate le seguenti modifiche:

1) all'articolo 2, comma 1, ultimo periodo, si cancelli la parola «2»;

2) all'articolo 2, comma 2, primo rigo, si sostituisca alla parola «cinque» la parola «tre»;

3) all'articolo 2, comma 3, lettera *d*), si sostituisca la parola «documentata» con le parole «possibilità di»;

4) all'articolo 3, il comma 1 sia così sostituito: «1. La valutazione dei requisiti di cui all'articolo 2 è effettuata dal nucleo di valutazione interna al momento dell'istituzione e poi con periodicità costante fissata dagli organi di governo dell'ateneo.»;

5) all'articolo 3, il comma 2 sia soppresso;

6) all'articolo 5, comma 4, le parole: «che fanno parte del collegio dei docenti» siano soppresse;

7) all'articolo 5, aggiungere il seguente comma 5: «5. Nel caso di dottorati istituiti a seguito di accordi di cooperazione interuniversitaria internazionale, la commissione e le modalità di ammissione sono definite secondo quanto previsto negli accordi stessi»;

8) all'articolo 6, comma 5, la parola «esperti» sia sostituita dalle seguenti: «competenti specificamente qualificati»;

9) all'articolo 6, comma 7, le parole «le quali concludono le relative operazioni entro 120 giorni» si sostituiscano con le seguenti: «garantendo comunque che le relative operazioni siano concluse entro 90 giorni»;

10) all'articolo 6, si aggiunga alla fine, il seguente comma 12: «12. Gli accordi di cooperazione interuniversitaria internazionale possono prevedere specifiche procedure per il conseguimento del titolo».

Il senatore MONTICONE apprezza la proposta di parere presentata dal relatore, condividendo la preferenza espressa nei confronti di dottorati che valorizzino la ricerca comune fra docenti e dottorandi. Ritiene invece che debba essere rimessa all'autonomia delle facoltà universitarie la possibilità di istituire dottorati con più accentuate formalità didattiche. Invita poi il relatore a riprendere, nel testo del parere, le osservazioni rese in sede di relazione introduttiva in ordine alle diverse condizioni del paese che potrebbero determinare sperequazioni nel caso in cui la stipula di convenzioni con enti esterni fosse considerata requisito necessario per l'attivazione dei dottorati. Auspica pertanto una precisazione che fughi il dubbio di un legame eccessivamente vincolante fra finanziamenti esterni e costituzione delle borse di dottorato.

Anche il senatore TONIOLLI esprime apprezzamento per lo schema di parere del relatore, condividendo a sua volta il privilegio accordato agli aspetti della ricerca rispetto a quelli più prettamente formativi che pure, a suo giudizio, non sono incompatibili con i primi. Rimarca poi che lo schema di regolamento in esame sembra presupporre che il dottorato sia il primo gradino della carriera universitaria. A tale riguardo, osserva invece che esistono molti centri di ricerca non universitari che possono rappresentare sbocchi professionali altrettanto validi.

Il senatore BEVILACQUA preannuncia voto favorevole sullo schema di parere del relatore, che ha opportunamente raccolto alcune osservazioni rese dal Consiglio di Stato. Resta tuttavia a suo giudizio qualche perplessità, in particolare con riferimento alla mancata specificazione del numero minimo dei professori componenti il collegio dei docenti, di cui al comma 3 dell'articolo 2. Conviene invece con la proposta del relatore di ridurre da cinque a tre il numero dei partecipanti ai corsi di dottorato.

Il relatore MASULLO ringrazia i componenti della Commissione per il consenso manifestato sullo schema di parere presentato. A suo giudizio è infatti indispensabile distinguere fra le due tipologie di dottorato possibili, accordando un maggiore rilievo alla promozione della ricerca al fine di conseguire risultati conoscitivamente innovativi. Ciò non toglie, peraltro, che alle università debba essere riconosciuto il diritto di attivare anche corsi di dottorato caratterizzati da maggiori finalità didattiche.

Conviene poi con il senatore Monticone sull'opportunità di precisare che la stipula di convenzioni con enti esterni non debba divenire una

condizione per la costituzione dei dottorati. Analogamente, conviene con il senatore Toniolli sulla varietà degli sbocchi professionali dei dottori di ricerca, certamente non ristretti alla sola carriera universitaria. Non condivide invece il suggerimento del senatore Bevilacqua di definire il numero minimo dei professori partecipanti al collegio dei docenti che, a suo avviso, rischia di ledere un aspetto nevralgico dell'autonomia universitaria ed introdurrebbe comunque elementi di eccessiva rigidità.

Interviene quindi il sottosegretario CUFFARO, esprimendo apprezzamento per il lavoro svolto dal relatore. Invita peraltro la Commissione a riflettere attentamente onde evitare che processi di autonomia eccessivamente accentuati determinino squilibri nella formazione dei dottori di ricerca, alcuni dei quali potrebbero ricevere una formazione meno completa di altri.

Ritiene invece opportuno stabilire regole inequivocabili sulla formazione dei dottori di ricerca che intendano dedicarsi realmente alla ricerca. Il mondo scientifico italiano necessita peraltro di un sollecito ricambio generazionale dal momento che nel prossimo decennio andrà in pensione una consistente percentuale degli attuali addetti alla ricerca.

Il relatore MASULLO preannuncia conclusivamente l'intenzione di inserire nel testo del parere, su suggerimento della senatrice MANIERI, un invito al Governo a defiscalizzare gli assegni e le borse di studio, benchè si tratti di materia non strettamente pertinente allo schema di regolamento in esame.

Previo accertamento da parte del PRESIDENTE del numero legale, lo schema di parere del relatore è posto ai voti ed accolto, come integrato.

**Proposta di nomina di un componente del consiglio di amministrazione della fondazione «Scuola nazionale di cinema» (n. 96)**

(Parere al Ministro per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 18 novembre 1997, n. 426: favorevole)  
(L014 078, C07<sup>a</sup>, 0014<sup>o</sup>)

Il relatore NAVA illustra il prestigioso *curriculum* del professor Ortoleva, raccomandando alla Commissione di esprimere un parere favorevole.

Si passa quindi alla votazione a scrutinio segreto, alla quale partecipano i senatori ASCIUTTI, BERGONZI, BEVILACQUA, BISCARDI, RESCAGLIO (in sostituzione del senatore BO), BRUNO GANERI, DONISE, LOMBARDI SATRIANI, MANIERI, MARRI, MASULLO, MONTICONE, NAVA, OCCHIPINTI, OSSICINI, PACE, PAGANO, RONCONI, SQUARCIALUPI e TONIOLLI. Allo spoglio delle schede, risulta votata una scheda in più rispetto al numero dei votanti. Il PRESIDENTE dispone pertanto il rinnovo della votazione.

Alla nuova votazione partecipano i senatori ASCIUTTI, BERGONZI, BEVILACQUA, BISCARDI, RESCAGLIO (in sostituzione del senatore BO), BRUNO GANERI, DONISE, LOMBARDI SATRIANI, MANIERI, MARRI, MASULLO, MONTICONE, NAVA, OCCHIPINTI, OSSICINI, PACE, PAGANO, RONCONI, SQUARCIALUPI e TONIOLLI.

La proposta di esprimere parere favorevole sulla nomina del professor Ortoleva è approvata, risultando 13 voti favorevoli, 1 voto contrario, 5 astenuti e 1 scheda bianca.

**Schema di decreto ministeriale di modifica del decreto ministeriale 22 febbraio 1996, istitutivo dell'Osservatorio per la valutazione del sistema universitario (n. 415)**

(Parere al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, ai sensi dell'articolo 5 della legge 24 dicembre 1993, n. 537: esame e rinvio. Richiesta di proroga del termine)

(R139 b00, C07<sup>a</sup>, 0044<sup>o</sup>)

Riferisce alla Commissione il senatore NAVA, il quale ricorda anzitutto le finalità dell'Osservatorio per la valutazione del sistema universitario previste dall'articolo 5 della legge n. 537 del 1993, fra cui sottolinea quelle connesse alla assegnazione delle risorse statali. L'evoluzione normativa successiva impone tuttavia, prosegue, un ripensamento delle sue finalità e un conseguente superamento del decreto ministeriale 22 febbraio 1996, istitutivo dell'Osservatorio stesso. Il Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica ha pertanto predisposto lo schema di decreto in titolo che rimodula le finalità dell'Osservatorio adeguandole alle necessità sopravvenute. In particolare, il relatore si sofferma sui compiti di cui all'articolo 2, comma 1, lettera *a*) (predisposizione di studi e di documentazione per la presentazione dei rapporti sullo stato dell'istruzione universitaria e sull'attuazione del diritto agli studi universitari, nonché per la definizione dei criteri di riparto della quota di riequilibrio del Fondo per il finanziamento ordinario), lettera *b*) (presentazione di una relazione annuale sulla valutazione del sistema universitario, nonché promozione della cultura della valutazione e dell'autovalutazione), lettera *c*) (predisposizione di rapporti annuali sullo stato di attuazione della programmazione e di rapporti triennale sui risultati della programmazione), lettera *d*) (verifica dell'effettiva disponibilità delle dotazioni didattiche, scientifiche e finanziarie), lettera *e*) (valutazione dei progetti di decongestionamento degli atenei), lettera *f*) (espressione di un parere sui decreti ministeriali relativi all'attivazione di forme diversificate di iscrizione e di frequenza degli studenti, alla determinazione delle disponibilità di posti per i corsi ad accesso limitato, nonché alle condizioni di offerta formativa ottimale).

In considerazione della ormai prossima scadenza del termine per esprimere il parere sull'atto in titolo, il relatore propone poi alla Commissione di richiedere alla Presidenza del Senato la proroga del termine stesso, ai sensi dell'articolo 139-*bis*, comma 2, del Regolamento.

Senza discussione, la Commissione conviene con la proposta del relatore.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

#### IN SEDE DELIBERANTE

**(3141) Disposizioni per l'esercizio dell'attività archeologica subacquea**, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Benedetti Valentini e Gramazio; De Murtas ed altri; Gramazio e di un disegno di legge d'iniziativa governativa

– e **petizione n. 409 ad esso attinente**

(Seguito della discussione e rinvio)

Riprende la discussione, sospesa nella seduta del 24 marzo scorso, nella quale – ricorda il PRESIDENTE – erano stati illustrati gli emendamenti riferiti all'articolo 1 (pubblicati in allegato al resoconto di quella seduta) e su di essi era stato acquisito il parere del relatore e del rappresentante del Governo. La Commissione non era tuttavia risultata in numero legale per procedere alla votazione, ai sensi dell'articolo 30, comma 2, del Regolamento, dell'emendamento 1.1.

Si riprende quindi con tale votazione.

Previo accertamento da parte del PRESIDENTE del numero legale, senza discussione la Commissione respinge – con separate votazioni – gli emendamenti 1.1 e 1.2.

Il senatore ASCIUTTI illustra l'emendamento 1.3 (nuovo testo), presentato al fine di recepire l'indicazione del relatore, nonché di superare la contrarietà ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione espressa dalla Commissione bilancio sul testo originario dell'emendamento 1.3, che conseguentemente ritira.

Posto ai voti, l'emendamento 1.3 (nuovo testo) risulta accolto.

Prima di passare alla votazione dell'articolo 1, il relatore LOMBARDI SATRIANI presenta il seguente ordine del giorno, riferito all'articolo stesso, che egli dà per illustrato raccomandandone l'accoglimento da parte del Governo:

«La 7<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in sede di discussione dell'articolo 1 del disegno di legge n. 3141, recante disposizioni per l'esercizio dell'attività archeologica subacquea,

considerato che il disegno di legge in discussione e in particolare l'articolo 1 sono volti ad assicurare migliore tutela non solo agli oggetti di carattere archeologico, ma anche a quelli di carattere storico rinvenuti in mare,

considerato che i fondali del Mediterraneo racchiudono un numero ingentissimo di relitti, accumulatisi da quando ha avuto inizio la navigazione,

considerato in particolare che le due guerre mondiali hanno lasciato sui fondali marini numerosi relitti navali ed aerei,

considerato che tali relitti possono essere tutti considerati di rilevante interesse storico, per la loro attinenza alle tragiche vicende dei due conflitti, e che in taluni casi possono presentare interesse per la storia della tecnica;

considerato altresì che, in mancanza di precise disposizioni e criteri di condotta per le pubbliche amministrazioni, si è sovente verificato che tali relitti, scoperti fortuitamente, siano andati distrutti o abbiano avuto una destinazione impropria,

impegna il Ministro:

1) a tenere conto dell'opportunità di tutelare i predetti beni del patrimonio storico, richiamando la commissione nazionale per l'archeologia subacquea ad elaborare al riguardo linee guida e indirizzi;

2) a promuovere le opportune intese con le altre Amministrazioni dello Stato presso le quali possono individuarsi le necessarie competenze tecniche e scientifiche, in analogia alla convenzione già operante per l'impiego delle unità della Marina Militare nella ricerca archeologica subacquea;

3) ad avvalersi eventualmente della collaborazione delle associazioni di volontariato operanti nel settore».

0/3141/1/7

LOMBARDI SATTRIANI, *relatore*

Il sottosegretario LOIERO accoglie il suddetto ordine del giorno come raccomandazione.

La Commissione accoglie quindi l'articolo 1, come emendato.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 2.

Il senatore ASCIUTTI dà per illustrato l'emendamento 2.1.

Previo parere contrario del relatore LOMBARDI SATTRIANI e del sottosegretario LOIERO, nonché dichiarazione di voto favorevole del senatore ASCIUTTI (che sottolinea la peculiarità di alcune regioni italiane rispetto ad altre), l'emendamento 2.1 è posto ai voti e respinto. Con separate votazioni, la Commissione accoglie invece gli articoli 2 e 3 (al quale non erano stati presentati emendamenti), nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 4.

Il senatore LOMBARDI SATTRIANI presenta un nuovo emendamento (4.10) con il quale intende recepire i contenuti degli emendamen-

ti 4.2, 4.5 e 4.1, che invita i presentatori a ritirare. Illustra altresì l'emendamento 4.3, volto a finanziare l'attività della Commissione nazionale per l'archeologia subacquea, nonché quella del Ministero stesso.

Il senatore MARRI osserva che il nuovo emendamento 4.10 del relatore non recepisce affatto il suo emendamento 4.1, volto a inserire il presidente dell'Archeoclub d'Italia fra i membri della Commissione nazionale. Ritenendo tale partecipazione indispensabile, dal momento che l'Archeoclub collabora con importanti università italiane e straniere ed ha articolazioni in tutte le regioni italiane, dichiara quindi di non ritirare l'emendamento 4.1. Egli illustra quindi l'emendamento 4.2, volto a sottrarre la scelta del componente della Commissione di cui alla lettera e) alla discrezionalità del Ministro, attribuendo la competenza della proposta direttamente alle associazioni del settore. A tale proposito, osserva che, anche in questo caso, la sua proposta si differenzia dall'emendamento 4.10 del relatore, essendo riferita a rappresentanti delle associazioni di settore e non a rappresentanti delle associazioni di volontariato. Non accede pertanto all'invito al ritiro del relatore.

Il senatore ASCIUTTI rileva che l'emendamento 4.5 da lui presentato era volto a sostituire la lettera f) del comma 2, mentre l'emendamento 4.10 del relatore sostituisce la lettera e). Ritiene dunque che le due proposte non siano assimilabili e, conseguentemente, non accede all'invito del relatore a ritirare il 4.5. Rimarca altresì che, nell'emendamento 4.10 del relatore, non è indicato il responsabile della nomina dei rappresentanti delle associazioni di volontariato. Dà poi per illustrato l'emendamento 4.4 e, in assenza del proponente, fa proprio il 4.6, che rinuncia ad illustrare.

La senatrice MANIERI invita la Commissione a formulare una chiara scelta fra due possibilità: da una parte, le associazioni potrebbero indicare al Ministro nominativi che il Ministro sarebbe tenuto senz'altro a nominare; dall'altra, le associazioni potrebbero proporre nominativi, fra i quali il Ministro manterrebbe la discrezionalità di scegliere quelli da inserire nella Commissione.

Conclusa l'illustrazione degli emendamenti, il relatore LOMBARDI SATRIANI si esprime in senso favorevole all'emendamento 4.4. Rinnova invece l'invito ai presentatori a ritirare gli emendamenti 4.2, 4.5 e 4.1, che ritiene di aver recepito nella sostanza con l'emendamento 4.10.

In considerazione dell'imminente inizio dei lavori dell'Assemblea, il PRESIDENTE rinvia il seguito della discussione.

*La seduta termina alle ore 16,30.*

**EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 3141****Art. 1.**

*Al comma 5, alla fine del comma, dopo le parole: «archeologiche subacquee», aggiungere le seguenti: «e con l'eventuale ausilio di geomorfologi marini, conoscitori dei fondali marini, nei limiti delle ordinarie dotazioni di bilancio destinate alle attività di ricerca archeologica nel caso di attività svolte direttamente dal Ministero per i beni e le attività culturali».*

**1.3** (Nuovo testo)

D'ALÌ, ASCIUTTI

**Art. 2.**

*Al comma 1, dopo le parole: «soprintendenza archeologica», aggiungere le seguenti: «, o al direttore del museo di archeologia marina presente nel territorio».*

**2.1**

D'ALÌ, ASCIUTTI

**Art. 4.**

*Al comma 2, sostituire la lettera e) con la seguente:*

*«e) due rappresentanti delle associazioni di volontariato operanti nel settore, almeno uno dei quali archeologo esperto di ricerca archeologica subacquea, proposti dalle associazioni di volontariato».*

**4.10**LOMBARDI SATTRIANI, *relatore*

*Al comma 2, lettera e), sostituire le parole: «scelto dal Ministro per i beni e le attività culturali su proposta delle» con le seguenti: «proposto dalle».*

**4.2**

MARRI, BEVILACQUA, PACE

*Al comma 2, dopo la lettera e), inserire la seguente:*

«e-bis) un geomorfologo marino con particolare esperienza nella ricerca archeologica marina designato dal Ministero per i beni e le attività culturali».

**4.4**

D'ALÌ, ASCIUTTI

*Al comma 2, sostituire la lettera f) con la seguente:*

«f) un rappresentante delle associazioni di volontariato regolarmente riconosciute dal Ministero per i beni e le attività culturali, nominato dal Ministro per i beni e le attività culturali sulla base dell'analisi dell'attività svolta dalle associazioni stesse e della rilevanza che esse rivestono nel panorama del volontariato culturale».

**4.5**

ASCIUTTI, TONIOLLI

*Al comma 2, aggiungere in fine la seguente lettera:*

«f-bis) il presidente o un membro del Archeoclub di Italia».

**4.1**

MARRI, BEVILACQUA, PACE

*Al comma 2, aggiungere in fine la seguente lettera:*

«f-bis) un rappresentante per le regioni a statuto speciale designato dalla Conferenza Stato-regioni».

**4.6**

D'ALÌ

*Al comma 3, sostituire il secondo periodo con i seguenti:* «Per il funzionamento della Commissione è autorizzata la spesa di lire 30 milioni annui a decorrere dal 1999. È altresì autorizzata la spesa di lire 5 miliardi annui a decorrere dal 1999 per l'organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi del decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368».

**4.3**

LOMBARDI SATRANI, *relatore*

**LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)**

MERCLEDÌ 7 APRILE 1999

**278ª Seduta***Presidenza del Presidente*

PETRUCCIOLI

*Intervengono i sottosegretari di Stato per i lavori pubblici Bargone e Mattioli.*

*La seduta inizia alle ore 15,15.*

**IN SEDE DELIBERANTE**

**(3188) NAVA ed altri. – Interventi a favore del comune di Pietrelcina**  
(Discussione e rinvio)

Il presidente PETRUCCIOLI informa che il disegno di legge n. 3188 è stato nuovamente assegnato alla Commissione in sede deliberante; propone pertanto di acquisire i lavori fin qui svolti in sede referente.

La Commissione conviene.

Interviene quindi il sottosegretario BARGONE che chiede un breve rinvio della discussione del provvedimento in quanto le norme in esso contenute interferiscono con gli interventi per il Giubileo ed è quindi necessario, da parte del Governo, un esame più approfondito della materia anche al fine di verificare la necessità di procedere all'approvazione di una legge.

Il senatore FALOMI si dichiara favorevole ad un rinvio per verificare l'opportunità di inserire nell'ordinamento una norma come quella prevista dal comma 1 dell'articolo 1 che potrebbe aprire richieste analoghe da parte di molti altri comuni.

Il senatore LO CURZIO, pur dichiarandosi favorevole alla proposta di rinvio avanzata dal Governo, ritiene tuttavia necessaria una pausa

di riflessione eventualmente per un arricchimento del provvedimento data la particolarità del comune di Pietrelcina.

I senatori BALDINI e BORNACIN si dichiarano, a nome dei rispettivi Gruppi, favorevoli alla proposta di rinvio.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

**(3455-B) Norme per il sostegno ed il rilancio dell'edilizia residenziale pubblica e per interventi in materia di opere a carattere ambientale**, approvato dalla Camera dei deputati, modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati

(Discussione e approvazione)

Il senatore VEDOVATO, relatore, illustra le modifiche di carattere tecnico-formale apportate dalla Camera dei deputati agli articoli 9 e 27 del provvedimento in esame del quale auspica una celere approvazione.

Il PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

Il senatore LAURO sottolinea come la sua parte politica, avesse indicato, tra le altre proposte di modifica, anche quelle poi apportate dalla Camera dei deputati. Chiede quindi se non sia il caso di riprendere in esame quanto indicato nel disegno di legge n. 1479 in merito al patrimonio immobiliare degli Istituti delle case popolari.

Il presidente PETRUCCIOLI fa presente a tal proposito che il disegno di legge n. 1479 è stato assorbito durante la precedente lettura del provvedimento effettuata dall'Assemblea del Senato.

Il sottosegretario MATTIOLI ricorda a sua volta che il provvedimento richiamato dal senatore Lauro toccava norme che riguardano materia deferita dal decreto legislativo n. 112 del 1998 alle regioni. Non si tratta pertanto di una dimenticanza del Governo che, al contrario, è impegnato a dare attuazione a tale decentramento mediante un decreto sul quale le Commissioni competenti potranno intervenire in sede consultiva.

Il senatore LAURO fa tuttavia presente che il Governo, durante l'esame del provvedimento da parte dell'Assemblea, aveva preso una serie di impegni che non sono stati mantenuti. Richiama pertanto la necessità che il Governo onori gli impegni assunti sulle numerose questioni oggetto del provvedimento.

Il sottosegretario MATTIOLI ricorda che il disegno di legge in discussione è stato ampiamente esaminato da entrambi i rami del Parlamento con un notevole apporto anche da parte del Gruppo di Forza Italia. Si dichiara pertanto stupito delle questioni sollevate dal senatore

Lauro. Inoltre, le correzioni apportate al provvedimento dalla Camera dei deputati sono del tutto formali, non è pertanto comprensibile il rinvio dell'approvazione del provvedimento. Assicura infine che il Governo terrà fede a tutti gli impegni presi nei confronti del Parlamento.

Poiché non vi sono altri interventi, il presidente PETRUCCIOLI dichiara chiusa la discussione generale.

Verificata quindi la presenza del numero legale, pone ai voti l'articolo 9 nel testo modificato dalla Camera dei deputati che risulta approvato.

Pone quindi ai voti l'articolo 27 nel testo modificato dalla Camera dei deputati che risulta approvato.

Pone infine ai voti il disegno di legge nel suo complesso che è approvato.

#### *IN SEDE REFERENTE*

**(3500) Deputato MARTINI.** – *Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla sicurezza dell'aviazione civile*, approvato dalla Camera dei deputati

(Esame e rinvio)

Il relatore, senatore BESSO CORDERO, illustra il provvedimento volto all'istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla sicurezza dell'aviazione civile sottolineando come l'impianto del provvedimento sia analogo, nella sua formulazione, a quelli istitutivi di Commissioni costituite ai sensi dell'articolo 82 della Costituzione. Dopo aver data illustrazione dei singoli articoli, si sofferma quindi sull'articolo 4 sottolineando che rispetto all'impianto originario del provvedimento la Camera ha previsto la possibilità, da parte della Commissione d'inchiesta, di mantenere segreti atti e documenti. Ricorda infine che la Commissione dovrebbe completare i suoi lavori entro 9 mesi dal suo insediamento. Fa quindi presente che, pur nella condivisione degli obiettivi per cui la Camera dei deputati ha approvato il disegno di legge in esame, potrebbero essere raggiunti risultati apprezzabili anche attraverso l'attivazione di altri strumenti regolamentari meno complessi di quello individuato.

Il seguito dell'esame è rinviato.

*La seduta termina alle ore 16,20.*

**INDUSTRIA (10ª)**

MERCLEDÌ 7 APRILE 1999

**228ª Seduta***Presidenza del Presidente*  
CAPONI

*Interviene il sottosegretario di Stato per il commercio con l'estero Cabras.*

*La seduta inizia alle ore 15,15.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(2849) MANCONI.** - *Certificazione di conformità sociale circa il mancato impiego di manodopera di bambini nella fabbricazione e produzione di beni o prodotti importati*

**(3052) PIERONI ed altri.** - *Istituzione del sistema di certificazione dei prodotti privi di lavoro minorile*

**(3406) FIORILLO.** - *Certificazione di conformità sociale dei prodotti ottenuti senza l'impiego di manodopera minorile*

**(3693) DE LUCA Athos e PIERONI.** - *Certificazione di conformità sociale dei prodotti realizzati senza l'utilizzo di manodopera minorile*

(Seguito e conclusione dell'esame congiunto)

Si riprende l'esame congiunto dei disegni di legge in titolo, nel testo unificato sospeso nella seduta pomeridiana del 30 marzo.

Il relatore CAPONI presenta un nuovo testo dell'emendamento 3.17 che tiene conto, tra l'altro, delle esigenze di controllo evidenziate dal senatore Travaglia con l'emendamento 3.9.

Il relatore invita quindi il senatore Travaglia a ritirare l'emendamento 3.9, mentre esprime parere contrario sugli emendamenti 3.10, 3.11, 3.2, 3.3, 3.13 e 3.14, invitando infine i presentatori a riformulare l'emendamento 3.4

Il sottosegretario CABRAS si conforma al parere del relatore ed esprime parere favorevole sul nuovo testo dell'emendamento 3.17.

Il senatore TRAVAGLIA ritira gli emendamenti 3.9 e 3.11.

L'emendamento 3.10, posto in votazione, viene quindi respinto, mentre l'emendamento 3.17, nel suo nuovo testo, viene approvato.

L'emendamento 3.2 è quindi precluso.

Con separate votazioni la Commissione respinge quindi gli emendamenti 3.12, 3.13 e 3.14.

Il senatore DEMASI riformula l'emendamento 3.4 nel senso di prevedere che il Governo dia pubblicità alla relazione sull'attività svolta e sullo stato di attuazione del testo normativo in esame.

L'emendamento 3.4, nel suo nuovo testo viene quindi approvato dalla Commissione.

La Commissione approva l'articolo 3 nel testo emendato.

Si passa all'esame dell'articolo 4 del testo unificato e dei relativi emendamenti.

Il senatore DEMASI rinuncia ad illustrare gli emendamenti 4.1 e 4.2.

Il senatore TRAVAGLIA illustra brevemente l'emendamento 4.3.

Il relatore CAPONI esprime parere favorevole sugli emendamenti 4.1 e 4.2 e parere contrario sull'emendamento 4.3.

Il sottosegretario CABRAS esprime parere conforme a quello del relatore.

La Commissione, con separate votazioni, approva quindi l'emendamento 4.1, respinge l'emendamento 4.3 ed approva l'emendamento 4.2.

L'articolo 4, nel testo emendato, viene poi approvato.

Si passa all'esame dell'articolo 5 del testo unificato e dei relativi emendamenti.

Il PRESIDENTE avverte che la 5ª Commissione permanente ha espresso parere di nulla osta sugli emendamenti trasmessi, ad eccezione che sull'emendamento 5.2 per il quale il parere è contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. La Commissione bilancio ha altresì espresso parere di nulla osta sul testo unificato, a condizione che nell'articolo 6 sia soppressa l'autorizzazione di spesa recata per il 1998 ed aggiornato il riferimento al bilancio triennale.

L'emendamento 5.1 è decaduto per assenza del presentatore.

Il senatore MUNGARI aggiunge la propria firma ed illustra brevemente l'emendamento 5.3.

Il senatore DEMASI ritira l'emendamento 5.2 ed aggiunge la propria firma e quella dei senatori Pontone, Turini, Mantica e Cozzolino all'emendamento 5.3.

Il senatore ZILIO illustra l'emendamento 5.4 volto, a far sì che la previsione di cui all'articolo 5 relativa alla concessione degli incentivi finanziari per favorire le azioni promozionali e sostenere l'internazionalizzazione delle imprese sia, per così dire, in linea con il carattere del testo normativo in discussione che prevede la volontarietà dell'iscrizione all'Albo di cui all'articolo 1.

Il senatore LARIZZA chiede a questo punto al rappresentante del Governo se, in base alla normativa vigente, una impresa italiana che utilizzi eventualmente manodopera minorile possa o meno usufruire degli incentivi in questione.

Il sottosegretario CABRAS fa presente al senatore Larizza che, al momento, nulla osterebbe alla concessione degli incentivi in questione anche ad imprese che utilizzino manodopera minorile; di qui l'utilità dell'articolo 5 del testo unificato che prevede espressamente che gli incentivi per gli investimenti all'estero non possano essere concessi ad imprese che utilizzino manodopera minorile.

Su sollecitazione del senatore TRAVAGLIA – il quale ritiene opportuno che sia ulteriormente precisato che gli incentivi di cui si parla sono quelli a valere sui fondi pubblici per favorire investimenti delle imprese italiane all'estero – il sottosegretario CABRAS suggerisce quindi al relatore di presentare un emendamento interamente sostitutivo dell'articolo 5.

Il relatore CAPONI presenta l'emendamento 5.5, interamente sostitutivo dell'articolo 5, ed esprime quindi parere contrario sull'emendamento 5.3, invitando altresì il senatore Zilio a ritirare l'emendamento 5.4.

Il sottosegretario CABRAS esprime parere conforme a quello del relatore.

L'emendamento 5.3 viene quindi respinto dalla Commissione la quale approva invece l'emendamento 5.5, interamente sostitutivo dell'articolo 5.

L'emendamento 5.4 è precluso.

Si passa all'esame dell'articolo 6 del testo unificato e dei relativi emendamenti.

Il senatore TRAVAGLIA rinuncia ad illustrare l'emendamento 6.1.

Il relatore CAPONI presenta l'emendamento 6.2, interamente sostitutivo dell'articolo 6, volto a recepire le indicazioni della Commissione bilancio.

La Commissione respinge quindi l'emendamento 6.1 ed approva l'emendamento 6.2, interamente sostitutivo dell'articolo 6.

Il relatore CAPONI presenta a questo punto la proposta di coordinamento n. 1 volta a precisare che l'Albo previsto dall'articolo 1 reca tanto i prodotti realizzati senza l'utilizzo di lavoro minorile, quanto le relative aziende produttrici.

Il senatore DE CAROLIS, intervenendo a titolo personale, annuncia che si asterrà sulla proposta di coordinamento.

Il senatore MUNGARI coglie l'occasione per osservare che quanto previsto dall'articolo 5 del testo in esame rappresenta, nella sostanza, l'unica forma di sanzione nei confronti delle imprese che non si iscrivano all'Albo e che continuino ad utilizzare lavoro minorile. Il testo che la Commissione si accinge a licenziare per l'esame dell'Assemblea appare pertanto provvisto di ben poca efficacia.

La Commissione approva quindi la proposta di coordinamento n. 1.

Il senatore TRAVAGLIA annuncia che i senatori di Forza Italia voteranno contro il conferimento del mandato al relatore a riferire favorevolmente all'Assemblea su un testo normativo che, anche se ispirato a principi condivisibili, darà luogo a non pochi problemi interpretativi; l'impianto del provvedimento appare infatti del tutto irrazionale.

Il senatore LARIZZA, nell'annunciare il voto favorevole dei senatori Democratici di sinistra, ricorda che approvare provvedimenti normativi volti ad introdurre principi sacrosanti come quello che ispira il testo esaminato dalla Commissione non può non apportare un positivo contributo allo sviluppo complessivo della società civile e dell'ordinamento giuridico.

Il senatore DE CAROLIS, intervenendo in dissenso dal Gruppo dei democratici di Sinistra-l'Ulivo, annuncia che si asterrà, ritenendo il provvedimento messo a punto dalla Commissione provvisto di misure in concreto ininfluenti ed insufficienti rispetto agli obiettivi prefissati.

Il senatore ZILIO annuncia il voto favorevole del Gruppo dei popolari nella considerazione che non vi sono alternative concrete al testo messo a punto dalla Commissione il quale, se non altro,

ha il merito di costringere le imprese ad assumersi le proprie responsabilità.

La Commissione approva quindi la proposta di conferire al relatore il mandato a riferire favorevolmente all'Assemblea sul testo unificato esaminato, nel testo emendato.

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

**Proposta di nomina del Presidente dell'Ente nazionale italiano per il turismo (ENIT) (n. 94)**

(Parere al Presidente del Consiglio dei Ministri: favorevole)  
(A014 078, C10ª, 0016°)

Riferisce alla Commissione il senatore GAMBINI, il quale ricorda come il commendator Amedeo Ottaviani sia già stato nominato commissario straordinario dell'Enit a decorrere dal 17 febbraio 1995, e quindi Presidente dell'Ente in questione a decorrere dal 7 dicembre dello stesso anno. Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 19 febbraio scorso è stato quindi ricostituito il Consiglio di Amministrazione dell'Ente nazionale per il turismo, con la statuizione che alla Presidenza dell'Ente sarà riconfermato il commendator Ottaviani.

Nell'esprimere parere favorevole sulla proposta di nomina in titolo, il relatore Gambini coglie l'occasione per sottolineare l'esigenza di provvedere quanto prima alla riforma dell'Enit ed auspica che il Presidente della Commissione chieda al Ministro dell'industria se è intenzione del Governo procedere celermente in tale direzione.

Si apre quindi la discussione generale.

Il senatore DE CAROLIS, dopo essersi brevemente soffermato sull'apprezzabile *curriculum* del commendator Ottaviani, auspica che il Presidente dell'Enit possa essere in una prossima occasione ascoltato dalla Commissione industria del Senato.

Il senatore MUNGARI, nell'esprimersi favorevolmente sulla proposta del relatore, concorda sull'opportunità di audire in un prossimo futuro il commendator Ottaviani.

Il presidente CAPONI prende atto della richiesta testè avanzata dai senatori De Carolis e Mungari.

Si chiude quindi la discussione generale.

Si passa alla votazione, cui partecipano i senatori CAPONI, CAZZARO, DE CAROLIS, DEMASI, GAMBINI, LARIZZA, MACONI, MICELE, MUNGARI, PALUMBO, PAPPALARDO, TRAVAGLIA e ZILIO.

La proposta di parere favorevole del relatore risulta approvata con 11 voti favorevoli e due schede bianche.

*SCONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE*

Il presidente CAPONI avverte che la seduta prevista per domani, giovedì 8 aprile, alle ore 15, non avrà più luogo.

*La seduta termina alle ore 16,25.*

**EMENDAMENTI AL TESTO UNIFICATO PREDISPOSTO  
DAL RELATORE PER I DISEGNI DI LEGGE  
NN. 2849, 3052, 3406 E 3693**

**Art. 3.**

*Sostituire il comma 1 con il seguente:*

«1. L'albo è gestito da un comitato di sorveglianza che opera presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ed è composto da:

un rappresentante nominato dal Ministro del commercio con l'estero;

un rappresentante nominato dal Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato;

un rappresentante del Ministro del lavoro e della previdenza sociale;

un rappresentante del Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti, di cui all'articolo 4 della legge 30 luglio 1998, n. 281;

un rappresentante delle associazioni degli imprenditori e degli artigiani;

un rappresentante delle associazioni dei commercianti;

un rappresentante delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative e firmatarie di contratti nazionali di categoria».

**3.5**                   LARIZZA, CAZZARO, DE CAROLIS, GAMBINI, MACONI, MICELLE, NIEDDU, PAPPALARDO

*Sostituire il comma 1 con il seguente:*

«1. L'albo è gestito da un comitato di sorveglianza che opera presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ed è composto da:

un rappresentante nominato dal Ministro del commercio con l'estero;

un rappresentante nominato dal Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato;

un rappresentante del Ministro del lavoro e della previdenza sociale;

quattro rappresentanti, nominati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, rispettivamente:

- a) del Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti, di cui all'articolo 4 della legge 30 luglio 1998 n. 281;
- b) delle associazioni degli industriali e degli artigiani;
- c) delle associazioni dei commercianti;
- d) delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative sul piano nazionale».

**3.5** (Nuovo testo)            LARIZZA, CAZZARO, DE CAROLIS, GAMBINI, MACONI, MICELE, NIEDDU, PAPPALARDO

*Sostituire il comma 1 con il seguente:*

«1. L'albo è gestito da un comitato di sorveglianza che opera presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ed è composto da:

- un rappresentante nominato dal Presidente del Consiglio dei Ministri con funzioni di Presidente del comitato;
- un rappresentante nominato dal Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato;
- un rappresentante nominato dal Ministro per la solidarietà sociale;
- un rappresentante nominato dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale;
- un rappresentante del Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti di cui all'articolo 4 della legge 30 luglio 1998, n. 281».

**3.3**                                PONTONE, DEMASI, TURINI, MANTICA, COZZOLINO

*Sostituire il comma 1 con il seguente:*

«1. l'Albo è gestito da un comitato di sorveglianza che opera presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ed è composto da:

- un rappresentante nominato dal Ministro del commercio con l'estero;
- un rappresentante nominato dal Ministro degli affari esteri;
- un rappresentante nominato dal Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato;
- un rappresentante del Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti, di cui all'articolo 4 della legge 30 luglio 1998, n. 281;
- un rappresentante delle associazioni dei commercianti;
- un rappresentante delle associazioni degli imprenditori».

**3.18**

WILDE

*Sostituire il comma 1 con il seguente:*

«1. L'albo è gestito dall'ufficio del registro delle imprese della Camera di commercio, industria e artigianato, presso la quale è iscritta l'impresa richiedente».

**3.7**

TRAVAGLIA

*Al comma 1, sopprimere i seguenti capoversi:*

«un rappresentante nominato dal Ministro della pubblica istruzione;  
un rappresentante nominato dal Ministro della sanità».

**3.15**

ZILIO

*Al comma 1, dopo l'ultimo periodo aggiungere i seguenti:*

«tre rappresentanti delle categorie produttive iscritte all'Albo designati dalle organizzazioni imprenditoriali;  
tre rappresentanti designati dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori dipendenti maggiormente rappresentative sul piano nazionale».

**3.16**

ZILIO

*Alla fine del comma 1, aggiungere le seguenti parole:*

«un rappresentante per ciascuna categoria delle imprese iscritte all'Albo, designato dalle Organizzazioni imprenditoriali di appartenenza».

**3.1**

DI BENEDETTO

*Sostituire il comma 2 con il seguente:*

«2. Entro 60 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, l'Unione delle Camere di commercio, industria e artigianato emana un regolamento interno che disciplina la gestione dell'Albo da parte delle sedi locali».

**3.8**

TRAVAGLIA

*Sostituire il comma 3 con il seguente:*

«3. Qualora risultino comportamenti dell'impresa in contrasto con la dichiarazione resa a termini del comma 1, dell'articolo 2, la Camera di commercio, industria e artigianato competente, delibera la cancellazione dei prodotti dall'Albo. Gli eventuali controlli andranno effettuati su base campionaria con criteri rigorosamente obiettivi».

**3.9**

TRAVAGLIA

*Sopprimere il comma 4.*

**3.10**

TRAVAGLIA

*Sopprimere il comma 5.*

**3.11**

TRAVAGLIA

*Sostituire il comma 5 con il seguente:*

«5. Entro sessanta giorni dal suo insediamento il Comitato di sorveglianza provvede a definire le procedure, gli strumenti e la documentazione necessaria per l'attribuzione del marchio di conformità sociale. Al Comitato è affidato, altresì, il compito di verificare la conformità delle dichiarazioni e della documentazione presentata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 2, dalle aziende ed in caso di infrazione delibera la cancellazione dei prodotti dall'Albo».

**3.17**

IL RELATORE

*Sostituire il comma 5 con il seguente:*

«5. Al Comitato di Sorveglianza è affidato il compito, attraverso controlli da effettuare su base campionaria, di verificare la conformità delle dichiarazioni di cui all'articolo 2 della presente legge, rese dalle aziende. In caso di infrazione il Comitato delibera la cancellazione dei prodotti o delle aziende dall'Albo».

**3.17** (Nuovo testo)

IL RELATORE

*Al comma 5, sostituire le parole: «la conformità» con le parole: «la permanenza, durante il periodo di validità, della conformità delle dichiarazioni».*

**3.2**

PONTONE, DEMASI, TURINI, MANTICA, COZZOLINO

*Sopprimere il comma 6.*

**3.12**

TRAVAGLIA

*Sopprimere il comma 7.*

**3.13**

TRAVAGLIA

*Sopprimere il comma 8.*

**3.14**

TRAVAGLIA

*Al comma 8, dopo la parola: «governo» aggiungere le parole: «che ne dispone la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale».*

**3.4**

PONTONE, DEMASI, TURINI, MANTICA, COZZOLINO

*Al comma 8, dopo la parola: «Governo», aggiungere le parole: «, che ne da pubblicità,».*

**3.4** (Nuovo testo)

PONTONE, DEMASI, TURINI, MANTICA, COZZOLINO

#### **Art. 4.**

*Al comma 1, sopprimere le parole: «sia in Italia che all'estero».*

**4.1**

PONTONE, DEMASI, TURINI, MANTICA, COZZOLINO

*Al comma 1, sopprimere le parole da: «, secondo indicazioni impartite» fino alla fine del comma.*

**4.3**

TRAVAGLIA

*Al comma 2, sopprimere le parole: «ed esclusivamente in rapporto al prodotto specifico per cui è stata effettuata l'iscrizione».*

**4.2**

PONTONE, DEMASI, TURINI, MANTICA, COZZOLINO

#### **Art. 5.**

*Sopprimere l'articolo.*

**5.1**

DI BENEDETTO

*Sopprimere l'articolo.*

**5.3**

TRAVAGLIA

*Sostituire l'articolo con il seguente:*

**«Art. 5.**

1. Al fine di promuovere ed incentivare la commercializzazione sul territorio nazionale di prodotti per i quali non viene utilizzata manodopera minorile durante le fasi di raccolta, produzione, trasformazione e lavorazione dei medesimi, nell'ambito del fondo speciale dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, con decorrenza dall'anno 2000, una quota pari all'0,1 per cento è destinata all'erogazione di contributi in favore di aziende nazionali che stipulino accordi commerciali atti ad eliminare il fenomeno dello sfruttamento del lavoro minorile.

2. La quota di cui al comma 1 sarà destinata per il 60 per cento in favore di aziende nazionali, con un numero massimo di 20 addetti, che operano nelle zone di cui agli obiettivi 1, 2 e 5b.

3. Hanno precedenza all'accesso ai benefici di cui al comma 1 le imprese che, negli accordi commerciali, inseriscono una dichiarazione che autocertifichi, a pena di risoluzione del contratto, l'impegno a rispettare ed a far rispettare le norme di tutela del lavoro minorile e le relative convenzioni OIL.

4. Con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, sono definiti i criteri e le modalità di concessione dei contributi di cui al comma 1».

**5.2**

PONTONE, DEMASI, TURINI, MANTICA, COZZOLINO

*Sostituire l'articolo con il seguente:*

**«Art. 5.**

1. L'iscrizione dei propri prodotti all'Albo, ovvero l'autocertificazione avente medesimo contenuto della dichiarazione di cui all'articolo 2, comma 1, costituiscono per l'Azienda titolo preferenziale per usufruire degli incentivi finanziari e dei contributi concessi a valere sui fondi pubblici per favorire le azioni promozionali e sostenere l'internazionalizzazione delle imprese.

2. L'eventuale accertamento da parte del Comitato di sorveglianza di non conformità delle dichiarazioni, di cui all'articolo 2, comporta l'immediata cessazione degli incentivi finanziari e dei contributi di cui al comma precedente».

**5.4**

ZILIO

*Sostituire l'articolo con il seguente:*

«1. Gli incentivi finanziari ed i contributi concessi a valere su fondi pubblici per favorire investimenti delle imprese italiane all'estero, sono subordinati alla presentazione, da parte del soggetto richiedente, di un'autocertificazione avente medesimo contenuto della dichiarazione di cui all'articolo 2, comma 1».

**5.5**

IL RELATORE

### **Art. 6.**

*Sopprimere l'articolo.*

**6.1**

TRAVAGLIA

*Sostituire l'articolo con il seguente:*

### **«Art. 6.**

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, valutato in lire tre miliardi annui a decorrere dal 1999, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto ai fini del bilancio triennale 1999-2001, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrette «Fondo Speciale» dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno finanziario 1999, all'uopo utilizzando parzialmente l'accantonamento relativo alla Presidenza del Consiglio dei Ministri».

**6.2**

IL RELATORE

### **Proposta di coordinamento**

### **Art. 1.**

*Al comma 2, dopo le parole: «di lavoro minorile», aggiungere le altre: «e delle relative aziende produttrici».*

**Coord. 1**

IL RELATORE

**LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11<sup>a</sup>)**

MERCLEDÌ 7 APRILE 1999

**330<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*  
SMURAGLIA*La seduta inizia alle ore 15,10.**PROCEDURE INFORMATIVE***Seguito dell'indagine conoscitiva sull'adeguatezza qualitativa e quantitativa dei «medici competenti» ai fini della piena attuazione del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626: discussione sull'impostazione del documento conclusivo**(R048 000, C11<sup>a</sup>, 0005<sup>o</sup>)

Riprende l'indagine conoscitiva in titolo, sospesa nella seduta del 31 marzo scorso.

Il PRESIDENTE osserva che dal dibattito conclusosi la scorsa settimana è emersa una valutazione unanime sulla necessità di sintetizzare in un documento conclusivo l'insieme delle risultanze della procedura informativa in corso e delle valutazioni della Commissione. In particolare, dovrebbe essere delineato il quadro di quanto è stato posto in evidenza durante le audizioni e nei documenti pervenuti, per quanto riguarda il numero dei medici competenti, la loro adeguatezza sul piano quantitativo e qualitativo, nonché la loro equilibrata distribuzione sul territorio, la previsione circa il fabbisogno di tali specialisti nei prossimi anni, il tempo da essi dedicato, mediamente, allo svolgimento della loro attività tipica. Altri aspetti riguardano l'efficienza dei controlli, le modalità di svolgimento della sorveglianza sanitaria in senso stretto e i rapporti tra attività di vigilanza, di assistenza, di consulenza e di informazione.

Una particolare attenzione dovrebbe essere poi dedicata alla analisi delle proposte avanzate nel corso delle audizioni e del dibattito in Commissione per migliorare l'efficienza e la qualità professionale del servizio erogato dai medici competenti. Su questo punto, sono state avanzate varie proposte. Alcune mirano all'ampliamento delle specializzazioni ammesse, nonché a consentire ai medici competenti di avvalersi, nella loro attività, dell'ausilio di medici non specialisti. Altre proposte, che la

Commissione potrebbe fare proprie, mirano invece alla valorizzazione dei sistemi di formazione e aggiornamento dei medici competenti, al potenziamento dei sistemi di controllo e alla creazione di forme di accreditamento e di valutazione di qualità per le prestazioni ed i servizi resi da parte delle strutture di prevenzione. Sono altresì meritevoli di attenzione le ipotesi relative al superamento dei sistemi dei controlli a rigida periodicità, secondo quanto previsto dall'articolo 33 del decreto del Presidente della Repubblica n. 303 del 1956, privilegiando invece il momento della valutazione del rischio con l'adozione di criteri di sorveglianza mirati in rapporto ai rischi specifici. È stato poi posto il problema di valorizzare le esperienze maturate sul campo nell'ambito della medicina del lavoro mediante la previsione di canali privilegiati per l'accesso alle scuole di specializzazione, e di prevedere l'istituzione di albi regionali – ed eventualmente anche di un albo nazionale – dei medici competenti.

È infine auspicabile che nell'ambito del monitoraggio sullo stato di attuazione del decreto legislativo n. 626 del 1994, posto in essere dalla Conferenza dei presidenti delle Regioni e delle Province autonome a partire dal luglio 1998, possano essere acquisiti dati più precisi sulle reali disponibilità dei medici competenti e sul livello professionale dei servizi resi.

Va altresì rilevato che la proposta, a suo tempo avanzata da alcuni, di riaprire i termini previsti dall'articolo 55 del decreto legislativo n. 177 del 1991, non è stata formalmente ripresa: su di essa sono invece stati espressi, nel corso delle audizioni, pareri sostanzialmente negativi.

Nel documento conclusivo – prosegue il Presidente – la Commissione potrebbe fare proprie le indicazioni sulle quali si è constatata la più ampia convergenza, relativamente al miglioramento qualitativo e quantitativo dei servizi resi, alla revisione dei sistemi di controllo sanitario, alla valorizzazione della formazione specialistica, evidenziando con forza la necessità di fare del medico competente una delle figure fondamentali del nuovo sistema di prevenzione, garantendo funzionalità, efficienza del servizio ed un elevato livello di preparazione e di aggiornamento professionale dei singoli specialisti. Ove la Commissione consenta, i temi sopra indicati potrebbero essere sintetizzati in uno schema di documento che il Presidente si riserva di predisporre per la prossima settimana.

Il senatore PELELLA concorda con la proposta del Presidente e dichiara di condividere l'impostazione del documento conclusivo secondo le linee da questi indicate.

Il senatore MULAS, pur concordando con l'indicazione dei temi proposta dal Presidente, osserva che permangono fondate perplessità sui dati numerici forniti nel corso delle audizioni relativamente ai medici competenti e sulle affermazioni di una sostanziale adeguatezza quantitativa degli stessi. A tale proposito, fa presente di aver condotto personalmente un accertamento sulle province di Sassari e di Nuoro: in quest'ultima provincia opera un solo medico competente, mentre in provincia di Sassari ne risultano attivi solo due. Occorre pertanto verificare ulterior-

mente l'attendibilità dei dati forniti nel corso dell'indagine, anche per quello che concerne la distribuzione territoriale degli specialisti e il numero di ore mediamente dedicate dai medici competenti alla loro specifica attività. Sulla base di dati più certi, sarà anche possibile esprimere un giudizio maggiormente fondato per quel che riguarda l'ipotesi di affiancare con medici non specialisti l'attività dei medici competenti.

Il PRESIDENTE fa presente al senatore Mulas che la procedura informativa in titolo, per quel che riguarda le audizioni, è comunque conclusa e che le questioni sollevate nel suo intervento potranno essere affrontate in sede di esame dello schema di documento conclusivo. Gli argomenti da lui indicati in apertura di seduta sono comunque sintetizzati in uno schema, che verrà distribuito a tutti i componenti della Commissione, e che potrà essere utilizzato per meglio individuare gli argomenti meritevoli di maggiore approfondimento.

Non facendosi altre osservazioni, si conviene di iniziare la prossima settimana l'esame dello schema di documento conclusivo che verrà predisposto dal Presidente.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

*IN SEDE REFERENTE*

**(3103) SMURAGLIA ed altri: Modifiche all'articolo 5 della legge 20 maggio 1970, n. 300, in materia di accertamenti sanitari sui lavoratori**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame del provvedimento in titolo, sospeso nella seduta del 24 marzo 1999.

Il senatore MULAS rileva come l'indirizzo giurisprudenziale assolutamente prevalente, confermato anche dalle più recenti pronunce, sia nel senso dell'illiceità del comportamento del datore di lavoro che devolva a strutture di propria fiducia il compito di effettuare accertamenti sanitari su soggetti aspiranti all'assunzione anziché avvalersi di enti pubblici ed istituti specializzati di diritto pubblico. In tali condizioni, non sembra del tutto certa l'effettiva necessità di un intervento legislativo.

Il relatore Michele DE LUCA osserva come l'esistenza di un orientamento giurisprudenziale largamente prevalente nel senso testé richiamato dal senatore Mulas non esima il legislatore dall'assumere iniziative idonee a rimuovere ogni incertezza. Ciò, anche al fine di mettere quei datori di lavoro che – facendo affidamento sull'indirizzo giurisprudenziale minoritario – effettuassero accertamenti tramite strutture di propria fiducia sullo stato di salute dei soggetti da assumere al riparo dalle conseguenti responsabilità penali.

Il PRESIDENTE rileva come un intervento legislativo nella materia in considerazione sia certamente opportuno, trattandosi di dirimere un nodo alquanto delicato ai fini della tutela dei diritti dei lavoratori. Prospetta poi la possibilità che, ove vi sia un ampio consenso fra le forze politiche, sia richiesto alla Presidenza del Senato il trasferimento del disegno di legge alla sede deliberante.

Il relatore Michele DE LUCA suggerisce di fissare sin d'ora il termine per la conclusione della discussione generale.

Il PRESIDENTE propone di fissare tale termine per la seduta di martedì prossimo.

Convieni la Commissione. Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

#### *AFFARI ASSEGNATI*

**Petizione n. 128, per l'introduzione di un meccanismo di adeguamento al valore reale dei contributi versati all'INPS degli iscritti all'assicurazione facoltativa**

(Seguito e conclusione dell'esame)  
(R141 002, C11ª, 0001°)

Riprende l'esame della petizione in titolo, sospeso nella seduta del 24 marzo 1999.

Il relatore ZANOLETTI, dopo aver richiamato brevemente i termini della questione oggetto della petizione, ne propone la presa in considerazione ai sensi dell'articolo 141, comma 2, del Regolamento, ritenendone opportuna la trasmissione a cura del Presidente del Senato al Governo con l'invito a provvedere.

Dopo che il PRESIDENTE ha accertato la presenza del numero legale, la Commissione conviene con la proposta del relatore.

**Petizione n. 387, per la piena attuazione del decreto legislativo 16 settembre 1996, n. 565, in materia di riordino della disciplina della gestione «Mutualità pensioni» di cui alla legge 5 marzo 1963, n. 389**

(Seguito e conclusione dell'esame)  
(R141 002, C11ª, 0002°)

Riprende l'esame della petizione in titolo, sospeso nella seduta del 24 marzo 1999.

Il relatore ZANOLETTI, dopo aver richiamato brevemente i termini della questione oggetto della petizione, ne propone la presa in considerazione ai sensi dell'articolo 141, comma 2, del Regolamento, ritenendone opportuna la trasmissione a cura del Presidente del Senato al Governo con l'invito a provvedere.

Dopo che il PRESIDENTE ha accertato la presenza del numero legale, la Commissione conviene con la proposta del relatore.

**Petizione n. 492, per l'adozione di misure contro lo sfruttamento del lavoro infantile**

(Seguito e conclusione dell'esame)  
(R141 002, C11<sup>a</sup>, 0003°)

Riprende l'esame della petizione in titolo, sospeso nella seduta del 24 marzo 1999.

Il relatore ZANOLETTI, dopo aver richiamato brevemente i termini della questione oggetto della petizione, ne propone l'archiviazione ai sensi dell'articolo 141, comma 2, del Regolamento.

Al riguardo, rileva come una parte delle iniziative prospettate nella petizione risulti difficilmente praticabile, mentre altre misure sembrano trovare adeguato riscontro nel provvedimento relativo alla certificazione di conformità sociale circa il mancato impiego di manodopera minorile nella produzione di manufatti, il cui esame presso la 10<sup>a</sup> Commissione permanente è ormai prossimo alla conclusione.

Il senatore Michele DE LUCA sottolinea l'opportunità di far sì che del contenuto della petizione in esame sia resa edotta la Commissione industria.

A tale considerazione si associa il senatore DUVA, il quale ricorda che la Sottocommissione per i pareri della Commissione lavoro ha espresso lo scorso 17 marzo un parere favorevole, con osservazioni, sui disegni di legge nn. 2849, 3052 e 3406, in materia di certificazione di conformità sociale dei prodotti privi di manodopera minorile. Rileva poi come sia opportuno evidenziare, anche in vista della prescritta comunicazione al presentatore della petizione della decisione adottata dal Senato, che la scelta dell'archiviazione non sottende in alcun modo una valutazione negativa sulle proposte indicate, ma è motivata dall'esistenza di un provvedimento, in avanzato stato di definizione presso questo ramo del Parlamento, che appare suscettibile di far fronte almeno in parte alle esigenze prospettate.

Dopo che il PRESIDENTE ha accertato la presenza del numero legale, la Commissione conviene con la proposta di archiviazione avanzata dal relatore Zanoletti.

Il PRESIDENTE assicura che la Presidenza del Senato sarà informata della decisione testé assunta dalla Commissione, tenuto conto dell'eventuale contributo che la petizione può assicurare ai fini dell'iter dei disegni di legge sul lavoro minorile in precedenza richiamati.

*La seduta termina alle ore 15,40.*

**TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13<sup>a</sup>)**

MERCOLEDÌ 7 APRILE 1999

**301<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Vice Presidente*  
CARCARINO*Interviene il sottosegretario di Stato per i lavori pubblici Mattioli.**La seduta inizia alle ore 16,05.***IN SEDE DELIBERANTE****(2344) VELTRI ed altri. – Norme per la semplificazione delle procedure in materia di costruzioni in zone sismiche**

(Seguito della discussione e rinvio)

Riprende la discussione del provvedimento in titolo sospesa nella seduta del 16 febbraio scorso.

Si passa alla discussione degli emendamenti all'articolo 1.

Il senatore BORTOLOTTO dà per illustrati gli emendamenti 1.1 e 1.2.

Il relatore SPECCHIA esprime parere contrario sull'emendamento 1.1 e si rimette alla Commissione sull'emendamento 1.2.

Il sottosegretario MATTIOLI si esprime in senso contrario sull'emendamento 1.1 e chiede il ritiro dell'emendamento 1.2, il cui contenuto è già riscontrabile al comma 1 dell'articolo 2.

Il senatore BORTOLOTTO non accoglie la richiesta di ritiro dell'emendamento 1.2, ritenendo opportuno riferire la disposizione anche all'articolo 1.

Accertata la sussistenza del prescritto numero legale, viene posto in votazione l'emendamento 1.1, che risulta respinto.

È successivamente respinto anche l'emendamento 1.2.

La Commissione approva quindi l'articolo 1 del disegno di legge.

Si passa successivamente all'esame degli emendamenti all'articolo 2.

Il senatore BORTOLOTTO dà per illustrati gli emendamenti 2.1, 2.2, 2.7 e 2.6.

Il senatore MANFREDI illustra l'emendamento 2.3, precisando che esso è finalizzato ad introdurre un criterio di trasparenza ed imparzialità nella scelta dei progetti da sottoporre a controllo a campione.

Il senatore CARCARINO dà per illustrato l'emendamento 2.4.

Il senatore RIZZI illustra l'emendamento 2.5, osservando che appare opportuno affidare ad un soggetto esterno l'attuazione del metodo a campione per la scelta dei progetti da controllare.

Il relatore SPECCHIA esprime parere contrario sull'emendamento 2.1 e parere favorevole sugli emendamenti 2.2 e 2.4. Si rimette alla Commissione sull'emendamento 2.7, mentre chiede il ritiro degli emendamenti 2.3, 2.5 e 2.6.

Il sottosegretario MATTIOLI concorda con le valutazioni del relatore sugli emendamenti 2.1, 2.2, 2.3, 2.5 e 2.6, mentre esprime parere contrario sull'emendamento 2.7, in quanto la sostituzione della parola «antisismiche» con la parola «tecniche» può dar luogo ad inconvenienti applicativi, ed invita al ritiro dell'emendamento 2.4.

Il presidente CARCARINO comunica che la 5<sup>a</sup> Commissione ha formulato parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti 2.5 e 2.6.

Il senatore VELTRI concorda con i pareri formulati dal relatore, osservando che la disposizione sui controlli a campione ha registrato un punto di equilibrio tra i diversi orientamenti che non appare opportuno alterare. Sarebbero opportuni, invece, approfondimenti sull'emendamento 2.4.

Il senatore MANFREDI ribadisce che l'emendamento 2.3 è volto a definire le modalità di attuazione dei controlli demandate, dal successivo comma 2, ad una deliberazione del Governo. Allo scopo di evitare una eccessiva rigidità della norma propone una riformulazione dello stesso emendamento nella quale non è indicata la quota percentuale dei progetti da controllare annualmente (emendamento 2.3 nuovo testo).

Il senatore RIZZI ribadisce le ragioni per le quali considera opportuna l'approvazione dell'emendamento 2.5 e, con riferimento al parere contrario della 5<sup>a</sup> Commissione, ritiene che le spese che dovessero derivare dalla sua attuazione potrebbero essere suddivise tra i presentatori dei progetti.

Il relatore SPECCHIA esprime perplessità anche con riferimento all'emendamento 2.3 (nuovo testo), in quanto ritiene che la valutazione delle modalità con cui dar luogo alla scelta dei progetti da controllare possa utilmente essere demandata ad un atto di indirizzo del Governo che consideri anche l'esigenza di sottoporre comunque a controllo i progetti relativi alle opere più rilevanti.

Il sottosegretario MATTIOLI è dell'avviso che l'emendamento 2.3 possa essere trasformato in un ordine del giorno che, ove accolto dal Governo, potrebbe essere utilizzato direttamente per la definizione dell'atto di indirizzo. Ribadisce, quindi, la richiesta di ritiro dell'emendamento 2.4, tenendo conto di quanto già disposto dagli articoli 21 e 22 della legge n. 64 del 1974.

Viene quindi posto ai voti e respinto l'emendamento 2.1.

La Commissione approva poi l'emendamento 2.2.

Il senatore MANFREDI ritira l'emendamento 2.3 (nuovo testo), riservandosi di presentare un ordine del giorno.

Con riferimento all'emendamento 2.7 e in considerazione di quanto rilevato dal rappresentante del Governo, il relatore SPECCHIA modifica in senso contrario il proprio parere.

Il senatore BORTOLOTTO è dell'avviso che la modifica proposta con l'emendamento 2.7 consentirebbe, invece, una maggiore efficacia dei controlli.

L'emendamento 2.7 viene posto ai voti e respinto.

È successivamente approvato l'emendamento 2.4.

Il senatore RIZZI e il senatore BORTOLOTTO ritirano, rispettivamente, gli emendamenti 2.5 e 2.6 riservandosi di presentare specifici ordini del giorno.

Il seguito della discussione viene quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 16,45.*

**EMENDAMENTI AL TESTO ACCOLTO DALLA  
COMMISSIONE IN SEDE REFERENTE PER  
IL DISEGNO DI LEGGE N. 2344**

**Art. 1.**

*Sostituire il comma 1 col seguente:*

«1. L'ultimo comma dell'articolo 17 della legge 2 febbraio 1974, n. 64, è abrogato».

**1.1**

BORTOLOTTO

*Dopo il comma 2 aggiungere il seguente:*

«2-bis. Al terzo comma dell'articolo 17 della legge 2 febbraio 1974, n. 64, è aggiunto il seguente periodo: "I calcoli statici, se eseguiti a mezzo di strumenti informatici, devono indicare le ipotesi e lo schema statico assunti ed una chiara sintesi dei risultati ottenuti"».

**1.2**

BORTOLOTTO

**Art. 2.**

*Al comma 1, capoverso 1, sostituire le parole: «da tale asseverazione del progettista deve risultare che il progetto» con le seguenti: «tale asseverazione del progettista deve garantire che il progetto».*

**2.1**

BORTOLOTTO

*Al comma 2, capoverso 1, sostituire le parole: «L'ufficio tecnico della regione e l'ufficio provinciale del genio civile» con le seguenti: «L'ufficio tecnico della regione o l'ufficio provinciale del genio civile».*

**2.2**

BORTOLOTTO

*Al comma 2, capoverso 1, sostituire le parole: «mediante il metodo a campione controlli sui progetti depositati al fine di accertare la corrispondenza alle norme antisismiche vigenti.» con le seguenti: «controlli sui progetti depositati al fine di accertare la corrispondenza alle norme antisismiche vigenti, mediante il metodo a campione con estrazione a sorte annuale del 5 per cento dei progetti presentati.».*

**2.3**

MANFREDI, RIZZI, LASAGNA

*Al comma 2, capoverso 1, sostituire le parole: «mediante il metodo a campione controlli sui progetti depositati al fine di accertare la corrispondenza alle norme antisismiche vigenti.» con le seguenti: «controlli sui progetti depositati al fine di accertare la corrispondenza alle norme antisismiche vigenti, mediante il metodo a campione con estrazione a sorte.».*

**2.3** (Nuovo testo)

MANFREDI, RIZZI, LASAGNA

*Al comma 2, capoverso 1, sostituire le parole: «corrispondenza alle norme antisismiche» con le seguenti: «corrispondenza alle norme tecniche».*

**2.7**

BORTOLOTTO

*Al comma 2, capoverso 1, in fine, aggiungere il seguente periodo: «In caso di difformità, non può darsi luogo all'inizio dei lavori fino all'adeguamento del progetto, che deve essere effettuato entro 60 giorni dalla comunicazione dell'esito del controllo al committente o costruttore che esegue in proprio.».*

**2.4**

CARCARINO

*Al comma 2, primo capoverso, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «La pratica attuazione del metodo a campione deve svolgersi con l'assistenza di un notaio che provvede a redigere un verbale.».*

**2.5**

RIZZI

*Al comma 2, dopo il capoverso 1, inserire il seguente:*

«1-bis. Il campione di progetti da sottoporre a controllo si identifica: a) nella totalità dei progetti presentati per le opere di importanza primaria per le necessità della protezione civile e per le opere che presentano un particolare rischio per le loro caratteristiche d'uso, ai sensi delle norme tecniche vigenti; b) in percentuali dei progetti presentati diversificate in ragione dei tipi di struttura oltre che dei tipi, entità e importanza degli interventi rispetto alle potenziali conseguenze per la pubblica incolumità».

**2.6**

BORTOLOTTO

**COMMISSIONE SPECIALE**  
**in materia di infanzia**

MERCOLEDÌ 7 APRILE 1999

**40ª Seduta**

*Presidenza della Presidente*  
MAZZUCA POGGIOLINI

*La seduta inizia alle ore 13,30.*

*MATERIE DI COMPETENZA*

**Progetto di relazione all'Assemblea sulla materia TV e minori ai sensi dell'articolo 50, comma 1, del Regolamento**

(Seguito e conclusione dell'esame)  
(R050 001, C35ª, 0001°)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 4 marzo scorso.

Interviene la Presidente MAZZUCA POGGIOLINI la quale, dopo aver ringraziato il senatore Athos DE LUCA per l'ampia ed esaustiva relazione, rileva come sia doveroso trovare un punto di equilibrio tra la necessaria tutela del minore e il diritto e la libertà di informazione. A questo proposito, occorre dare nuovo impulso all'attività della Commissione insediata presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, di cui auspica interventi sempre più incisivi. Sarebbe opportuno altresì prevedere, nell'ambito della legislazione di settore, sanzioni nei confronti di quelle emittenti che violino i codici di autoregolamentazione che pure hanno sottoscritto, individuando delle misure punitive con le quali si costringa l'emittente ad ammettere, davanti ai propri telespettatori, le violazioni di cui si sarebbe resa responsabile. Un altro progetto che ritiene fondamentale e di cui si potrebbe fare carico la televisione pubblica, sarebbe quello di stimolare una campagna per una maggiore diffusione della lettura fra i giovani, ideando giochi a premi multimediali che coinvolgessero anche le famiglie. A quest'ultimo proposito, sottolinea la necessità di una maggiore loro responsabilizzazione che potrebbe essere attuata anche attraverso l'inserimento, in alcune fictions molto amate dal pubblico, di episodi che abbiano a protagonisti libri e bambini in un rapporto amichevole e giocoso. Maggiori fondi dovrebbero essere forniti

alle biblioteche pubbliche, in un'azione integrata di promozione della lettura tra enti locali e Ministero della pubblica istruzione. Conclude infine rilevando che in materia pubblicitaria devono andare in porto le iniziative già assunte e che ogni sforzo deve essere posto in atto dai vertici televisivi per elevare il livello qualitativo delle trasmissioni diffuse.

Dopo un breve intervento del senatore RESCAGLIO che, dichiaratosi d'accordo sulla necessità di una maggiore diffusione della lettura fra i giovani, ritiene necessario motivare adeguatamente anche la classe docente, la Presidente MAZZUCA POGGIOLINI, dichiarata chiusa la discussione generale e accertata la presenza del numero legale, pone in votazione il conferimento del mandato al relatore a redigere la relazione tenendo conto delle osservazioni emerse dal dibattito. La Commissione approva all'unanimità.

*La seduta termina alle ore 13,55.*

**GIUNTA**  
**per gli affari delle Comunità europee**

MERCOLEDÌ 7 APRILE 1999

**143<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
BEDIN

*La seduta inizia alle ore 8,40.*

*MATERIE DI COMPETENZA*

**Legittimità democratica e riforma delle istituzioni dell'Unione europea**

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 50, comma 1, del Regolamento, e rinvio)

(R050 001, C23<sup>a</sup>, 0003<sup>o</sup>)

Prosegue l'esame rinviato nella seduta dell'11 marzo.

Il relatore TAPPARO rileva come gli sviluppi intervenuti dopo la redazione del suo iniziale progetto di relazione – tra i quali le dimissioni della Commissione europea e l'audizione del sottosegretario di Stato agli affari esteri Ranieri, che ha prospettato la possibilità dell'avvio di una nuova Conferenza intergovernativa – rendano opportuno un aggiornamento del suddetto documento. Un aspetto che emerge con forza è l'assenza di idee forti in questa fase del processo di integrazione europea che, come ha avuto modo di osservare il sottosegretario Ranieri, per l'opposizione di vari Parlamenti nazionali, non può essere espressamente basato su una prospettiva di tipo federalista.

La vicenda del Kosovo dimostra peraltro come i progressi realizzati dall'Unione europea nel campo della politica estera e di sicurezza comune non siano ancora soddisfacenti.

Le dimissioni della Commissione europea, egli aggiunge, costituiscono solo un elemento di una più generale difficoltà di tale istituzione nel definire il suo ruolo nel presente contesto. La Commissione, infatti, pur mancando di una legittimazione democratica, riveste una posizione centrale nel procedimento normativo comunitario, come si evince dal ruolo da essa svolto nel corso dei negoziati sulla revisione della politica agricola comune, delle risorse proprie e dei fondi strutturali. A tale ri-

guardo il processo di riforma – che a seguito del Trattato di Amsterdam vede già un rafforzamento del Parlamento europeo – dovrebbe orientarsi nel senso della ridefinizione dei ruoli delle varie istituzioni, sviluppando, da un lato, i poteri di iniziativa legislativa del Parlamento e del Consiglio, organismi legittimati in termini democratici, e rafforzando, dall'altro, le competenze esecutive e di controllo della Commissione. Questa, in particolare, dovrebbe essere più opportunamente chiamata a vigilare su aspetti operativi, quali i controlli antifrode, la coerenza delle varie politiche e la selezione del personale.

Tra gli altri aspetti che necessitano di un approfondimento – prosegue il relatore – figurano la questione delle relazioni tra Consiglio e Commissione e la concreta affermazione delle capacità di partecipazione dei Parlamenti nazionali al procedimento normativo comunitario. A tale proposito l'oratore rileva come lo stesso presidente Bedin abbia sottolineato l'esigenza di configurare una sorta di Camera europea dei Parlamenti nazionali, onde assicurare la rappresentanza effettiva di quegli interessi diffusi che il Parlamento europeo, anche per le caratteristiche delle sue circoscrizioni elettorali, ha talora difficoltà a rappresentare.

L'elezione del Presidente della Commissione europea da parte del Parlamento europeo appare, in tale prospettiva, come un elemento ancora insufficiente ai fini dell'attribuzione di una piena legittimità democratica all'Esecutivo comunitario. La presenza di tale carenza di legittimazione democratica si riscontra anche nell'ambito di altri organismi, quali la Banca centrale europea, che definisce la politica finanziaria di tutti gli Stati membri. L'incapacità di incidere su problemi come l'occupazione e la coesione economica e sociale rischia tuttavia di determinare una frattura tra istituzioni e opinione pubblica, la quale si ricollega alla citata assenza di idee forti che guidino il processo di integrazione.

Preannunciando che il Consiglio europeo di Colonia, che si terrà il prossimo giugno, affronterà taluni dei nodi istituzionali lasciati aperti dal Trattato di Amsterdam – quali la ridefinizione delle modalità di funzionamento del Consiglio e di organizzazione della Commissione – l'oratore riscontra taluni atteggiamenti contraddittori nelle stesse prese di posizione del Parlamento europeo. Questo lamenta infatti la presenza del *deficit* democratico ma si astiene dal rivendicare un ruolo più incisivo rispetto all'attuale centralità della Commissione nell'ambito del procedimento legislativo. In tale quadro l'elezione diretta del Presidente della Commissione potrebbe costituire un atto forte nel senso di una maggiore democraticità.

Anche una partecipazione più incisiva dei Parlamenti nazionali alla fase ascendente del diritto comunitario costituirebbe un elemento di maggiore democrazia nel sistema istituzionale comunitario. Al riguardo il relatore osserva tuttavia come il Parlamento si limiti sostanzialmente a ratificare decisioni già assunte, non riuscendo a partecipare efficacemente nella fase preparatoria delle suddette decisioni. Una sollecitazione rivolta all'Assemblea su tale aspetto da parte della Giunta sarebbe utile al fine di evitare che atteggiamenti contraddittori venissero assunti anche nell'ambito del Parlamento italiano. Nonostante i principi sanciti nel Trattato di Amsterdam e riaffermati in occasione delle frequenti riunioni

interparlamentari in ambito comunitario, l'incidenza dei Parlamenti nazionali appare infatti ancora insoddisfacente. In termini analoghi si prospetta l'applicazione del principio di sussidiarietà che, in assenza di una concreta attuazione, rischia di costituire un'ennesima occasione mancata.

L'oratore propone pertanto di integrare il progetto di relazione precedentemente esposto con le suddette considerazioni.

Il presidente BEDIN, in merito alle osservazioni del relatore sul ruolo del Parlamento, propone che, al termine della procedura in esame, la Giunta richieda al Presidente del Senato che l'Assemblea svolga congiuntamente l'esame del disegno di legge comunitaria e della relazione sulla materia in titolo. Tale iniziativa appare opportuna non solamente per assicurare un impatto più incisivo dell'attività svolta dalla Giunta ma, più in generale, per allargare il dibattito sulla legge comunitaria ad altri temi, nella prospettiva dell'istituzione di quella sessione comunitaria del Parlamento che è stata più volte auspicata.

Il Presidente precisa inoltre di non aver mai voluto configurare la creazione di un nuovo organismo comunitario rappresentativo dei Parlamenti nazionali – proposta che si porrebbe in contraddizione con le precedenti prese di posizione del Parlamento – ma di aver sottolineato l'esigenza di sviluppare le attuali forme di raccordo tra le Assemblee parlamentari dei vari Stati membri, onde intervenire in maniera più incisiva nella fase formativa del procedimento normativo comunitario.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*SULL'ORGANICO DEL SERVIZIO DEI RAPPORTI CON GLI ORGANISMI COMUNITARI E INTERNAZIONALI*

(A007 000, C23<sup>a</sup>, 0044<sup>o</sup>)

Il presidente BEDIN esprime i propri rallegramenti per la nomina del nuovo Direttore del Servizio dei rapporti con gli organismi comunitari e internazionali, dottor Gaetano Scuderi, e sottolinea come lo sviluppo dell'attività della Giunta e, più in generale, degli impegni in sede europea e internazionale renda necessario un rafforzamento del personale assegnato a tale Servizio e, in particolare, alla Segreteria della Giunta. Da un fattivo impegno per un immediato rafforzamento dipende anche una più efficace partecipazione del Senato alla fase ascendente del procedimento normativo e la realizzazione delle altre iniziative in corso, quali l'indagine sulla partecipazione delle Regioni al diritto comunitario.

*SULLA VISITA DEL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI IN LIBIA E LE PROSPETTIVE DEL PARTENARIATO EUROMEDITERRANEO*

(A007 000, C23<sup>a</sup>, 0045<sup>o</sup>)

Il presidente BEDIN osserva come sullo scenario internazionale si rilevi, oltre ai preoccupanti sviluppi della crisi in Kosovo, la significati-

va prospettiva di un reinserimento della Libia nel contesto euromediterraneo. Nelle riunioni del Forum parlamentare euromediterraneo che hanno avuto luogo a Malta e a Bruxelles lo scorso anno la questione della partecipazione della Libia ha infatti costituito uno dei problemi più rilevanti. Al riguardo appare particolarmente significativa la visita appena svolta dal ministro degli affari esteri Dini in tale paese, a pochi giorni dalla riunione ministeriale sui seguiti del partenariato euromediterraneo, che si svolgerà a Stoccarda il 15 e 16 aprile prossimi.

Rilevando con rammarico che non è prevista alcuna prossima riunione del suddetto Forum parlamentare, nonostante l'importanza di tali avvenimenti, l'oratore prospetta la possibilità che il Senato si faccia promotore di una specifica iniziativa volta a significare la partecipazione del Parlamento, oltre che del Governo, nel processo di reinserimento della Libia nel contesto euromediterraneo. Al riguardo l'oratore si riserva di presentare in una prossima seduta una proposta più specifica in merito alle iniziative che potrebbero essere assunte dalla Giunta.

*RINVIO DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA ALLARGATO AI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI*

(R029 000, C23<sup>a</sup>, 0006°)

Il Presidente comunica che la riunione dell'Ufficio di Presidenza allargato ai rappresentanti dei Gruppi, prevista al termine della seduta odierna, è rinviata al termine della seduta della Giunta che si terrà domani.

*La seduta termina alle ore 9,20.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE**  
**per le questioni regionali**

MERCOLEDÌ 7 APRILE 1999

*Presidenza del Presidente*  
Mario PEPE

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO**  
**DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

(R029 000, B40<sup>a</sup>, 0013<sup>o</sup>)

L'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi si è riunito dalle ore 13,20 alle ore 13,25 sulla programmazione dei lavori della Commissione.

*COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE*

*La seduta inizia alle ore 13,25.*

*SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

(A007 000, B40<sup>a</sup>, 0050<sup>o</sup>)

Il Presidente Mario PEPE comunica che, a seguito della riunione testè tenutasi dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è proceduto all'integrazione del programma trimestrale dei lavori della Commissione con l'inserimento dei seguenti argomenti:

esame, in sede consultiva, ai sensi dell'articolo 102, 3° comma, del regolamento della Camera, delle seguenti proposte di legge:

C. 5858 Governo (disposizioni in materia di perequazione, razionalizzazione federalismo fiscale), approvato dal Senato;

C. 5695 cost., C. 5830 cost. Governo e C. 5856 cost. Novelli (ordinamento federale della Repubblica);

C. 5613 Palma ed altri (agevolazioni fiscali per la salvaguardia del patrimonio forestale e ambientale);

C. 5870 Governo (disposizioni urgenti nel settore lattiero-caseario), approvato dal Senato;

esame, in sede consultiva, ai sensi dell'articolo 40, 9° comma, del regolamento del Senato, dei seguenti disegni di legge:

S. 642 Germanà e altri, 1904 Minardo e 3590 Barrile e altri (pesca marittima e maricoltura);

S. 2853 D'Alessandro Prisco (norme speciali per Roma capitale);

S. 3431 dep. Calderoli, Battaglia e altri, Mussolini (ordinamento della professione di sociologo), approvato dalla Camera;

S. 3833 Governo (rifi naziamento degli interventi in campo ambientale);

S. 3853 Lubrano Di Ricco e 3859 dep. Veltroni e altri, Calderisi e altri, Rebuffa e Manzione, Paissan, Boato, - approvato dalla Camera - (autonomia statutaria delle regioni ed elezione del Presidente della Giunta);

esame, ai sensi dell'articolo 143, 4° comma, del regolamento della Camera, dello schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo n. 143 del 1998 (subordinatamente alla sua effettiva assegnazione);

missioni presso le istituzioni regionali:

la missione presso la regione Campania, già prevista per il 12 aprile, è stata rinviata; si intende anche svolgere un breve incontro presso la regione Puglia, con una delegazione di non più di sei parlamentari, per conoscere le difficoltà che la regione medesima deve fronteggiare in conseguenza della crisi balcanica.

La Commissione prende atto.

Il Presidente Mario PEPE comunica altresì il calendario dei lavori per il periodo 7-21 aprile 1999, che risulta così formato, con riserva da parte della Presidenza di apportare le modificazioni e/o integrazioni che si rendessero necessarie in relazione al concreto andamento dei lavori nelle Commissioni di merito:

*mercoledì 7 aprile 1999, ore 13*

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi  
Comunicazioni del Presidente sui lavori della Commissione

Esame ai sensi dell'articolo 102, n. 3° comma, del regolamento della Camera dei deputati, del testo unificato delle proposte di legge C. 259 e abbinate - «Tempi di vita, diritto alla cura e coordinamento dei tempi delle città».

*giovedì 8 aprile 1999, ore 13,30*

Seguito dell'esame ai sensi dell'articolo 102, 3° comma, del regolamento della Camera dei deputati, del testo unificato delle proposte di legge C. 259 e abbinate - «Tempi di vita, diritto alla cura e coordinamento dei tempi delle città».

Parere su atti del Governo

Schema di decreto legislativo concernente disposizioni integrative del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, in materia di composizione e funzionamento del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica.

*martedì 13 aprile 1999, ore 13*

Indagine conoscitiva (audizione del Professor Viesti)

*mercoledì 14 aprile 1999, ore 13,30*

Esame del disegno di legge C. 5870 (settore lattiero-caseario)

Esame del disegno di legge S. 2853 (norme speciali per Roma capitale)

*martedì 20 aprile 1999, ore 13,30*

Ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi (audizione informale del sindaco di Roma, Francesco Rutelli)

Esame del disegno di legge C. 5858 (perequazione, razionalizzazione e federalismo fiscale)

Seguito dell'esame del disegno di legge S. 2853 (norme speciali per Roma capitale)

*mercoledì 21 aprile 1999, ore 13,30*

Seguito dell'esame del disegno di legge C. 5858 (perequazione, razionalizzazione e federalismo fiscale)

Esame del disegno di legge S. 3833 (rifiuto degli interventi in campo ambientale).

La Commissione prende atto.

*SUL CONVEGNO DI CAGLIARI DEL 30 MARZO SCORSO*  
(A007 000, B40<sup>a</sup>, 0051<sup>o</sup>)

Il Presidente Mario PEPE ricorda che lo scorso 30 marzo si è svolta a Cagliari la prima sessione dell'iniziativa di approfondimento politico sulle regioni a statuto speciale, promossa dalla Commissione, che ha permesso di delineare la complessità dell'approccio al tema della specialità, intesa come regime istituzionale e giuridico differenziato di taluni ordinamenti regionali. Le motivazioni storiche della specialità come rimedio a rischi secessionistici non appaiono affatto superate, onde è emersa, in vari interventi, l'ipotesi di una specialità diffusa, incentrata sulla negoziazione bilaterale (*foedus*) tra regione e Stato, secondo il modello cosiddetto catalano, che parrebbe coerente con il quadro attuale in cui il rapporto di legittimazione parte dalle comunità regionali. In ogni caso va sottolineato il carattere – già enunciato nel documento conclusivo dell'indagine conoscitiva svolta dalla Commissione sul federalismo amministrativo – del federalismo come processo di implementazione

progressiva delle autonomie regionali, che dovrebbe completarsi necessariamente con la trasformazione del Senato in Camera delle regioni. Per le attuali regioni a statuto speciale i nuovi spazi di autonomia dovrebbero soprattutto trovarsi nell'ambito dei rapporti esterni, il cui sviluppo appare sempre più indispensabile in una nuova visione delle relazioni internazionali. Questa prospettiva rende possibile configurare un preciso ruolo «avanzato» delle regioni a statuto speciale, coerente e compatibile con il processo di crescita delle autonomie ordinarie. Certamente il nodo più problematico appare quello delle risorse, perché il modello federalista postula una tendenziale autosufficienza finanziaria.

In conclusione, il dibattito è risultato assai ricco ed articolato, con una marcata sottolineatura delle problematiche giuridiche generali. Sul piano politico, da parte del coordinatore dei presidenti dei consigli regionali, Gian Mario Selis, è stata elaborata una ipotesi di documento nella quale, ribadita la validità delle motivazioni alla base degli attuali statuti di autonomia, si afferma l'esigenza del mantenimento del rango costituzionale degli statuti speciali, del riconoscimento del carattere patizio delle revisioni statutarie da attuare comunque su esclusiva iniziativa regionale, nonché del concorso delle autonomie speciali nel processo di revisione costituzionale. Il documento costituisce allo stato attuale una mera proposta alle regioni a statuto speciale, che dovrà essere ulteriormente esaminata ed eventualmente emendata.

*La seduta termina alle ore 13,30.*

*Presidenza del Presidente*

Mario PEPE

*La seduta inizia alle ore 13,30.*

**ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 102, 3° COMMA, DEL REGOLAMENTO DELLA CAMERA DEI DEPUTATI**

**Tempi di vita, diritto alla cura e coordinamento dei tempi delle città**

**Testo unificato C. 4624 Governo e abbinati**

(Parere alla XI Commissione della Camera dei deputati)

(Esame e rinvio)

Il Presidente Mario PEPE, *relatore ff.*, riferisce che il testo in esame deriva dall'unificazione di quindici proposte di legge di iniziativa parlamentare e del disegno di legge governativo n. 4624, aventi come fi-

nalità la promozione di un equilibrato rapporto tra i tempi di lavoro, di cura, di formazione e di relazione. A tal fine si interviene, tra l'altro, sulla disciplina dell'astensione dal lavoro di cui alla legge n. 1204 del 1971, equiparando pienamente padri e madri. Inoltre, il periodo di fruizione dell'astensione facoltativa dal lavoro e di quella per malattia del figlio è portato dagli attuali tre a otto anni. Sono previsti altri congedi di tipo familiare per eventi o cause particolari (articolo 3), congedi per formazione (fino a undici mesi) e per formazione continua, nonché misure a sostegno della flessibilità di orario. La normativa interviene anche sulla disciplina previdenziale dei congedi, per i quali si prevede in linea di massima l'accreditamento della contribuzione figurativa se si tratta di congedi parentali o di permessi per l'assistenza a portatori di handicap.

Per quanto riguarda le competenze della Commissione, il Presidente osserva che assume particolare rilievo il capo VII, che concerne i tempi delle città. Le regioni, infatti, devono stabilire con proprie leggi le norme per il coordinamento da parte dei comuni degli orari degli esercizi commerciali con quelli dei servizi e degli uffici pubblici, nonché per promuovere l'uso del tempo per fini di solidarietà sociale. A tal fine possono istituire un comitato tecnico e prevedere appositi incentivi finanziari. L'intero sistema si basa sul piano territoriale degli orari, approvato dal consiglio comunale, previa concertazione con le amministrazioni pubbliche, le parti sociali e le associazioni dei cittadini. Il piano è attuato con ordinanze del sindaco. È anche istituito (articolo 28) un fondo di 50 miliardi per l'armonizzazione dei tempi delle città, suddiviso tra le regioni in proporzione ai consumi di benzina e gasolio rilevati al 31 dicembre dell'anno precedente.

Il senatore Tarcisio ANDREOLLI (PPI), con riferimento alle norme contenute nel capo VII, ritiene opportuno verificare quanto di tale materia non risulti già disciplinato dalle leggi Bassanini.

Il Presidente Mario PEPE rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

*La seduta termina alle ore 13,45.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA**  
**sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse**

MERCOLEDÌ 7 APRILE 1999

*Presidenza del Presidente*

Massimo SCALIA

*La seduta inizia alle ore 13,30.*

**Sulla pubblicità dei lavori**

(R033 004, B37<sup>a</sup>, 0087<sup>o</sup>)

Il deputato Massimo SCALIA, *presidente*, avverte che, non essendovi obiezioni, l'odierna seduta verrà ripresa mediante il sistema televisivo a circuito chiuso; avverte inoltre che verrà redatto e pubblicato il resoconto stenografico della seduta.

**Audizione del presidente dell'Assovetro, dottor Franco Todisco**

(A010 000, B37<sup>a</sup>, 0001<sup>o</sup>)

Il deputato Massimo SCALIA, *presidente*, chiede al dottor Todisco di far conoscere lo stato della trattativa con l'ANCI riguardo alla fissazione della tariffa per lo smaltimento del vetro; chiede anche di conoscere le valutazioni dell'Assovetro sulle diverse modalità di raccolta, nonché sui costi da sostenere.

Franco TODISCO, presidente dell'Assovetro, fa innanzitutto presente che la trattativa con l'ANCI è ancora pendente, essendovi sensibili differenze fra il prezzo offerto - 44,8 lire al chilogrammo - e quello richiesto dall'ANCI - 94 lire al chilogrammo -. Si deve anche ricordare che, nel corso della trattativa, è intervenuta la mediazione del ministro dell'ambiente, il quale ha proposto di giungere alle 60 lire al chilogrammo.

Dopo aver svolto alcune considerazioni su tali cifre ed aver osservato che in alcune città è certamente possibile rientrare perfettamente nei costi con il prezzo di 44,8 lire al chilogrammo, precisa che la raccolta dei rifiuti deve essere differenziata per materiali

omogenei, poiché la disomogeneità crea relevantissimi problemi per il riciclo e la qualità del materiale prodotto.

Premesso che le giustificazioni addotte per la raccolta multimateriale riguardano la necessità di evitare un'eccessiva proliferazione del numero delle «campane», sottolinea che l'imballaggio vetro è riciclabile al cento per cento e praticamente all'infinito: è nel contempo indispensabile ottenere un alto grado di purezza del vetro dopo la raccolta ed il trattamento per consentire il corretto reimpiego nei forni di fusione come materia prima e seconda. Il grado di purezza del vetro da riutilizzare dipende fondamentalmente dal tipo di raccolta, con la precisazione che tutte quelle «miste» danno risultati insoddisfacenti.

Elenca poi una serie di dati, riguardanti la comparazione analitica dei vari sistemi di raccolta secondo un'analisi merceologica dei materiali e gli scarti ottenuti nella fase di selezione del materiale relativi ai diversi sistemi di raccolta, nonché alcune considerazioni sul bilancio economico tra i diversi sistemi anche facendo ricorso ad esempi di altri Paesi europei.

Il deputato Massimo SCALIA, *presidente*, premesso che la presenza della ceramica nella raccolta multimateriale è da evitare per i problemi che essa crea nei forni di fusione, precisa che la ceramica ed il vetro fondono a temperature diverse: chiede se possa essere attuata la separazione fra i due materiali nel corso del procedimento di fusione.

Il dottor Franco TODISCO risponde dettagliatamente, fornendo altresì numerosi dati tecnici.

Il deputato Massimo SCALIA, *presidente*, ricorda che la Commissione, fin dalla sua costituzione, ha operato per favorire una corretta gestione dell'intero ciclo dei rifiuti: auspica che, non essendo ancora stato raggiunto l'accordo fra l'ANCI e l'Assovetro, si giunga nel più breve tempo possibile ad una sua definizione.

Chiede al dottor Todisco se l'Assovetro sia disposta ad accollarsi una parte dei costi che le amministrazioni comunali dovrebbero sostenere per dislocare lungo le strade le «campane» destinate unicamente alla raccolta del vetro.

Il dottor Franco TODISCO ricorda che l'Assovetro ha promosso circa trent'anni fa la raccolta monomateriale: essendo il vetro perfettamente riciclabile, tale raccolta ha prodotto risultati assai soddisfacenti senza che vi fossero particolari problemi. Fa presente che l'Assovetro è disponibile per giungere ad un accordo con l'ANCI, tenendo conto delle esigenze prospettate dagli imprenditori, anche in relazione ai costi da sostenere per la collocazione di nuove «campane». Precisa infine che una «campana» per la raccolta del vetro costa circa 700 mila lire e che si finanzia con il prezzo di 44,8 lire al chilogrammo, in precedenza esposto.

Il deputato Massimo SCALIA, *presidente*, invita l'Assovetro ad esperire ogni possibile tentativo per giungere ad un accordo sollecito

con l'ANCI, derivando da ciò un notevolissimo beneficio per la popolazione.

Ringrazia il dottor Todisco per l'ampia ed analitica documentazione fornita e lo congeda.

**Esame di un documento sulla gestione dei rifiuti radioattivi, predisposto dal gruppo di lavoro coordinato dal Presidente Scalia**

(A010 000, B37<sup>a</sup>, 0001<sup>o</sup>)

Il deputato Massimo Scalia, *presidente*, relatore, ricorda che il gruppo di lavoro che si occupa delle problematiche concernenti il *back end* del ciclo del combustibile nucleare, da lui coordinato, si è riunito più volte nei mesi scorsi, con la partecipazione di diversi esperti della materia, per predisporre un documento relativo alla complessa questione della gestione futura dei rifiuti radioattivi; è stata finora predisposta una relazione introduttiva contenente anche una serie di dati tecnici, necessari data la complessità della materia, che non è ancora disponibile nella stesura definitiva dovendo essere apportate alcune integrazioni e modifiche, mentre è pressoché giunta al termine la stesura della bozza di articolato. Nella seduta odierna si limiterà a far conoscere a grandi linee le caratteristiche del documento.

Risalendo ad oltre undici anni fa la cessazione delle attività nucleari, la pianificazione della disattivazione e dello smantellamento delle installazioni, nonché l'adeguata sistemazione in sicurezza dei rifiuti radioattivi e del combustibile irraggiato costituiscono un tema non più rinviabile: il trascorrere del tempo determina un progressivo esaurimento delle risorse umane e delle necessarie competenze, mentre si determina il graduale deterioramento delle strutture e della componentistica, che potrebbe richiedere interventi sempre più onerosi con risultati non sempre affidabili.

Si dovrà quindi giungere alla scelta di uno o più siti per la sistemazione dei rifiuti radioattivi, oltre alla disattivazione e smantellamento degli impianti: in questo quadro si pone la necessità di costituire un'unica Agenzia nazionale, come soggetto istituzionale di coordinamento e pianificazione delle attività nonché di gestione del sito, fungendo da garante per la disattivazione degli impianti.

Oltre all'Agenzia, si prevede la costituzione di società da essa controllate, come soggetti operativi dedicati alle operazioni di disattivazione e smantellamento; è poi cruciale prevedere misure «premiali», di carattere finanziario o tributario, destinate a compensare i vincoli di indisponibilità e di limitazione nell'utilizzo del territorio da parte della regione che ospiterà il sito.

Fatto riferimento alla convenzione internazionale sulla sicurezza della gestione dei rifiuti radioattivi e degli elementi di combustibile nucleare esaurito, firmata dall'Italia nel gennaio 1998, ricorda che la Commissione ha effettuato nei mesi scorsi la visita ai centri di smaltimento di El Cabril in Spagna e de L'Aube in Francia, rilevando elementi di grande interesse per la futura predisposizione di un centro in Italia.

Si rende quindi necessario il ricorso ad un provvedimento legislativo volto ad attuare un piano nazionale integrato e coordinato, capace di affrontare le problematiche connesse con la chiusura del nucleare, nel rispetto dei valori essenziali che presiedono alla protezione dell'ambiente ed alla salvaguardia della salute della popolazione.

Passa quindi ad esporre le linee guida dell'articolato predisposto dal gruppo di lavoro.

Ricorda, in particolare, che viene innanzitutto enunciato il principio che le attività connesse alla scelta del sito ed alla gestione dei rifiuti radioattivi sono di preminente interesse nazionale. Vengono poi specificati i compiti e le funzioni attribuiti all'Agenzia nazionale, nonché quelli dei suoi organi e del comitato tecnico-scientifico, passando in seguito alle norme sull'organizzazione interna, in specie per quanto attiene alla pianta organica del personale che, in sede di prima attuazione, sarà reperito trasferendo all'Agenzia alcune strutture provenienti dall'ENEA e dall'ENEL, nella considerazione che in tali enti sono attualmente concentrate le maggiori capacità tecniche di gestione e le residue esperienze operative in materia nucleare.

Vengono poi previsti gli obblighi cui devono attenersi gli esercenti ed i detentori dei rifiuti radioattivi, nonché la costituzione di organismi societari con gli esercenti per la disattivazione degli impianti. Si passa successivamente alle modalità di finanziamento delle attività dell'Agenzia, per assicurare un efficace svolgimento delle competenze istituzionali: risorse finanziarie destinate alla disattivazione, al deposito temporaneo del combustibile irraggiato e di altri rifiuti ad alta attività, al conferimento dei rifiuti a media e bassa attività, nonché risorse economiche necessarie al complesso delle attività, da reperire nel bilancio statale con finanziamenti ordinari e con finanziamenti relativi ai programmi di tutela ambientale; sono inoltre previste altre fonti di finanziamento, fra cui i corrispettivi versati dai detentori di rifiuti radioattivi.

È anche previsto il conferimento all'Agenzia della maggioranza delle azioni delle società costituite per l'esercizio delle attività concernenti la disattivazione delle centrali elettronucleari, la chiusura del ciclo del combustibile e le azioni conseguenti: la disattivazione delle centrali costituisce l'impegno più consistente e più a lungo termine sotto il profilo delle risorse finanziarie e della funzione di garanzia che l'Agenzia è chiamata ad assicurare.

Fatto riferimento al piano programmatico e finanziario che l'Agenzia dovrà predisporre ogni tre anni, si sofferma sulla figura del Garante, organo collegiale costituito da tre membri, che ha il compito di condurre e coordinare la concertazione preventiva alla scelta del sito, attraverso consultazioni con le regioni, le province ed i comuni, con le organizzazioni sindacali e con le associazioni ambientaliste, per poi riferire periodicamente al Parlamento, al Governo ed alla conferenza Stato-regioni. La decisione sull'individuazione del sito viene adottata dal Governo sulla base dei pareri del Garante, delle Commissioni parlamentari competenti e della predetta conferenza; in sede governativa sono altresì adottate le opportune misure a favore degli

enti territoriali, anche di carattere finanziario e tributario, in relazione alla realizzazione del sito ed alla gestione del centro di smaltimento.

Sono anche previsti le procedure ed i tempi di attuazione per la scelta del sito nazionale, quelli per l'autorizzazione degli impianti, nonché le sanzioni per la violazione di taluni obblighi di particolare rilevanza, tra cui il mancato conferimento dei rifiuti all'Agenzia; al fine di rafforzare la tutela penale, si è prevista un'apposita figura delittuosa di grave alterazione dello stato dell'ambiente, in coerenza con il documento approvato dalla Commissione il 26 marzo 1998, volto in particolare ad introdurre nel codice penale la figura del delitto ambientale.

Il deputato Ermanno IACOBELLIS (AN) anche a nome della sua parte politica, esprime vivo apprezzamento al Presidente Scalia per il lavoro compiuto in seno al gruppo di lavoro al fine di avviare a soluzione le complesse problematiche attinenti allo smantellamento degli impianti e delle centrali nonché alla gestione dei rifiuti radioattivi.

Ritiene che in Italia non sia ancora presente in vasti strati della popolazione una «cultura» consolidata volta a favorire il corretto smaltimento dei rifiuti, di qualunque tipo essi siano: la scelta di un sito incontra inevitabilmente l'opposizione netta della popolazione residente nell'area, come sta avvenendo ad esempio a Trani, dove si intende predisporre un deposito di rifiuti di seconda categoria. Ciò è tanto più vero se si considera l'esperienza di altri Paesi europei, che da tempo hanno affrontato la questione ed approntato soluzioni soddisfacenti.

Ritiene quindi che nel documento, anche per quanto riguarda la scelta del sito per i rifiuti radioattivi, di cui ha ampiamente parlato in precedenza il Presidente, si debba far riferimento alla necessità di «creare» il consenso delle popolazioni interessate.

Il deputato Massimo SCALIA, *presidente*, fa presente che la Commissione, fin dalla sua costituzione, ha inteso promuovere in ogni modo quelle iniziative utili a formare nella popolazione una «cultura» dello smaltimento: ritiene necessario perseguire tale obiettivo con forza per definire una sensibilità nuova e ciò potrà essere ottenuto anche predisponendo un'informazione capillare da parte di tutti i mezzi di comunicazione. Ricorda che, in tale prospettiva, sarà la conferenza Stato-regioni a dare al ministro Bersani il «via libera» per addivenire alla scelta del sito per i rifiuti radioattivi.

#### COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il deputato Massimo SCALIA, *presidente*, avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani, giovedì 8 aprile 1999, alle ore 13,30, per ascoltare il sindaco di La Spezia.

*La seduta termina alle ore 14,50.*

**COMITATO PARLAMENTARE**  
**di controllo sull'attuazione ed il funzionamento**  
**della convenzione di applicazione**  
**dell'accordo di Schengen**

MERCOLEDÌ 7 APRILE 1999

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO**  
**DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*L'Ufficio di Presidenza si è riunito dalle ore 13,35 alle ore 15,25.*

(R029 000, B26<sup>a</sup>, 0013<sup>o</sup>)

**COMMISSIONE PARLAMENTARE**  
**consultiva in ordine all'attuazione della riforma amministrativa**  
**ai sensi della legge 15 marzo 1997, n. 59**

**SEDE PLENARIA**

MERCOLEDÌ 7 APRILE 1999

*Presidenza del Presidente*  
Vincenzo CERULLI IRELLI

*Interviene il Sottosegretario di Stato all'industria, commercio e artigianato, onorevole Gianfranco MORGANDO.*

*La seduta inizia alle ore 13,40.*

*COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE*

**Sul calendario dei lavori**  
(A007 000, B31<sup>a</sup>, 0033<sup>o</sup>)

Il deputato Vincenzo CERULLI IRELLI, *presidente*, comunica che il Ministro per i rapporti con il Parlamento ha trasmesso, con lettere in data 15 marzo 1999, lo schema di decreto legislativo di riforma dell'AIMA recante istituzione dell'Ente Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) e lo schema di decreto legislativo recante «Istituzione dell'Istituto Nazionale di Astrofisica (INAF) e norme relative all'Osservatorio vesuviano».

Il Presidente della Camera, d'intesa con il Presidente del Senato, ha assegnato in data 24 marzo 1999 entrambi gli schemi alla Commissione, che dovrà esprimere i prescritti pareri entro il 23 aprile 1999.

Comunica, inoltre, che lo stesso Ministro per i rapporti con il Parlamento ha trasmesso, con lettera in data 25 marzo 1999, lo schema di decreto legislativo recante «Disposizioni integrative del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, in materia di composizione e funzionamento del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica».

Il Presidente della Camera, d'intesa con il Presidente del Senato, ha assegnato in data 25 marzo tale schema alla Commissione, che dovrà esprimere il prescritto parere entro il 4 maggio 1999.

**Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, predisposto ai sensi degli articoli 11 e 14 della legge 15 marzo 1997, n. 59, concernente «Funzioni relative al settore fieristico»**

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni)  
(R139 b00, B31<sup>a</sup>, 0026<sup>o</sup>)

La Commissione prosegue l'esame, rinviato da ultimo il 17 marzo 1999.

Il deputato Paola MANZINI, *relatore*, (DS-U) pronunciandosi sugli emendamenti (vedi allegato 2) alla proposta di parere (vedi allegato 1), propone una riformulazione degli emendamenti di identico contenuto Frattini 1 e Mazzocchin 2, dal seguente tenore: «considerato che gli enti di cui trattasi hanno natura economico-impresoriale, e sono dotati di piena autonomia statutaria e che in particolare l'ente fieristico internazionale di Milano può considerarsi come ente di natura privatistica comunque non riconducibile alla nozione di "organismi di diritto pubblico" (Consiglio di Stato, VI, 16 settembre 1998, n. 1267)». Fa presente che il riconoscimento della possibilità di configurazione dell'ente fiera di Milano come ente privatistico, in luogo di una configurazione netta in tal senso, sottolinea che la natura privatistica dell'ente, pur essendo riconosciuta, non risulta sancita da alcuna fonte.

Concordi i presentatori, la Commissione approva gli emendamenti Frattini 1 e Mazzocchin 2 nel testo riformulato dal relatore.

Il deputato Paola MANZINI, *relatore*, (DS-U) relativamente all'emendamento Duva 3 fa presente l'opportunità di mantenere il testo del penultimo capoverso della premessa alla proposta di parere in virtù del richiamo ivi contenuto all'autonomia degli enti fieristici. Reputa peraltro opportuno inserire un richiamo ai testi normativi che disciplinano i poteri pubblicistici spettanti allo Stato e, in virtù del trasferimento, alle regioni. Propone quindi di riformulare l'emendamento Duva 3 nel senso di sostituire il penultimo capoverso della premessa alla proposta di parere secondo la seguente formulazione: «rilevato pertanto che i poteri pubblicistici spettanti allo Stato e, in virtù del trasferimento, alle regioni così come definiti dal decreto del Presidente della Repubblica n. 616/1977 e dal decreto legislativo n. 112/1998 debbono intendersi contenuti in limiti tali da rispettare l'autonomia degli enti in questione».

Il senatore Antonio DUVA (DC-U), accogliendo la proposta di riformulazione del suo emendamento, precisa che anche nell'emendamento così come presentato vi è un richiamo all'autonomia degli enti fieristici.

La Commissione approva l'emendamento Duva 3 nel testo riformulato dal relatore.

Il senatore Ettore ROTELLI (FI) invita a considerare l'opportunità di una specificazione della autonomia degli enti fieristici richiamata al penultimo capoverso della premessa alla proposta di parere. Considerando che il riferimento all'autonomia in generale è proprio solo degli enti locali, ritiene necessario precisare la natura statutaria dell'autonomia degli enti fieristici richiamata nella premessa. La precisazione non appare necessaria laddove si ritenga che l'autonomia menzionata è l'autonomia di diritto privato.

Il deputato Vincenzo CERULLI IRELLI, *presidente*, fa notare che il penultimo capoverso della premessa è strettamente collegato al precedente. Pertanto l'autonomia menzionata è l'autonomia di diritto privato: in tal modo si intende evidenziare la natura tendenzialmente privatistica dell'ente fieristico. A tal proposito ricorda la categoria degli enti meramente rilevanti la cui natura è formalmente pubblica ma sostanzialmente distinta dalla natura degli enti pubblici in senso stretto. Ritenendo comunque opportuno sostituire al penultimo capoverso della premessa alla proposta di parere la parola «autonomia» con un termine non tecnico, propone di sostituire le parole «in limiti tali da rispettare l'autonomia» con le seguenti: «in limiti atti a rispettare tale configurazione...».

La Commissione approva la proposta di sostituzione dell'ultima parte del penultimo capoverso della premessa formulata dal Presidente e accolta dal relatore.

Il senatore Luciano MAGNALBÒ (AN), intervenendo in sede di dichiarazione di voto finale, dichiara a nome del suo gruppo il voto favorevole sul parere.

Il deputato Vincenzo CERULLI IRELLI, *presidente*, pone in votazione il parere quale risulta dalle riformulazioni accolte (vedi allegato 3).

La Commissione approva.

*La seduta termina alle ore 13,55.*

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Presidenza del Presidente*  
Vincenzo CERULLI IRELLI

L'Ufficio di Presidenza si è riunito dalle ore 13,55 alle ore 14,05.

(R029 000, B31<sup>a</sup>, 0008°)

## ALLEGATO 1

**Schema di decreto legislativo recante «Trasformazione dell'Ente autonomo acquedotto pugliese in società per azioni», ai sensi degli articoli 11 e 14 della legge 15 marzo 1997, n. 59.**

**PROPOSTA DI PARERE DEPOSITATA DAL  
DEPUTATO PAOLA MANZINI, RELATORE**

**Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, predisposto ai sensi degli articoli 11 e 14 della legge 15 marzo 1997, n. 59, concernente «Funzioni relative al settore fieristico».**

La Commissione

esaminato lo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri concernente le funzioni relative al settore fieristico;

rilevato che il decreto è emanato in attuazione dell'articolo 7 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

preso atto delle osservazioni espresse in data 17 marzo dalla X Commissione Attività produttive della Camera dei deputati;

considerato che il decreto del Presidente del consiglio dei ministri di cui trattasi ha ad oggetto il trasferimento delle funzioni amministrative rimaste nella competenza statale in ordine agli enti fieristici internazionali di Milano, Verona e Bari;

considerato che gli enti di cui trattasi hanno natura economico-imprenditoriale, potrebbero essere configurati come enti di natura privatistica, comunque non sono riconducibili alla nozione di «organismi di diritto pubblico» (Consiglio di Stato, VI, 16 settembre 1998, n. 1267), e sono dotati di piena autonomia statutaria;

rilevato che pertanto i poteri pubblicistici spettanti allo Stato e, in virtù del trasferimento, alle regioni, debbono intendersi contenuti in limiti tali da rispettare l'autonomia degli enti in questione;

tenuto conto che è in corso di approvazione da parte della Camera dei deputati una disciplina quadro del sistema fieristico;

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

con le osservazioni di cui in premessa.

ALLEGATO 2

**Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, predisposto ai sensi degli articoli 11 e 14 della legge 15 marzo 1997, n. 59, concernente «Funzioni relative al settore fieristico»**

**EMENDAMENTI**

*Al 5° capoverso della premessa sostituire il capoverso con il seguente: «considerato che gli enti di cui trattasi hanno natura economico-imprenditoriale, che sono dotati di piena autonomia statutaria e che in particolare l'ente fieristico internazionale di Milano si configura come ente di natura privatistica comunque non riconducibile alla nozione di "organismo di diritto pubblico" (Consiglio di Stato, VI, 16 settembre 1998, n. 1267)».*

FRATTINI

*Sostituire il quinto periodo con il seguente: «considerato che gli enti di cui trattasi hanno natura economico-imprenditoriale, che sono dotati di piena autonomia statutaria e che in particolare l'ente autonomo fiera internazionale di Milano si configura come ente di natura privatistica comunque non riconducibile alla nozione di "organismo di diritto pubblico" (Consiglio di Stato, VI, 16 settembre 1998, n. 1267)».*

MAZZOCCHIN

*Al penultimo copoverso sostituire le parole da: «rilevato» a: «in questione» con le seguenti: «rilevato che i poteri pubblicistici spettanti allo Stato risultano chiaramente evidenziati dal decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 1997 e ulteriormente precisati dall'articolo 4 del decreto legislativo n. 112 del 1998 e che pertanto, in virtù del trasferimento, alle regioni debbono spettare esclusivamente le competenze già spettanti allo Stato in modo tale da rispettare gli ambiti definiti dall'ordinamento e l'autonomia degli Enti fieristici in questione».*

DUVA

ALLEGATO 3

**Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, predisposto ai sensi degli articoli 11 e 14 della legge 15 marzo 1997, n. 59, concernente «Funzioni relative al settore fieristico»**

**PARERE APPROVATO**

La Commissione

esaminato lo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri concernente le funzioni relative al settore fieristico;

rilevato che il decreto è emanato in attuazione dell'articolo 7 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

preso atto delle osservazioni espresse in data 17 marzo dalla X Commissione Attività produttive della Camera dei deputati;

considerato che il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di cui trattasi ha ad oggetto il trasferimento delle funzioni amministrative rimaste nella competenza statale in ordine agli enti fieristici internazionali di Milano, Verona e Bari;

considerato che gli enti di cui trattasi hanno natura economico-imprenditoriale, che sono dotati di piena autonomia statutaria e che, in particolare, l'Ente fieristico internazionale di Milano può configurarsi come ente di natura privatistica comunque non riconducibile alla nozione di «organismi di diritto pubblico» (Consiglio di Stato, VI, 16 settembre 1998, n. 1267);

rilevato che pertanto i poteri pubblicistici spettanti allo Stato e, in virtù del trasferimento, alle regioni, così come definiti dal decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 1977 e dal decreto legislativo n. 112 del 1998, debbono intendersi contenuti in limiti atti a rispettare tale configurazione degli enti in questione;

tenuto conto che è in corso di approvazione da parte della Camera dei deputati una disciplina quadro del sistema fieristico;

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

con le osservazioni di cui in premessa.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE**  
**per l'infanzia**

MERCOLEDÌ 7 APRILE 1999

*Presidenza del Vice Presidente*  
Antonio GUIDI

**AUDIZIONE DEL PRESIDENTE DELLA RAI, PROF. ROBERTO ZACCARIA, SUL RAPPORTO TRA TELEVISIONI E MINORI (R047 000, B27<sup>a</sup>, 0003<sup>o</sup>)**

*La seduta inizia alle ore 20,15.*

Il Presidente della RAI, Prof. Roberto Zaccaria, svolge una relazione nella quale dà conto del quadro delle regole in cui agisce la RAI, dei dati inerenti la programmazione RAI, nonché delle strategie RAI riguardanti le trasmissioni che interessano direttamente o indirettamente i minori.

Intervengono quindi i senatori Athos DE LUCA, Enrico PIANETTA, Piero PELLICINI e Francesca SCOPELLITI e i deputati Teodoro BUONTEMPO, Luigi GIACCO, Dino SCANTAMBURLO e Tiziana VALPIANA, nonché il Presidente Antonio GUIDI, che svolgono valutazioni e pongono specifici quesiti.

Il Presidente della RAI, Prof. Roberto ZACCARIA, risponde alle domande poste, approfondendo le tematiche della programmazione RAI per i minori.

*La seduta termina alle ore 21,45.*

## **SOTTOCOMMISSIONI**

### **TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13<sup>a</sup>)**

#### **Sottocommissione per i pareri**

MERCOLEDÌ 7 APRILE 1999

**30<sup>a</sup> Seduta**

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Capaldi, ha adottato le seguenti deliberazioni sui disegni di legge deferiti:

*alla 8<sup>a</sup> Commissione:*

**(3188) NAVA ed altri. – Interventi a favore del comune di Pietrelcina:** parere contrario;

**(3455-B) Norme per il sostegno ed il rilancio dell'edilizia residenziale pubblica e per interventi in materia di opere a carattere ambientale,** approvato dalla Camera dei deputati, modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati: parere favorevole.

## **CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI**

### **GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI**

*Giovedì 8 aprile 1999, ore 14*

*Insindacabilità ai sensi dell'articolo 68,  
primo comma, della Costituzione*

- I. Esame della seguente richiesta di deliberazione:
- Richiesta avanzata dal senatore Giulio Maceratini, in relazione al procedimento penale n. 855/98R. R.G.N.R., pendente nei suoi confronti dinanzi alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma.
- II. Seguito dell'esame di questioni concernenti i senatori Francesco Spironi e Vito Gnutti.

*Verifica dei poteri*

Comunicazioni del Comitato per l'esame delle cariche rivestite dai senatori in materia di incompatibilità parlamentari.

---

### **AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)**

*Giovedì 8 aprile 1999, ore 14,30*

*In sede referente*

- I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:
- Norme in materia di conflitti di interesse (3236) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni*)

*di legge d'iniziativa dei deputati Caparini ed altri; Veltri ed altri; Berlusconi ed altri; Piscitello ed altri).*

- PASSIGLI ed altri. - Disciplina in materia di incompatibilità e di conflitto di interessi per i titolari di cariche di Governo (236).

## II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - Modifica alla XIII disposizione transitoria e finale della Costituzione (2941) (*Approvato dalla Camera dei deputati, in prima deliberazione, in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge costituzionale d'iniziativa dei deputati Trantino; Simeone; Selva; Frattini e Prestigiacomo; Lembo; Giovanardi e Sanza; Boato e di un disegno di legge costituzionale d'iniziativa governativa*).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - COSTA. - Abrogazione del comma secondo della XIII disposizione transitoria della Costituzione (303).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - DIANA Lino. - Abrogazione dei commi primo e secondo della XIII disposizione transitoria della Costituzione (341).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - GERMANÀ ed altri. - Abrogazione dei commi primo e secondo della XIII disposizione transitoria della Costituzione (432).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - PEDRIZZI ed altri. - Abrogazione dei commi primo e secondo della XIII disposizione transitoria e finale della Costituzione (658).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - PIERONI. - Integrazione della XIII disposizione transitoria e finale della Costituzione (2452).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - GRECO. - Abrogazione dei commi primo e secondo della XIII delle Disposizioni transitorie e finali della Costituzione (3827).
- e delle petizioni n. 145 e n. 151 ad essi attinenti.

## III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - Modifiche allo Statuto speciale della regione Trentino-Alto Adige in materia di valorizzazione delle minoranze ladina e di lingua tedesca (3308) (*Approvato, in prima deliberazione, dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge costituzionali d'iniziativa dei deputati Zeller ed altri; Detomas ed altri; Boato ed altri; Detomas ed altri e del disegno di legge d'iniziativa del Consiglio regionale del Trentino-Alto Adige*).

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - CONSIGLIO DELLA REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE. - Modifiche allo Statuto di autonomia, ai sensi degli articoli 35 e 103 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, concernente la valorizzazione delle minoranze ladina e di lingua tedesca del Trentino (2073).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - TAROLLI. - Modifica dello Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, a favore delle minoranze di lingua ladina delle province di Trento e di Bolzano e della minoranza di lingua tedesca della provincia di Trento (2440).

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Disposizioni in materia di servizi pubblici locali e di esercizio congiunto di funzioni di comuni e province (1388-ter) (*Risultante dallo stralcio, deliberato dall'Assemblea il 21 gennaio 1998, degli articoli 10 e 11 del testo proposto per il disegno di legge d'iniziativa governativa*).
- DEBENEDETTI. - Norme per l'apertura al mercato dei servizi pubblici locali, per la loro riorganizzazione e sviluppo su base concorrenziale (3295).
- MAGNALBÒ e PASQUALI. - Riforma dei servizi pubblici economici locali, di cui al Capo VII della legge 8 giugno 1990, n. 142 (3448).

V. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Modificazioni al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, di approvazione del testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati (3812).
- LA LOGGIA ed altri. - Abolizione della quota proporzionale per l'elezione della Camera dei deputati e attribuzione di tutti i seggi con il sistema uninominale a un turno (288).
- PIERONI ed altri. - Modifiche ed integrazioni alle norme per l'elezione della Camera dei deputati (1006).
- MILIO. - Abolizione della quota proporzionale per l'elezione della Camera dei deputati e attribuzione di tutti i seggi con il sistema uninominale maggioritario a un turno (1323).
- COSSIGA. - Modifiche e integrazioni alle norme per la elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica (1935).
- BESOSTRI e MURINEDDU. - Nuova disciplina dell'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica con la previsione del sistema elettorale a doppio turno (2023).

- FORCIERI ed altri. - Riforma del sistema elettorale del Parlamento (3190).
- PASSIGLI. - Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati (3325).
- DISEGNO DI LEGGE D'INIZIATIVA POPOLARE. - Introduzione del doppio turno nei collegi uninominali (3476).
- MAZZUCA POGGIOLINI. - Norme per la modifica dei sistemi elettorali mediante l'introduzione di collegi binominali (3621).
- LA LOGGIA ed altri. - Modifiche al testo unico delle leggi recante norme per la elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361 (3628).
- PIERONI ed altri. - Modifiche ed integrazioni al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, per l'introduzione del doppio turno di coalizione (3633).
- PIERONI e LUBRANO DI RICCO. - Modifiche ed integrazioni al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, per l'introduzione del doppio turno di coalizione (3634).
- CÒ ed altri. - Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361 (3689).
- PARDINI ed altri - Modifica al sistema elettorale della Camera dei deputati (3772).
- TOMASSINI. - Riforma delle norme sulla elezione della Camera dei deputati (3783).
- MARINI ed altri - Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati (3828).
- e delle petizioni n. 34, n. 250, n. 306 e n. 359 ad essi attinenti.

#### VI. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Approvazione ai sensi dell'articolo 123, secondo comma, della Costituzione del nuovo Statuto della regione Toscana (3107).
- D'ALESSANDRO PRISCO ed altri. - Norme speciali per la città di Roma, capitale della Repubblica italiana (2853).

#### VII. Esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - Disposizioni concernenti l'autonomia statutaria delle Regioni e l'elezione del Presidente della Giunta regionale (3859) *(Approvato, in prima deliberazione, dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei*

*disegni di legge d'iniziativa dei deputati Veltroni ed altri; Calderisi ed altri; Rebuffa e Manzione; Paissan; Boato; Boato).*

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - LUBRANO DI RICCO. - Modifica degli articoli 122 e 126 della Costituzione per garantire stabilità ai governi regionali mediante l'elezione diretta del Presidente della Giunta regionale (3853).

VIII. Esame dei disegni di legge:

- MAGNALBÒ ed altri. - Differimento di taluni termini previsti dalla legge 8 giugno 1990, n. 142, in materia di istituzione di nuove province (1315).
- Ordinamento della professione di sociologo (3431) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Calderoli; Battaglia ed altri; Mussolini*).
- Deputati ARMANI e VALENSISE. - Modifiche al decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322, in materia di neutralità e trasparenza dell'informazione statistica (3774) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

IX. Esame del seguente documento:

- PASTORE ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul rapporto fra fenomeni criminali e immigrazione (*Doc. XXII, n. 50*).

*In sede deliberante*

Seguito della discussione dei disegni di legge:

- Norme sul rapporto tra procedimento penale e procedimento disciplinare ed effetti del giudicato penale nei confronti dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche (3285) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Contento ed altri; Borghezio ed altri*).
- BONFIETTI e UCCHIELLI. - Disposizioni in favore delle famiglie delle vittime del disastro aereo di Verona (3596).

*In sede consultiva*

I. Esame congiunto dei disegni di legge:

- Disciplina generale dell'attività musicale (2619).
- SERVELLO ed altri. - Norme per la tutela e la protezione della musica leggera italiana (755).

- MELE ed altri. – Norme a tutela della promozione e valorizzazione delle espressioni musicali popolari contemporanee (1547).
- POLIDORO – Norme a tutela della promozione e valorizzazione delle espressioni musicali popolari e dei relativi interpreti ed esecutori (2821).

II. Esame del disegno di legge:

- Riforma delle Accademie di belle arti, dell'Accademia nazionale di danza, dell'Accademia nazionale di arte drammatica, degli Istituti superiori per le industrie artistiche, dei Conservatori di musica e degli Istituti musicali pareggiati (2881) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Sbarbati; Sbarbati ed altri; Rodeghiero ed altri; Burani Procaccini; Napoli*).

---

## AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3<sup>a</sup>)

*Giovedì 8 aprile 1999, ore 15*

*In sede deliberante*

Seguito della discussione del disegno di legge:

- Concessione di un contributo ordinario al Servizio sociale internazionale – Sezione italiana, con sede in Roma (3729).

*In sede referente*

Esame dei disegni di legge:

- Ratifica ed esecuzione dell'Atto finale della Conferenza diplomatica per l'adozione del progetto di Convenzione dell'UNIDROIT sul ritorno internazionale dei beni culturali rubati o illecitamente esportati, con annesso, fatto a Roma il 24 giugno 1995 (3799) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Slovenia sulla cooperazione scientifica e tecnologica, con allegato, fatto a Lubiana il 4 febbraio 1998 (3802) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione scientifica e tecnologica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Albania, con allegato, fatto a Tirana il 18 dicembre 1997 (3803) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

- Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo macedone sui servizi aerei, con annessa tabella delle rotte, fatto a Skopje il 3 febbraio 1997 (3823) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di collaborazione nel campo della cultura e dell'istruzione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Federazione russa, fatto a Roma il 10 febbraio 1998 (3834).
- Ratifica ed esecuzione dell'Accordo per la cooperazione nel settore del turismo tra la Repubblica italiana e la Grande Giamahiria araba libica popolare socialista, fatto a Roma il 4 luglio 1998 (3835).

*Procedure informative*

Indagine conoscitiva sull'impegno italiano in Albania. Audizione del generale Franco Angioni, commissario straordinario di Governo per le iniziative italiane di supporto all'Albania.

---

**ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)**

*Giovedì 8 aprile 1999, ore 16*

*In sede consultiva su atti del Governo*

- I. Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, del seguente atto:
  - Schema di decreto legislativo recante «Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali» (n. 414).
- II. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, del seguente atto:
  - Schema di decreto ministeriale di modifica del decreto ministeriale 22 febbraio 1996, istitutivo dell'Osservatorio per la valutazione del sistema universitario (n. 415).

*In sede referente*

- I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:
  - Riforma delle Accademie di belle arti, dell'Accademia nazionale di danza, dell'Accademia nazionale di arte drammatica, degli Istituti su-

periori per le industrie artistiche, dei Conservatori di musica e degli Istituti musicali pareggiati (2881) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Sbarbati; Sbarbati ed altri; Rodeghiero ed altri; Burani Procaccini; Napoli*).

- MANIERI ed altri. - Delega al Governo per la riforma delle accademie di belle arti (132).
- MARCHETTI ed altri. - Delega al Governo per la riforma delle Accademie di belle arti e la loro trasformazione in Istituti superiori delle arti visive (179).
- COSTA ed altri. - Riforma delle accademie di belle arti e degli altri istituti artistici superiori (1116).
- NAPOLI Bruno. - Nuove norme riguardanti la disciplina dell'insegnamento di educazione musicale nelle scuole di ogni ordine e grado (1437).
- SERVELLO ed altri. - Riforma dei conservatori di musica e riordino degli studi musicali (2265).
- SERENA. - Delega al Governo per la riforma delle Accademie di belle arti, dell'Accademia di danza, dell'Accademia di arte drammatica, degli Istituti superiori per le industrie artistiche e dei Conservatori di musica (2315).
- e della petizione n. 129 e del voto regionale n. 153 ad essi attinenti.

## II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Disciplina generale dell'attività musicale (2619).
- SERVELLO ed altri. - Norme per la tutela e la protezione della musica leggera italiana (755).
- MELE ed altri. - Norme a tutela della promozione e valorizzazione delle espressioni musicali popolari contemporanee (1547).
- POLIDORO. - Norme a tutela della promozione e valorizzazione delle espressioni musicali popolari e dei relativi interpreti ed esecutori (2821).
- e delle petizioni nn. 313 e 388 ad essi attinenti.

## III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- SPECCHIA ed altri. - Norme in materia di stato giuridico degli insegnanti della religione cattolica (662).
- MONTICONE e CASTELLANI Pierluigi. - Norme in materia di stato giuridico degli insegnanti della religione cattolica (703).
- FUMAGALLI CARULLI ed altri. - Norme sullo stato giuridico e sul reclutamento dei docenti di religione cattolica (1376).

- MINARDO ed altri. - Nuova disciplina sullo stato giuridico e sul reclutamento dei docenti di religione cattolica (1411).
- COSTA. - Norme in materia di stato giuridico degli insegnanti di religione (2965).
- e della petizione n. 447 ad essi attinente.

#### IV. Esame del disegno di legge:

- BRIGNONE. - Provvedimenti per la conservazione degli organi antichi e la tutela dell'arte organaria (3553).

#### *In sede deliberante*

#### I. Seguito della discussione del disegno di legge:

- Disposizioni per l'esercizio dell'attività archeologica subacquea (3141) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Benedetto Valentini e Gramazio; De Murtas ed altri; Gramazio e di un disegno di legge d'iniziativa governativa*).
- e della petizione n. 409 ad esso attinente.

#### II. Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- PAGANO ed altri. - Disposizioni sui ricercatori universitari (3399).
- MANIS ed altri. - Introduzione di norme per la modifica dello stato giuridico dei ricercatori e dei professori universitari (3477).
- BEVILACQUA ed altri. - Norme per la modifica dello stato giuridico dei ricercatori (3554).
- CÒ ed altri. - Provvedimento per la docenza universitaria (3644).
- RIPAMONTI e CORTIANA. - Nuove norme relative allo stato giuridico dei ricercatori e dei professori universitari (3672).
- e della petizione n. 530 ad essi attinente.

#### *Affare assegnato*

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento, del seguente affare:

- Disciplina dell'accesso ai corsi universitari.
-

**LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8<sup>a</sup>)**

*Giovedì 8 aprile 1999, ore 15*

*In sede referente*

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Deputato MARTINI. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla sicurezza dell'aviazione civile (3500) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

*In sede deliberante*

Seguito della discussione dei disegni di legge:

- Norme per il sostegno ed il rilancio dell'edilizia residenziale pubblica e per interventi in materia di opere a carattere ambientale (3455-B) (*Approvato dalla Camera dei deputati, modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati*).

---

**AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9<sup>a</sup>)**

*Giovedì 8 aprile 1999, ore 15*

*In sede referente*

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- PIATTI ed altri. – Norme sulle denominazioni di origine protette, sulle indicazioni geografiche protette e sulle attestazioni di specificità dei prodotti agricoli e alimentari in attuazione delle disposizioni comunitarie (136).
- BUCCI ed altri. – Norme sulle denominazioni di origine protette, sulle indicazioni geografiche protette e sulle attestazioni di specificità dei prodotti agricoli e alimentari in attuazione delle disposizioni comunitarie (1486).
- Norme sulle denominazioni di origine protette, sulle indicazioni geografiche protette e sulle attestazioni di specificità dei prodotti agricoli

e alimentari in attuazione delle disposizioni comunitarie (3529) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Ferrari ed altri; Tattarini ed altri; Peretti; Pecoraro Scanio*).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- MONTELEONE. – Estensione dell'articolo 3 della legge 14 febbraio 1992, n. 185, in materia di contributo in conto capitale alle imprese agricole colpite da piogge alluvionali eccezionali nella campagna agraria 1996 (1572).
- PREDÀ ed altri. – Modificazioni della legge 25 maggio 1970, n. 364, in materia di calamità naturali in agricoltura (3355).
- FUSILLO ed altri. – Nuove norme per il Fondo di solidarietà nazionale in agricoltura (3541).
- CAMO e MINARDO. – Riforma della legge 14 febbraio 1992, n. 185 «Nuova disciplina del fondo di solidarietà nazionale» (3556).
- BETTAMIO ed altri. – Nuova disciplina del Fondo di solidarietà nazionale (3568).

III. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Modifiche alla legge 14 luglio 1965, n. 963, sulla disciplina della pesca marittima (3358) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

IV. Esame dei disegni di legge:

- GERMANÀ ed altri. – Legge pluriennale per il massimo sviluppo sostenibile della pesca marittima e della maricoltura (642).
- MINARDO. – Nuove disposizioni per la disciplina e lo sviluppo sostenibile della pesca marittima e della maricoltura (1904).
- BARRILE ed altri. – Norme per lo sviluppo dell'economia ittica, la tutela e la valorizzazione delle risorse biologiche dei mari italiani (3590).

---

## LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11<sup>a</sup>)

*Giovedì 8 aprile 1999, ore 15*

*In sede referente*

I. Esame del disegno di legge:

- COSTA. – Rivalutazione dei trattamenti pensionistici dei dottori commercialisti (2761).

## II. Esame congiunto dei disegni di legge:

- MACERATINI ed altri. - Provvedimenti urgenti in materia di previdenza ed assistenza forense (3230).
- MACERATINI ed altri. - Modifica dell'articolo 1 della legge 22 luglio 1975, n. 319, sull'elezione del Comitato dei delegati della Cassa nazionale di previdenza ed assistenza forense (3231).
- CALVI ed altri. - Modifica alle norme della previdenza forense (3483).
- e della petizione n. 509 ad essi attinente.

## III. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- SMURAGLIA ed altri. - Modifiche all'articolo 5 della legge 20 maggio 1970, n. 300, in materia di accertamenti sanitari sui lavoratori (3103).
- MURINEDDU ed altri. - Nuove disposizioni in materia di prestazioni economiche di malattia a favore delle persone addette ai servizi domestici e familiari e deducibilità ai fini dell'IRPEF delle retribuzioni loro corrisposte (2966).

## IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BONATESTA ed altri. - Norme per il nuovo inquadramento degli ispettori del lavoro (1698).
- MUNDI ed altri. - Interpretazione autentica degli articoli 2 e 4, comma 8, della legge 11 luglio 1980, n. 312, relativamente all'inquadramento degli ispettori del lavoro «ex carriera di concetto» (2017).
- MAGGI ed altri. - Norme d'inquadramento per gli ex ispettori del lavoro ai sensi degli articoli 2 e 4, ottavo comma, della legge 11 luglio 1980, n. 312 (2088).
- VERALDI e MONTAGNINO. - Inquadramento degli ex ispettori del lavoro ai sensi degli articoli 2 e 4, ottavo comma, della legge 11 luglio 1980, n. 312 (2121).
- SERENA. - Norme per un nuovo inquadramento degli ispettori del lavoro (2291).

---

**TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13<sup>a</sup>)**

*Giovedì 8 aprile 1999, ore 8,30 e 15*

*In sede referente*

## Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Rifiinanziamento degli interventi in campo ambientale (3833).

*In sede deliberante*

Seguito della discussione del disegno di legge:

- VELTRI ed altri. - Norme per la semplificazione delle procedure in materia di costruzioni in zone sismiche (2344).

---

**GIUNTA**  
**per gli affari delle Comunità europee**

*Giovedì 8 aprile 1999, ore 8,30*

*Materie di competenza*

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 50, comma 1, del Regolamento, della seguente materia:

- Legittimità democratica e riforma delle istituzioni dell'Unione europea.

*In sede consultiva*

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- GERMANÀ ed altri. - Legge pluriennale per il massimo sviluppo sostenibile della pesca marittima e della maricoltura (642).
- MINARDO. - Nuove disposizioni per la disciplina e lo sviluppo sostenibile della pesca marittima e della maricoltura (1904).
- BARRILE ed altri. - Norme per lo sviluppo dell'economia ittica, la tutela e la valorizzazione delle risorse biologiche dei mari italiani (3590).

II. Esame dei disegni di legge:

- SELLA DI MONTELUCE ed altri. - Misure urgenti e sgravi fiscali per l'adeguamento dei sistemi informativi e computerizzati all'anno 2000 (3808).
- Disposizioni urgenti per l'adeguamento dei sistemi informatici e computerizzati al passaggio all'anno 2000 (3830).
- Modifiche al decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322, in materia di neutralità e trasparenza dell'informazione statistica (3774) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

- Rifinanziamento degli interventi in campo ambientale (3833).

*In sede referente*

Esame del seguente documento:

- Relazione sulla partecipazione dell'Italia al processo normativo comunitario e sul programma di attività presentato dalla Presidenza di turno del Consiglio dei ministri dell'Unione europea (Secondo semestre 1998) (*Doc. LXXXVII, n. 6*)

---

**COMMISSIONE PARLAMENTARE  
per le questioni regionali**

*Giovedì 8 aprile 1999, ore 13,30*

- I. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 102, comma 3, del Regolamento della Camera dei deputati:
- Testo unificato delle proposte di legge C. 259 e abbinate - «Tempi di vita, diritto alla cura e coordinamento delle città».
- II. Parere su atti del Governo:
- Schema di decreto legislativo concernente disposizioni integrative del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, in materia di composizione e funzionamento del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica.

---

**COMITATO PARLAMENTARE  
per i servizi di informazione e sicurezza  
e per il segreto di Stato**

*Giovedì 8 aprile 1999, ore 13,30*

Comunicazioni del Presidente.

---

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite  
ad esso connesse**

*Giovedì 8 aprile 1999, ore 13,30*

Audizione del sindaco di La Spezia, dottor Giorgio Pagano.

---



